



RELAZIONI E BILANCIO 2017

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DELL'OGGIO E DEL SERIO

RELAZIONI E BILANCIO 2017

Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio

Testi: Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio

Art director: Mirko Rossi

Impaginazione grafica esecutiva: Daniela Corna

Stampa: Artigrafiche F.lli Binda s.n.c. - Soncino (CR)

In copertina: *CONNESSIONI*, 2018, particolare.

Reticolati sintetici, carta, acrilico, colori a china, scolorina su cartoncino.

Composizione realizzata da Luca Passeri,
allievo del Liceo Artistico Andrea Fantoni di Bergamo.

Coordinamento del progetto: Mirko Rossi

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO
SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede secondaria

GHISALBA (Bergamo) - Via Francesca, 3

Sedi distaccate

SCANZOROSCIATE (Bergamo) - Via Cav. Vittorio Veneto, 8

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F.Kennedy, 23/b

Direzione generale

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n.02249360161

Aderente al

*Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bccoglioeserio.it



INDICE

• Ordine del giorno	11
• Cariche sociali e Direzione generale	13
• Relazione del Consiglio di amministrazione	15
1. Il contesto macroeconomico	21
- L'economia mondiale	21
- La congiuntura nell'area dell'Euro	21
- La congiuntura in Italia	22
- La politica monetaria della Banca Centrale Europea	22
- L'industria bancaria europea	22
2. Il Credito Cooperativo in Italia	23
- L'evoluzione strutturale	23
- L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario	23
- Le prospettive del Credito Cooperativo	26
3. La gestione della Banca	29
- Il contesto ambientale e la rete territoriale	29
- Gli assetti organizzativi e i processi operativi	32
- Il personale	43
- L'andamento della gestione	45
- Il profilo della gestione mutualistica	51
- L'attività di raccolta	57
- L'attività di credito	61
- L'attività sui mercati finanziari	66
- L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica	68
- L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi	71
- Il risultato economico	75
- Il profilo della patrimonializzazione	79
- Altre informazioni	83

4. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	85
5. L'evoluzione prevedibile della gestione	87
6. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	89
• Bilancio esercizio 2017	93
Stato patrimoniale	
Conto economico	
Prospetto della redditività complessiva	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
Rendiconto finanziario	
Nota integrativa	
• Relazione del Collegio sindacale	295
• Relazione della Società di revisione	301

• Grafici	
n. 1 - Dinamica personale bancario	43
n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi	47
n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile	47
n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: fondi propri e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza	48
n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità	48
n. 6 - Dinamica compagine sociale	51
n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive	53
n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive	53
n. 9 - Ristorno	54
n.10 - Raccolta complessiva	58
n.11 - Composizione raccolta complessiva	58
n.12 - Raccolta diretta	59
n.13 - Composizione raccolta diretta	59
n.14 - Raccolta indiretta	60
n.15 - Composizione raccolta indiretta	60
n.16 - Impieghi	63
n.17 - Composizione impieghi	63
n.18 - Impieghi / Raccolta diretta	64
n.19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva	76
n.20 - Composizione margine di intermediazione	77
n.21 - Ripartizione margine di intermediazione	78
n.22 - Patrimonio di vigilanza (2013) - Fondi propri (2014-2017) e attività di rischio ponderate	81
n.23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (2013) fondi propri / attività di rischio ponderate (2014-2017)	82
• Tavole	
n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici	31
n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo	44
n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale	49
n. 4 - Composizione compagine sociale	52
n. 5 - Operatività coi soci	54
n. 6 - Raccolta	57
n. 7 - Impieghi	62
n. 8 - Investimenti	66
n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi	68
n.10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva	75
n.11 - Margine di intermediazione: composizione	77
n.12 - Margine di intermediazione: ripartizione	78
n.13 - Patrimonio netto	79
n.14 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza	81
n.15 - Fondi propri: margine disponibile	82



ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2017: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'assemblea;
3. Determinazione dei compensi degli amministratori e dei sindaci;
4. Stipula di polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extraprofessionali per amministratori e sindaci;
5. Elezioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei componenti del Collegio Sindacale e dei componenti del Collegio dei Probiviri;
6. Determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni per soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale;
7. Aggiornamento dei corrispettivi relativi alla revisione legale dei conti: informativa all'assemblea.



CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente	ROBERTO OTTOBONI
Amministratori	GLORIA BARBERA (*) CESARE BONACINA GIACOMINO BRIGNOLI DARIO CONSOLANDI BORTOLO GHISLOTTI EVA MALTECCA BARBARA MANZONI GIULIANO MASCARETTI MARIO PASINETTI GIAMPIETRO RUBINI CORRADO TORRI

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	CESARE BONACINA
Vicepresidente	GLORIA BARBERA
Membri	BORTOLO GHISLOTTI EVA MALTECCA BARBARA MANZONI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	STELLINA GALLI
Sindaci effettivi	GIULIANO AMBROSINI LORENZO CAVALLINI
Sindaci supplenti	MARCO GRITTI MARCO LIZZA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	DANILO TORNAGHI
Probiviri effettivi	PIETRO GALBIATI GIACOMO ZAGHEN
Probiviri supplenti	DOMENICO BORELLA CARLO MANGONI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	MARIA CRISTINA BRAMBILLA

(*) Amministratore designato



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca, vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2017. A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.

////////////////////////////////////

Signori Soci,

duecento anni fa, il 30 marzo 1818, nasceva ad Hamm, in Germania, Federico Guglielmo Raiffeisen. Sua l'intuizione di avviare - nella Germania della seconda metà dell'800 e in territori rurali segnati da povertà e usura - forme di auto-aiuto che avessero nel credito il momento unificante. A Raiffeisen si deve la nascita delle prime Casse di Prestiti (1864) gestite in forma cooperativa, democratica e comunitaria. Il progetto di Raiffeisen - di formazione protestante - fu così dirompente da uscire dai confini della Germania e contaminare, progressivamente, culture lontane e diverse: nel 1883 a Loreggia, vicino a Padova, sarebbe nata la prima Cassa Rurale italiana ad opera dell'economista, di religione ebraica, Leone Wollemborg che fu anche ministro delle finanze del governo Zanardelli. Del 1891 è l'enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII che dette impulso alla nascita delle Casse Rurali cattoliche. Oggi quelle Casse di Prestito o Rurali sono diventate, ovunque in Europa, un poderoso sistema di moderne banche di comunità che mettono in pratica il modello Raiffeisen: voto capitario, *governance* cooperativa, mutualità tra i soci e con le comunità, la destinazione della maggior parte degli utili a riserve indivisibili, raccolta e reinvestimento del risparmio sul territorio. A distanza di 200 anni,

il pensiero e l'opera di Raiffeisen sono ancora molto attuali. La sua eredità è uno stimolo a lottare contro i pensieri unici, le malcelate omologazioni, difendendo il pluralismo delle forme di impresa. Con Raiffeisen ebbe inizio la finanza di triplo impatto: economico, culturale e sociale. Oggi, tra le altre cose, siamo chiamati a prendere posizione sul bilancio 2017. È stato un esercizio articolato che si è chiuso per la nostra BCC in territorio positivo, pur in presenza di ingenti accantonamenti sul credito.

Nella seconda metà del periodo l'attenzione del Consiglio è stata assorbita da un complesso di riflessioni strategiche relative alle materie che, presumibilmente, resteranno nell'ambito del territorio decisionale della Banca anche quando la stessa diventerà parte del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA. In particolare si sono affrontati i temi del divenire della *governance*, della dimensione, dell'efficacia e dell'efficienza della rete commerciale e dello smaltimento dell'importante pacchetto di NPL posseduto dalla Banca e ricevuto, prevalentemente, in occasione della fusione con la Ghisalba.

Sul fronte della *governance*, confermato il programma di riduzione a nove del numero dei membri del Consiglio entro il 2021, si è ritenuto

di proporre alla prima Assemblea Straordinaria prossima ventura una variazione dello Statuto e del Regolamento Elettorale che indichi una composizione rappresentativa di due Amministratori per ciascuno degli ambiti territoriali di Calcio, di Covo, di Romano e di Ghisalba oltre che di un amministratore (il nono) senza vincoli territoriali.

Sul fronte della Rete Commerciale, è stato avviato un processo di razionalizzazione della struttura distributiva che ha portato alla chiusura di due sportelli a contenuta operatività e alla realizzazione di un presidio commerciale svincolato dalla presenza fisica, in ambito finanza, impieghi, estero, assicurativo e crediti speciali. È inoltre pianificato e in corso di realizzazione l'alleggerimento delle attività svolte allo sportello per mezzo di accentramenti presso strutture centrali e un più elevato grado di automazione dell'operatività, in favore di un maggiore presidio negoziale.

La strategia di smaltimento degli NPL ha costituito, come per tutto il settore bancario, uno dei temi principali sui quali riflettere, effettuare analisi e adottare decisioni importanti che potessero essere considerate risolutive del problema e allo stesso tempo fossero coerenti con

l'orientamento storico della Banca a operare in presenza di adeguati profili tecnici in particolare sotto il profilo della patrimonializzazione oltre che della liquidità.

L'impegnativa disamina della situazione del comparto, finalizzata all'individuazione delle migliori soluzioni da calibrare attentamente optando fra gestione interna e cessione sul mercato, ha potuto trovare uno slancio notevole nel più ampio ambito dell'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS9 e delle connesse opzioni di medio termine offerte dalla c.d. *First Time Adoption*, che consentono una agevolazione sotto il profilo prudenziale, attraverso uno smaltimento graduale delle maggiori rettifiche di valore derivanti dall'entrata in vigore della nuova normativa contabile.

La Banca, con il supporto della futura Capogruppo, ha potuto impostare le proprie scelte in merito alle partite deteriorate con un metodo condiviso a livello di sistema, addivenendo alla quantificazione della propria previsione che è stata ultimata nei primi mesi del 2018, scenario che ha dimostrato la possibilità per la Banca di ipotizzare la vendita di una quota significativa di NPL conservando, nel tempo, un adeguato *standard* patrimoniale



1

Il contesto macroeconomico

L'ECONOMIA MONDIALE

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina e India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016).

La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento).

L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6 per cento annuo da +3,8 per cento), riportandosi sui livelli di dicembre 2016.

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015).

Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale.

LA CONGIUNTURA NELL'AREA DELL'EURO

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

I consumi privati hanno continuato a offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9 per cento su base annua a dicembre, +2,6 per cento di media annua rispetto a +1,5 per cento nel 2016).

La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 per cento nel 2016).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumen-

to del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo al 2016, -1,4 per cento la media).

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015).

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stati continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, e in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro.

La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

LA POLITICA MONETARIA DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto *Quantitative Easing*. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche a una estensione di nove mesi del piano.

L'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i Paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20 per cento, quasi 37mila sportelli in meno, di cui circa 7mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016. Quasi la metà di questo calo è attribuibile alla Spagna, ma ulteriori contrazioni rilevanti sono avvenute in tutti i principali grandi Paesi (in particolare in Germania, Italia, Francia e Olanda). Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha mantenuto un *trend* decrescente, anche se diversificato (ad esempio tra il 2012 e il 2016 mentre in Spagna e Olanda la contrazione è stata del 20 e del 17 per cento rispettivamente, in Italia Germania e Francia si è attestata intorno al 4,5 per cento).

2

Il Credito Cooperativo in Italia

L'EVOLUZIONE STRUTTURALE

Da punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità (dati provvisori).

Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% di dicembre 2016 al 31% della fine del primo semestre 2017.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra un'analogha contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi

quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1% del numero dei soci affidati, che ammontano a 487.875 unità e della crescita più significativa (+3%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 783.463 unità.

L'ANDAMENTO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR a una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela e a un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi è

cresciuta dal 7,2% di novembre 2016 al 7,3% di novembre 2017; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta si è mantenuta costante al 7,7%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8,3% a novembre 2017.

Attività di impiego - Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2017 a 133,1 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità su base d'anno (-0,1% contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria: rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 150 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2017 risultano costituiti per il 72% da mutui (55% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95,6 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,2%) rispetto a novembre 2016 (-0,4% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma anche per le BCC-CR la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a novembre una crescita su base d'anno del 2,1% contro il +1,8% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+0,9% contro il -2,3% dell'industria bancaria) e gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro -2,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR.

Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,4%, a fronte del -3,6% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a novembre 2017 sono pari al

18,5% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,8% (13,5% a fine 2016). Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 81,1 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,9% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è lievemente negativa (-1,4% contro il -5,5% dell'industria bancaria), ma nel trimestre terminante a novembre si riscontra un significativo sviluppo dell'aggregato (+2,3% nei tre mesi). Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi è pari a novembre 2017 a 91,8 miliardi di euro e la quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese approssima l'11,2%. In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,6%) e dei servizi (mediamente +2,8%).

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,4%). Nell'ultimo scorcio dell'anno (trimestre agosto-novembre 2017) gli impieghi BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti a eccezione di quello "costruzioni ed attività immobiliari".

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno.

Qualità del credito - Nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a settembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 6,9% su base d'anno (-15,5% nell'industria bancaria. Il dato è influenzato dalla cessione e cancellazione dai

bilanci di crediti in sofferenza per circa 26 miliardi, al lordo delle rettifiche). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR è di segno negativo (-1,9%) così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,9% su base d'anno a settembre).

Le informazioni più aggiornate, relative a novembre 2017, rivelano una ulteriore diminuzione dello stock di sofferenze lorde rispetto al mese di settembre. Il rapporto sofferenze/impieghi, in leggera diminuzione rispetto a settembre, è pari all'11,8%.

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,6% e 10,7% a novembre 2017 contro 6,3% e 16,3% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-1,4% contro -5,5% del sistema bancario). Ciononostante il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio (16,4% contro il 16,1% di dicembre 2016) e risulta oramai quasi allineato con l'industria bancaria (16,7%). Per le BCC-CR si conferma, nondimeno, un rapporto sofferenze/impieghi migliore in alcuni comparti rilevanti come "agricoltura" (7,4% contro 13,3% dell'industria bancaria), "commercio" (13,8% contro 16,3%) e "alloggio e ristorazione" (9% contro 16%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" è in linea con il sistema bancario (26% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,6% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, l'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative

(47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

Attività di raccolta - Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2017 a 188,3 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,1% su base d'anno a fronte di una modesta crescita rilevata nell'industria bancaria (+1,6%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'8,1%, in linea con la media dell'industria bancaria.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,3% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2017 a 32,9 miliardi di euro (-5,7% contro il +10,6% dell'industria bancaria complessiva).

Posizione patrimoniale - La dotazione patri-

moniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* e il *total capital ratio* delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% e al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016. Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

Aspetti reddituali - Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%) a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da *trading* su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2017 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale, indicando una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dell'1,4% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da *trading* (voce 100), pari a settembre a 286 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-59,6%,).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-8,3%), ma meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti. Le informazioni preliminari rilevabili dai dati andamentali confermerebbero anche i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati a giugno.

LE PROSPETTIVE DEL CREDITO COOPERATIVO

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione

di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "rete di sicurezza" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività.

Tutto ciò costituisce un patrimonio *unico*.

Unico in quanto *originale* e unico in quanto *indivisibile*.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di *business*. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di "Sistema Paese" e di "Sistema BCC", ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell'industria bancaria. La struttura organizzativa a *network* ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Opportunità da cogliere derivano dalla Legge di Bilancio 2017. Sono infatti previste importanti misure di sostegno alla crescita (es. la conferma della maggiorazione del 40% degli ammortamenti, cd. superammortamento, e l'istituzione di una nuova maggiorazione, pari al 150%, per gli ammortamenti su beni ad alto contenuto tecnologico, cd. iperammortamento; l'estensione degli incentivi fiscali per le *start-up* innovative e per le PMI innovative; la proroga delle misure di detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'introduzione del c.d. *sismabonus*).

Le BCC sono consapevoli sia delle improrogabili esigenze di cambiamento sia del valore della loro identità industriale, anche in rapporto alla morfologia del sistema produttivo italiano e al tessuto sociale del nostro Paese.

Sul piano del modello di servizio ai Soci e alle comunità locali, le BCC non possono non sentirsi interrogate dal processo di costante digitalizzazione dell'operatività bancaria, che le analisi documentano crescere a un ritmo di poco inferiore al 10% ogni anno.

Ma, poiché il "fare banca" non può ridursi a semplice transazione, essendo anche consulenza, supporto, accompagnamento, si può affermare che restano spazi di servizio per le BCC da occupare e re-interpretare.

Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, deve essere sostenuta da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono "fattori della produzione" nel modello delle BCC.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia

si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare - in ritardo peraltro - quello che fanno altre banche.

La mutualità è invece piuttosto la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo già oggi fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell'uomo è omogeneo per il 98-99% a quello degli animali, ma è quell'1-2% che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

IL CONTESTO AMBIENTALE E LA RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2017, la Banca operava con 25 sportelli (27 al 31 dicembre 2016): 21 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzo-sull'Oglio e Rovato). Nel 2017 la Banca ha ritenuto opportuno procedere al ridimensionamento e alla razionalizzazione della propria rete distributiva con la chiusura delle filiali di Albano Sant'Alessandro e di Nembro.

Gli sportelli della Banca sono insediati in un am-

bito territoriale che comprende ben 92 comuni (97 al 31 dicembre 2016) con una popolazione di oltre 715mila abitanti (dato 2016).

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 12.734 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 65.838 (dato 2012);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 415 (dato settembre 2017).

SEDI - DIREZIONE GENERALE - FILIALI COMPETENZA TERRITORIALE



- Sede legale
- Sede secondaria
- Direzione generale
- Sedi distaccate
- Filiali
- Area competenza territoriale

Tavola n.1

Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

Comuni	Abitanti (2016)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgl di euro	Unità economiche locali (2012)	Sportelli bancari (set 2017)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	120.287	2.752.821	17.218	97	Bergamo e Valli (2) - Treviglio - Bergamasca e Orobita (2) Caravaggio Adda e Cremasco - Banca del Territorio Lombardo (2)
BOLGARE	6.183	86.570	433	2	
CALCIO	5.378	83.954	448	3	
CAVERNAGO	2.620	38.300	181	1	
CHIARI	18.856	314.174	1.619	14	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.998	98.813	518	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.213	87.736	327	3	
COCCAGLIO	8.681	140.724	728	5	Banca del Territorio Lombardo
CORTENUOVA	1.960	29.602	189	1	
COVO	4.025	67.710	344	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.292	18.620	105	2	Mozzanica
GHISALBA	6.145	85.893	509	3	
GORLAGO	5.168	83.152	418	2	
GRUMELLO DEL MONTE	7.414	137.983	898	8	Brescia
MARTINENGO	10.524	149.621	798	6	Bergamasca e Orobita
MORNICO AL SERIO	2.947	45.230	258	2	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	20.062	330.776	1.835	14	Brescia - Banca del Territorio Lombardo
PALOSCO	5.808	91.037	489	4	Banca del Territorio Lombardo
PUMENENGO	1.724	23.762	113	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	20.319	310.126	1.603	13	
ROVATO	19.132	297.867	1.764	16	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
SCANZOROSCIATE	10.039	191.668	618	5	Bergamasca e Orobita
SERATE	25.240	452.066	1.658	13	Banca del Territorio Lombardo
VILLONGO	8.052	126.143	620	4	
COMUNI SPORTELLI B.C.C. (A)	323.067	6.044.348	33.691	223	
ADRARA SAN MARTINO	2.263	34.171	199	1	
ADRO	7.140	130.039	572	6	Basso Sebino
ALBANO SANT'ALESSANDRO	8.251	145.389	669	2	
ANTEGNATE	3.219	48.327	287	2	Caravaggio Adda e Cremasco
AZZANO SAN PAOLO	7.597	146.558	716	3	Bergamasca e Orobita
BAGNATICA	4.335	76.884	377	4	Bergamasca e Orobita
BARBATA	722	10.363	67	1	
BARIANO	4.291	72.749	277	3	Bergamasca e Orobita
BERLINGO	2.706	37.574	200	2	Banca del Territorio Lombardo
BRUSAPORTO	5.570	92.431	439	2	Bergamasca e Orobita
CALCINATE	5.987	94.301	506	5	Bergamasca e Orobita - Banca del Territorio Lombardo
CAPRIOLO	9.405	146.862	845	4	Basso Sebino
CAROBBIO DEGLI ANGELI	4.691	76.502	265	1	
CASTEL GABBIANO	475	7.986	28	0	
CASTELCOVATI	6.599	89.748	419	2	Banca del Territorio Lombardo
CASTELLI CALEPIO	10.430	181.547	877	4	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.139	89.583	482	3	Banca del Territorio Lombardo
CAZZAGO SAN MARTINO	10.941	182.391	880	3	Banca del Territorio Lombardo
CENATE SOPRA	2.570	45.681	144	1	
CENATE SOTTO	3.790	66.535	298	1	
COLOGNE	7.609	133.592	574	3	Brescia
COLOGNO AL SERIO	11.133	175.547	867	4	Bergamasca e Orobita
COMEZZANO-CIZZAGO	3.869	46.629	198	3	Borgo S. Giacomo
COSTA DI MEZZATE	3.340	57.009	259	2	
CREDARO	3.518	54.480	309	2	Basso Sebino
CURNO	7.579	162.151	1.015	4	Banca del Territorio Lombardo
ERBUSCO	8.640	150.366	947	6	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.475	64.570	357	2	Caravaggio Adda e Cremasco
FORESTO SPARSO	3.120	48.804	195	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.435	55.538	246	1	Caravaggio Adda e Cremasco
GANDOSSO	1.493	23.657	89	0	
GORLE	6.551	150.484	661	2	
GRASSOBBIO	6.407	116.033	822	4	Bergamasca e Orobita
ISSO	644	10.950	97	0	
LALLIO	4.163	76.720	370	4	Bergamo e Valli
MONTELLO	3.326	52.111	183	1	
MORENGO	2.529	46.984	167	1	Bergamasca e Orobita
MOZZANICA	4.546	77.683	359	2	Mozzanica
MOZZO	7.396	172.199	599	3	Caravaggio Adda e Cremasco
NEMBRO	11.616	202.047	842	4	
ORIO AL SERIO	1.768	32.078	401	3	
PALADINA	4.032	72.987	252	2	
PARATICO	4.721	76.698	454	3	
PEDRENGO	6.025	99.582	549	3	Bergamasca e Orobita
PONTERANICA	6.923	134.609	463	2	Bergamo e Valli
PONTOGLIO	6.917	104.180	489	2	Brescia
PRADALUNGA	4.707	76.906	252	2	Bergamo e Valli
RANICA	5.957	125.495	519	3	
ROCCAFRANCA	4.824	68.644	326	2	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.778	76.216	421	2	Banca del Territorio Lombardo
SAN PAOLO D'ARGON	5.721	88.667	503	1	
SARNICO	6.690	134.010	889	8	Basso Sebino
SORISOLE	9.021	155.987	584	3	Bergamo e Valli (2)
STEZZANO	13.067	231.798	840	6	Bergamasca e Orobita
TELGATE	5.064	80.151	429	5	Banca del Territorio Lombardo
TORRE BOLDONE	8.737	164.810	569	3	Bergamasca e Orobita
TORRE DE' ROVERI	2.447	41.292	201	1	
TORRE PALLAVICINA	1.063	15.448	69	1	Caravaggio Adda e Cremasco
TRAVAGLIATO	13.894	214.491	1.253	5	Brescia
TRENZANO	5.360	80.957	436	3	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
TRESCORE BALNEARIO	9.874	173.139	871	10	Bergamasca e Orobita
TREVIOLIO	10.732	200.434	1.010	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	3.814	60.856	267	2	Banca del Territorio Lombardo
URGNANO	9.846	162.091	841	6	Bergamasca e Orobita (2)
VALBREMBO	4.213	64.327	320	1	
VILLA DI SERIO	6.689	121.851	411	3	Bergamo e Valli
ZANDOBBIO	2.706	43.946	154	1	
ZANICA	8.700	134.695	671	3	Bergamasca e Orobita (2)
ALTRI COMUNI (B)	392.800	6.689.520	32.147	192	
TOTALI (A + B)	715.867	12.733.868	65.838	415	

GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E I PROCESSI OPERATIVI

Con riferimento all'ambito organizzativo, l'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla adozione di soluzioni organizzative e procedurali volte, da un lato, a ottemperare a obblighi normativi e alle indicazioni rivenienti dall'intervento ispettivo dell'autorità di vigilanza, conclusosi nei primi mesi dell'esercizio, dall'altro, a efficientare i processi operativi già in essere.

A tal fine, sono state introdotte alcune modifiche all'Organigramma Aziendale, che hanno comportato la creazione di nuove unità organizzative, quali le Divisioni Corporate, Estero e Crediti Speciali nell'ambito dell'Area Rete Distributiva, l'Ufficio Bancassicurazione, nell'ambito della Finanza, e l'Ufficio Tecnico Immobiliare, in Staff alla Direzione.

Con riferimento alla revisione dei processi di lavoro e di adeguamento normativo, sono state svolte le attività inerenti l'adeguamento dell'operatività di filiale alla nuova disciplina relativa all'anatocismo e alla conseguente diversa modalità di contabilizzazione degli interessi debitori. Una modifica della normativa è stata inoltre alla base della necessità di adeguare la regolamentazione interna in materia di gestione dei reclami.

Nell'ambito, invece, dell'adeguamento alla nuova normativa sulla gestione degli assegni (CIT - *Check Image Truncation*), si è provveduto a riorganizzare alcune attività di sportello:

- è stata svolta la verifica e l'aggiornamento *software* di tutti i lettori di assegni della Banca, sostituendo i lettori non adeguati ai requisiti richiesti dalla nuova procedura;
- sono stati aggiornati i contenuti del contratto per la Conservazione Digitale a norma con Iccrea, inserendo le nuove classi documentali degli assegni; inoltre è stato attivato un nuovo sistema di firma digitale automatica remota massiva che permetterà di gestire la mole di documenti informatici che la nuova procedura richiederà di gestire in tempi rapidi e senza la necessità di attendere l'intervento di un operatore umano;
- si è provveduto ad adottare un nuovo programma per la gestione dell'operatività di cassa e ad approntare la relativa formazione per gli operatori di sportello.

Progettualità connesse all'implementazione dell'IFRS 9

- A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 Strumenti Finanziari (di seguito anche "Standard" o "IFRS 9") che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle stesse.

La Banca partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali di Categoria per l'applicazione dell'IFRS 9 avviate, in prima battuta, da Federcasse (limitatamente alla declinazione dei requisiti normativi) e sviluppate dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (BCC SI) di riferimento. Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole. Più in particolare, al fine di realizzare le condizioni per un'applicazione del principio da parte delle BCC-CR allineata con le *best practices* e quanto più possibile coerente con gli obiettivi e il significato sostanziale delle nuove regole contabili, Federcasse ha avviato nel primo trimestre del 2016 un tavolo nazionale (al quale hanno partecipato referenti tecnici sulle tematiche in ambito delle strutture applicative di Categoria, delle banche di secondo livello, future capogruppo, di un campione di BCC-CR rappresentativo dei diversi ambiti geografici e operativi) con la principale finalità di coadiuvare i gruppi di lavoro attivati presso le diverse strutture tecniche di Categoria referenti dello sviluppo delle soluzioni metodologiche e applicative per l'adeguamento. Il progetto in argomento, avente esclusivamente finalità di indirizzo metodologico, ha riguardato le sole tematiche attinenti alle nuove regole di classificazione e misurazione e al nuovo modello di

impairment, ritenute di maggiore coerenza e rilevanza.

Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla *compliance* alle nuove regole delle BCC-CR, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di *policy*, sono state portate avanti, invece, dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla futura capogruppo e/o dalla struttura tecnica delegata di riferimento. A tutte le citate attività la Banca prende parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo dei responsabili dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo, dell'Ufficio Contabilità Generale, del *Risk Management*, dell'Ufficio Crediti, dell'Ufficio Finanza, ciascuno individualmente per i profili realizzativi di diretta competenza e, collegialmente - sotto il coordinamento della Direzione Generale -, per la definizione delle scelte sottoposte alle valutazioni e deliberazioni degli organi competenti. Lo standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche "CA");
- *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Fair Value through Other Comprehensive Income*, di seguito anche "FVOCI");
- *Fair value* con impatto a conto economico (ovvero *Fair Value through Profit and Loss*, di seguito anche "FVTPL").

Per quanto concerne i titoli di debito e i crediti, il nuovo principio contabile richiede una valutazione condotta sulla base dei seguenti elementi:

1. l'associazione del modello di *business* ai portafogli omogenei identificati (laddove l'aggregazione per portafogli omogenei deve essere determinata a un livello che rifletta il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti, monitorati, valutati e misurati collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale);
2. l'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, svolta sulle singole attività finanziarie alla data di origine (prima iscrizione) delle stesse (c.d. *Solely Payment of Principal and interest test* di seguito anche "SPPI test").

Sulla base delle nuove regole contabili, pertan-

to, le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie devono essere valutate in base sia al modello di *business* secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano. La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

In conformità alle nuove regole, ai fini della transizione alle stesse (*first time adoption*, FTA), la Banca ha quindi proceduto: 1. all'individuazione e adozione dei modelli di *business* aziendali; 2. alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri; 3. anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli di proprietà, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Ai fini del censimento e analisi dei *business model* (attuali e "a tendere"), sono state attentamente valutate, oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all'evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'operatività sui mercati finanziari ha subito nel corso degli ultimi anni numerosi e rilevanti cambiamenti a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008; una proliferazione normativa senza precedenti e il mutato contesto dei mercati hanno costretto le banche a rivedere i propri modelli di *business* e strategie, ad aggiornare e perfezionare modelli e strumenti di controllo dei rischi, a considerare nuove opportunità e minacce per il *business*.

Assumono rilievo in tale ambito circostanze quali i tassi di interesse negativi, il *quantitative easing*, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE tramite LTRO e TLTRO, il "*pricing*" del rischio sovrano e del rischio interbancario, l'attesa graduale attenuazione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

Con uno sguardo al futuro prossimo, nuovi e importanti cambiamenti normativi sono all'orizzonte (alcuni dei quali collegati all'applicazione dello *standard*, quali il venire meno del

filtro prudenziale che ha permesso sino a tutto il 2017 alle banche c.d. "less significant" di non imputare ai fondi propri le riserve di valutazione dei titoli governativi dell'area euro detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" - *available for sales, AFS*).

Importanti sono anche le modifiche al contesto organizzativo di riferimento, collegate alla riforma legislativa che interessa l'assetto del credito cooperativo italiano e alla conseguente creazione del nuovo Gruppo bancario cooperativo, cui la Banca aderisce.

Nel nuovo assetto, la Banca manterrà autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento all'interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell'operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di *governance* comuni e macchina operativa progressivamente convergente;
- modello di gestione e coordinamento *risk-based* basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Nel più ampio ambito dei complessivi elementi di evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento, la prossima costituzione del Gruppo bancario cooperativo ha, in particolare, reso necessario integrare le analisi basate sulle modalità di gestione che in passato hanno caratterizzato la Banca - rivalutate - come detto - alla luce del mutato scenario regolamentare e di mercato - con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e indirizzi di contenimento dei rischi definiti anche nella prospettiva del futuro assetto consolidato.

Pertanto, ai fini della definizione dei *business model*, la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (*core business* e *mission* della Banca, modello di *governance* aziendale, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle *performances* e di identificazione dei rischi assunti) è stata operata consi-

derando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai modelli di *business* inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria (controparti sia *retail*, sia *corporate*) detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio contabile IAS 39 "finanziamenti e crediti - L&R", appare riconducibile nella sua interezza al modello di *business* IFRS 9 "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali" (*Hold to Collect*, di seguito anche "HTC"), secondo il quale il credito viene concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio - fino alla sua naturale scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si operano la valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'*impairment* secondo il modello di perdita attesa (*expected credit losses* - ECL) introdotto dal nuovo principio. Analoghe considerazioni sono applicabili ai finanziamenti e sovvenzioni operati nei confronti dei Fondi di garanzia interni alla Categoria.

I titoli di debito detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2017 si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano, classificati ai sensi dello IAS 39 nelle voci dell'attivo dello stato patrimoniale 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e 50 "attività finanziarie detenute sino a scadenza - HTM". Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari emessi da banche di Categoria o da altri enti finanziari e quote di OICR (attualmente detenuti nei portafogli IAS 39, "finanziamenti e crediti - L&R" e "AFS"). Tutti i citati strumenti rientrano nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza. La Banca non detiene titoli di debito con finalità di *trading*, classificati, ai sensi dello IAS 39, nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT" e, pertanto, facenti parte del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono dalla Banca detenuti con diverse finalità, tutte sostanzialmente riconducibili ai modelli di *business*, a seconda dei casi, "HTC" e "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali e per la vendita" (o *Hold to Collect and Sell*, di seguito anche "HTCS"), modello, questo ultimo, che prevede la realizzazione dei

flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita.

Con specifico riguardo ai titoli detenuti nei portafogli contabili IAS 39 "HTM" e "L&R", titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza che la Banca ha in prospettiva sia l'intenzione, sia la capacità di detenzione sino a scadenza, si sono evidenziate, in generale, le condizioni per qualificare, in continuità con il precedente, un modello di *business* "HTC" secondo il quale i titoli in argomento sono gestiti in termini finanziari e di rischio di credito fino alla scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si opera la valutazione al costo ammortizzato e la determinazione dell'*impairment* secondo il modello di perdita attesa (*expected credit losses* - ECL).

Relativamente invece ai titoli detenuti nel portafoglio contabile IAS 39 "AFS", sono enucleabili alcuni sotto-portafogli caratterizzati, anche in chiave prospettica, da più obiettivi gestionali (in parte congiunti): costituire e mantenere riserve di liquidità strutturale; assicurare margini reddituali aggiuntivi; sopperire alle esigenze di tesoreria e gestione corrente della liquidità; ottimizzare i profili di rischio mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l'esposizione ai rischi di tasso di interesse, liquidità e variabilità del margine di interesse. Tali obiettivi portano, a seconda dei casi, all'attribuzione di un modello di *business* "HTC" o "HTCS".

La prospettiva gestionale futura inerente a tali specifiche componenti operative è stata peraltro indirizzata, come anticipato, anche alla luce del diverso scenario strategico e operativo configurabile nell'immediato futuro a seguito della prossima costituzione del gruppo bancario cooperativo. Le analisi conseguentemente condotte in termini di sostenibilità dei rischi assunti - oltre che in ottica individuale, anche in chiave consolidata - con particolare riferimento all'esposizione al rischio sovrano (legata al dimensionamento della componente di titoli di stato attualmente detenuti nel portafoglio in argomento, alla relativa *duration* media, alla volatilità implicita dei relativi valori qualora si configurassero scenari di stress) e di diverso assetto operativo, conseguente al previsto accentramento di determinate operatività, hanno inciso sulla definizione dei modelli di *business*. Le valutazioni in tal senso

complessivamente sviluppate determinano una parziale discontinuità rispetto alla configurazione contabile al 31 dicembre 2017 (con futura valutazione di una parte di titoli, attualmente valutati a *fair value* con impatto a patrimonio netto, al costo ammortizzato).

Per i titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza detenuti allo scopo di beneficiare di differenze tra i prezzi di acquisto e di vendita al verificarsi delle attese di movimenti del mercato di riferimento di breve periodo e/o riconducibili a opportunità di arbitraggio, il modello di *business* è "Other". La valutazione conseguente è al *fair value* con impatto a conto economico.

In merito all'SPPI test sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare e, al contempo, finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli titoli e crediti al 31 dicembre 2017 al fine di individuarne la corretta valutazione in sede di transizione alle nuove regole contabili (*first time adoption*, FTA).

Per quanto attiene i titoli di debito, è stato finalizzato l'esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti "eletti" ai *business model* "HTC" e "HTCS", al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, dovranno essere valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test, principalmente titoli *junior* di cartolarizzazione e alcuni titoli strutturati.

Si segnala, inoltre, che, anche alla luce dei chiarimenti in proposito forniti dall'IFRS *Interpretation Committee*, i fondi di investimento (aperti o chiusi), al 31 dicembre 2017 detenuti nel portafoglio AFS, saranno valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie detenute sulla base del modello di *business* "HTC", sono stati definiti i criteri e le soglie che individuano le vendite ammesse in quanto frequenti ma non significative, a livello individuale e aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente sono stati stabiliti i parametri per individuare le vendite, quale che ne sia l'ammontare e la frequenza, coerenti con il modello di *business* in argomento

in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito della controparte. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di *business* HTC.

Sono in corso, a cura della struttura tecnica di riferimento, le attività di implementazione del processo automatico di relativo monitoraggio; nelle more di tale sviluppo applicativo il monitoraggio è assicurato dagli operatori del *desk* finanza sulla base di strutturati *reporting* giornalieri.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell'ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in momentanea difficoltà patrimoniale. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di *trading*, sono stati eletti all'opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell'*impairment*.

Impairment - Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie, l'IFRS 9 introduce sul piano contabile:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" - ECL), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, che si contrappone al modello basato sulla perdita effettiva ("*Incurring Loss*") disciplinato dallo IAS 39.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre *stage* (o "*bucket*") disciplinati dal principio:

- *stage 1*, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata

significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*); inoltre, lo *standard* richiede di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione etc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;

- *stage 3*, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di *reporting*. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39 (esclusi gli IBNR); la perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni *in bonis* allocate nello *stage 2*, con una prospettiva *lifetime* e incorporando elementi *forward looking*, ma con modalità analitica.

Con riferimento al nuovo modello di *impairment*, le attività progettuali di maggiore rilievo hanno riguardato:

- la definizione delle modalità di *tracking* della qualità creditizia;
- la definizione e adozione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* negli *stage 1* o *2*;
- l'elaborazione dei modelli, inclusivi delle informazioni *forward looking*, per lo *staging* delle esposizioni e per il calcolo della perdita attesa (*expected credit loss* - ECL) a un anno (esposizioni classificate nello stadio 1) e *lifetime* (esposizioni allocate negli stadi 2 e 3);
- la determinazione delle regole di allocazione delle esposizioni nello stadio 3. A tale riguardo, la sostanziale convergenza dei riferimenti identificativi delle esposizioni *impaired* ai sensi dello IAS 39 con i criteri disciplinati per lo stadio 3 e il mantenimento, anche nel nuovo contesto normativo, dell'allineamento tra le definizioni di esposizione deteriorate adottate

ai fini contabili e ai fini prudenziali, permette di mantenere le pregresse logiche di classificazione delle esposizioni, al netto della rinuncia, da parte della Banca, alla confutazione della presunzione opponibile definita dal principio sulla cui base i crediti che evidenziano sconfinamenti/scaduti continuativi maggiori o uguali a 90 giorni, quale che ne sia la materialità, sono allocati allo stadio 3.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, gli elementi che costituiscono le principali determinanti ai fini della valutazione del passaggio di *stage* sono quindi:

- la variazione - rispetto al momento di prima iscrizione - della probabilità di *default* (PD *lifetime*) (a 12 mesi, con riferimento alle controparti *corporate* e *retail*, verificato che la stessa costituisce un'adeguata *proxy* della PD *lifetime*) qualificabile, sulla base dei parametri definiti, come significativo incremento del rischio di credito (SICR); si tratta di un criterio "relativo" che costituisce il principale *driver* sottostante all'allocazione dell'attività finanziaria nei diversi *stage* previsti dal principio; la valutazione del SICR avviene per singolo rapporto sulla base delle misure di PD assegnate alla controparte;
- l'eventuale presenza di uno sconfinamento/scaduto maggiore o uguale a 30 giorni; tale fattispecie costituisce di per sé una presunzione di significativo incremento del rischio creditizio, comportando il passaggio del rapporto allo stadio 2 a prescindere dagli esiti della valutazione di cui al punto precedente;
- la presenza di una rinegoziazione qualificabile come misura di concessione ai sensi della pertinente disciplina prudenziale; anche in tale circostanza si presume l'evidenza di un significativo incremento del rischio di credito e la necessità di classificare l'esposizione tra quelle il cui merito creditizio risulta significativamente aumentato dopo l'iscrizione iniziale, a prescindere dalle evidenze di cui ai due punti precedenti. Al termine del *probation period* regolamentare, in assenza di evidenze qualificanti comunque il SICR o il permanere nella condizione di esposizione *forborne*, l'esposizione può essere riportata in stadio 1.

Fermo quanto sopra richiamato e solo in sede di FTA, per limitate componenti del portafoglio

in bonis, la Banca ricorre alla semplificazione della c.d. *low credit risk* (LCR) *exemption* prevista dal principio, in base alla quale i rapporti per i quali non è stato possibile acquisire la PD *lifetime* alla data di prima iscrizione e che presentano le seguenti caratteristiche alla data di riferimento:

- classe di *rating* minore o uguale a un parametro assimilabile all'"*investment grade*";
- assenza di *past due* uguali o superiori a 30 giorni;
- assenza di misure di *forbearance*;

sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito, di conseguenza allocate nello *stage* 1. La Banca applica alle esposizioni *in bonis* svalutazioni collettive (con l'eccezione di alcune posizioni, per le quali sono previste analisi specifiche). Con riferimento alle esposizioni dello *stage* 3, come anticipato, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello *stage* 3, oltre a quelli - pur trascurabili - legati all'ampliamento del perimetro (derivante dall'inclusione nello stesso delle esposizioni che presentano *past due* 90 giorni anche in assenza del superamento delle soglie di materialità prudenziali), si evidenziano gli impatti incrementali delle rettifiche di valore attesi nella valutazione sviluppata con il nuovo modello di *impairment* a seguito della inclusione di variabili *forward looking* nelle valutazioni di scenario (valore futuro dei *collateral* in caso di realizzo, tassi di *re-default*,...) e alla considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di *NPL-ratio*.

Come richiesto dal principio, sono stati applicati condizionamenti *forward looking* alle misure di PD e di LGD mediante l'applicazione di moltiplicatori desunti da modelli satellite. Alla base dei condizionamenti citati sono utilizzati distinti scenari, ponderati per le relative probabilità di accadimento.

Per il portafoglio titoli (in particolare, la componente emessa da amministrazioni centrali) è utilizzata in via estensiva la *low credit risk exemption*.

Nel caso di non utilizzo di tale semplificazione

operativa, il modello di *stage allocation* definito prevede il ricorso al confronto tra il *rating/PD* all'*origination* e alla data di riferimento. Diversamente dai crediti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto di uno specifico ISIN possono rientrare nell'ordinaria attività di gestione degli strumenti detenuti. Ne è derivata l'esigenza di definire la metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e dei rimborsi che portano alla determinazione delle quantità residue delle singole transazioni cui associare il *rating/PD* all'*origination* da confrontare con quello riferito alla specifica data di *reporting*. A tali fini, la Banca ha adottato la metodologia "*first in first out*", ritenuta in linea con quanto richiesto dal principio poiché permette, in presenza di acquisti effettuati in tempi differenti, di identificare correttamente la variazione intervenuta nel rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale dello strumento. Inoltre, tale modalità supporta una gestione più trasparente anche dal punto di vista operativo, consentendo il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti intervenuti rispetto a un medesimo titolo.

Hedge accounting - Per quanto attiene alle nuove disposizioni in tema di *Hedge Accounting*, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il *General Hedge* e che il medesimo principio prevede la possibilità di mantenere l'applicazione delle regole IAS 39 (IFRS 9 7.2.21), la Banca ha deciso di esercitare l'opzione "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*).

Impatti economici e patrimoniali - I principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio sono riconducibili all'applicazione del nuovo modello di *impairment* e in particolare, in tale ambito, alla stima della perdita attesa "*lifetime*" sulle esposizioni creditizie allocate nello stadio 2, nonché alla considerazione dei già citati scenari di cessione nella determinazione del valore delle rettifiche applicabili alle esposizioni creditizie deteriorate. Solo in misura residuale si profilano impatti riconducibili alle nuove regole di classificazione e misurazione.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che gli impatti in argomento, da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su 5 anni l'impatto sul Patrimonio di Vigilanza, sia statico, rilevato in FTA, sia dinamico, rilevato sulle sole esposizioni *in bonis* a ciascuna data di *reporting*, collegato all'applicazione del nuovo modello di *impairment*.

Gli impatti puntuali delle nuove regole in FTA, alla luce della composizione finale dei portafogli di attività finanziarie e delle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri, sono in via di finale determinazione.

Impatti, IT, organizzativi e sviluppi ulteriori

- Il processo di implementazione delle novità introdotte dal principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi, in coordinamento con la corrispondente progettualità del Centro Servizi informatici di riferimento, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto e alla definizione delle architetture applicative *target* da realizzare; sono stati inoltre identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili. Gli interventi, attualmente in via di finalizzazione, hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie.

In relazione all'area dell'*Impairment*, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (*expected credit loss*) tenendo anche conto delle informazioni *forward-looking*, sono

stati individuati gli applicativi di *risk management* su cui effettuare il *tracking* del rischio creditizio a livello di singola posizione e il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento necessari.

Analoghe analisi e interventi sono in corso per l'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di supportare le aperture informative richieste dai nuovi schemi FINREP e dal V aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la futura capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione e dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi (attinenti, ad es. la gestione e il monitoraggio dell'esecuzione del test SPPI, il monitoraggio dei limiti di vendita delle attività gestite nell'ambito del modello di *business* HTC ecc.) e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte, sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda l'*impairment*, l'obiettivo degli adeguamenti programmati concerne un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio *on-going* del rischio creditizio, al fine di agevolare interventi preventivi atti a evitare potenziali "scivolamenti" dei rapporti nello *stage 2* e a rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale andamento del rischio creditizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Nell'ambito della revisione in corso delle *policy* saranno innovati anche i riferimenti e le procedure per definire e accertare il momento in cui scatta il *write-off* contabile dell'esposizione in coerenza con la definizione di *write-off* inserita all'interno del 5° aggiornamento della Circolare 262 (dove viene richiamato sia quanto previsto dal principio contabile IFRS9 ai paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r) e quanto richiesto nell'Allegato III, Parte 2, punti 72 e 74 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1443).

Ai sensi delle richiamate disposizioni il *write-off* non sarà infatti più legato, come in precedenza,

all'evento estintivo del credito (irrecuperabilità sancita da atto formale/delibera oppure rinuncia agli atti di recupero per motivi di convenienza economica), bensì dovrà anticipare tale effetto ed essere rilevato dal momento in cui si hanno ragionevoli certezze in merito all'irrecuperabilità delle somme.

Altri profili di adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi

Nel corso del 2017 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali in proposito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti dal centro servizi informatici di riferimento, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, in aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento con la futura Capogruppo, inerenti in particolare la disciplina:
 - della c.d. "*Product governance*", volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del *target market* di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
 - della valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
 - della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti;
 - dell'ammissibilità degli *inducement*;
 - della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l'adesione alla nuova procedura per il con-

trollo dell'operatività su strumenti finanziari, finalizzato a monitorare ed evidenziare possibili abusi di mercato, in osservanza della normativa *Market Abuse Directive*. L'applicativo, denominato "TELEMONITOR IOS", è fornito dalla Società TAS e gestito dalla stessa presso la propria "Server Farm" in esternalizzazione. Nell'ottica di un costante miglioramento dei livelli di analisi e controllo continuo la Banca ha inoltre aderito al servizio, fornito da I.C.C.R.E.A., di identificazione delle operazioni sospette ai fini della prevenzione di abusi di mercato sottoscrivendo il relativo contratto;

- l'aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all'operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, è stata data concreta applicazione alle procedure adottate per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Con riferimento alle attività di carattere logistico e di gestione degli immobili, oltre al presidio della ordinaria operatività e alla evasione delle richieste provenienti dalle diverse unità operative, l'Ufficio Sviluppo Organizzativo è stato coinvolto da alcune attività di carattere straordinario, quali:

- la chiusura delle filiali di Nembro e Albano S.Alessandro;
- la modifica del *lay-out* della filiale di Sede, in funzione dell'introduzione della nuova Area Self;
- l'adeguamento dei locali dell'immobile di proprietà sito a Palazzolo sull'Oglio e le attività inerenti la formalizzazione del contratto di locazione commerciale che ha consentito di insediarvi una farmacia;
- l'acquisizione dei locali in via Partigiani, a Bergamo, dove ha sede la filiale di Bergamo.

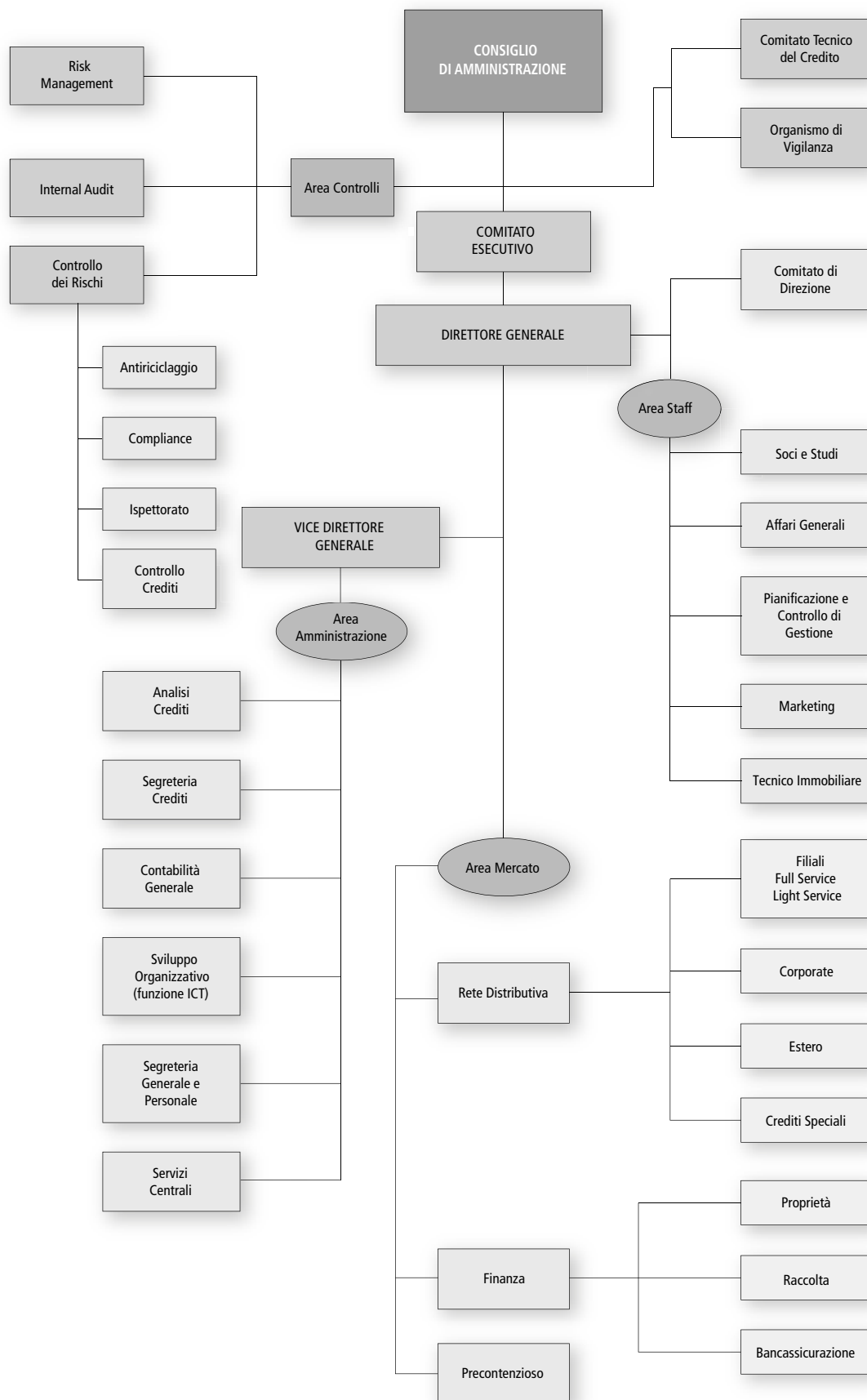
Con l'intento di perseguire un efficientamento dei processi o, nel caso più specifico dell'IT, di

innovare l'infrastruttura tecnologica, si è dato impulso alle seguenti attività:

- firma grafometrica: su tutte le filiali della Banca sono stati installati i *tablet* per la firma grafometrica, tanto nelle postazioni di cassa quanto in quelle dei consulenti e responsabili;
- sviluppo del canale PEC (Posta Elettronica Certificata) quale strumento di comunicazione tempestiva e sicura nei confronti della clientela;
- nuova Procedura Sconfini: si è provveduto ad implementare una nuova procedura che consente una migliore profilazione dei profili autorizzativi e la tracciabilità delle diverse fasi di richiesta e concessione di una autorizzazione allo sconfinamento;
- gestione del contante in filiale: è stata disciplinata la nuova operatività derivante dall'introduzione di dispositivi per il *self-banking*, e - in tale ambito - sono stati apportati gli opportuni adeguamenti in termini di coperture assicurative e massimali disponibili in filiale;
- gestione operativa del personale: si è provveduto a efficientare il processo di rilevazione delle presenze, secondo un'ottica di decentramento dell'operatività inerente l'applicativo Zucchetti e con l'introduzione della nuova modalità di timbratura tramite *smartphone* e non più tramite PC;
- ambito IT: è stato adottato un nuovo sistema di accesso alle Rete tramite filtro *proxy*, in un'ottica di riduzione del rischio di accesso a siti compromessi o pericolosi; è stato inoltre ottimizzato il processo di virtualizzazione dei server di Sede, mediante l'adozione di un sistema (ProxMox) più efficiente.

Nell'ambito più specifico della Salute e Sicurezza sul posto di lavoro, nel corso del 2017 sono state assegnati i lavori per il rinnovo della certificazione antincendio per le filiali di Calcio, Romano e per la sede di Covo. Per quanto riguarda, nello specifico, in particolare la Sede di Covo, sono state necessarie delle opere di adeguamento che hanno comportato l'installazione di un nuovo impianto di spegnimento automatico nei locali piano interrato. Sono state effettuate le prove di evacuazione (a Covo, Romano, Ghisalba e Calcio) previste dalla normativa e organizzati i corsi previsti in materia formazione antincendio e primo soccorso.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



RESPONSABILI UNITÀ ORGANIZZATIVE**VERTICE DIRETTIVO**

Direttore generale	PORTESI Massimo
Vicedirettore generale	BRAMBILLA Maria Cristina

AREA CONTROLLI

Ufficio Risk Management	FROSIO Daniele
Ufficio Internal Audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: OTTOBONI Roberto (amministratore)
Ufficio Controllo dei Rischi	SEGHEZZI Marco

AREA STAFF

Ufficio Affari Generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione	SALINI Roberto
Ufficio Marketing	DOLCI Luca
Ufficio Soci e Studi	AGLIONI Carlo
Ufficio Tecnico Immobiliare	ACETI Roberto

AREA AMMINISTRAZIONE

Ufficio Segreteria Generale e Personale	VEZZOLI Roberta
Ufficio Sviluppo Organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina (<i>ad interim</i>)
Ufficio Contabilità Generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio Servizi Centrali	NICOLI Roberto
Ufficio Segreteria Crediti	BUSETTI Cristina
Ufficio Analisi Crediti	PONTOGLIO Alessandro

AREA MERCATO

Ufficio Finanza	PREVITALI Giovanna
Divisione Proprietà	PREVITALI Giovanna (<i>ad interim</i>)
Divisione Raccolta	PREVITALI Giovanna (<i>ad interim</i>)
Divisione Bancassicurazione	BRESCIANINI Simone
Ufficio Precontenzioso	USANZA Enrica
Ufficio Rete Distributiva	COMINCIOLI Nadia
Divisione Corporate	
Area 1	CERUTI Marco
Area 2	ROSSINI Riccardo
Divisione Estero	REGONESI Bruna
Divisione Crediti Speciali	CRIPPA Giancarlo
Filiale di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Bolgare	PAGANONI Giovanni
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Cavernago	RAVANELLI Marino
Filiale di Chiari	MAZZA Mauro
Filiale di Chiuduno	IPPOLITO Luca
Filiale di Civate al Piano	PEZZOLI Flavio
Filiale di Coccaglio	ORIZIO Roberto
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	CAPPELLETTI Elena
Filiale di Fara Olivana con Sola	CAPPELLETTI Elena
Sede secondaria di Ghisalba	FLACCADORI Barbara
Filiale di Gorlago	BONOMELLI Mirko
Filiale di Grumello del Monte	GHILARDI Luca
Filiale di Martinengo	SCHIVARDI Federica
Filiale di Mornico al Serio	BONETTI Giandomenico
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	BUSETTI Giovanni
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	FOGLIATA Giovanni
Filiale di Rovato	ORIZIO Roberto
Sede distaccata di Scanzorosciate	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Seriate	LAMERA Sergio
Sede distaccata di Villongo	DEPONTI Fabio

IL PERSONALE

Il profilo quali-quantitativo - Al 31 dicembre 2017, l'organico della Banca comprendeva 172 collaboratori (171 operatori bancari e 1 ausiliario). Nel corso del 2017 è uscita dall'organico aziendale 1 risorsa.

La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a fornire sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età).

La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane assume per la Banca rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Le persone, che costituiscono il capitale umano, sono il patrimonio fondamentale dell'organizzazione e, in un contesto segnato dalla crisi e da continui cambiamenti, è necessario che la formazione divenga la leva per una gestione più efficace ed efficiente.

Gli interventi formativi relativi all'anno 2017 sono stati strutturati con l'obiettivo di uniformare le competenze, garantire l'apprendimento delle novità introdotte riguardanti procedure e regolamenti, diffondere una cultura sempre più orientata al cliente con cui instaurare rapporti forti e fidelizzati e assolvere agli obblighi normativi.

Più precisamente la formazione si è concretizzata in diverse iniziative così ripartite:

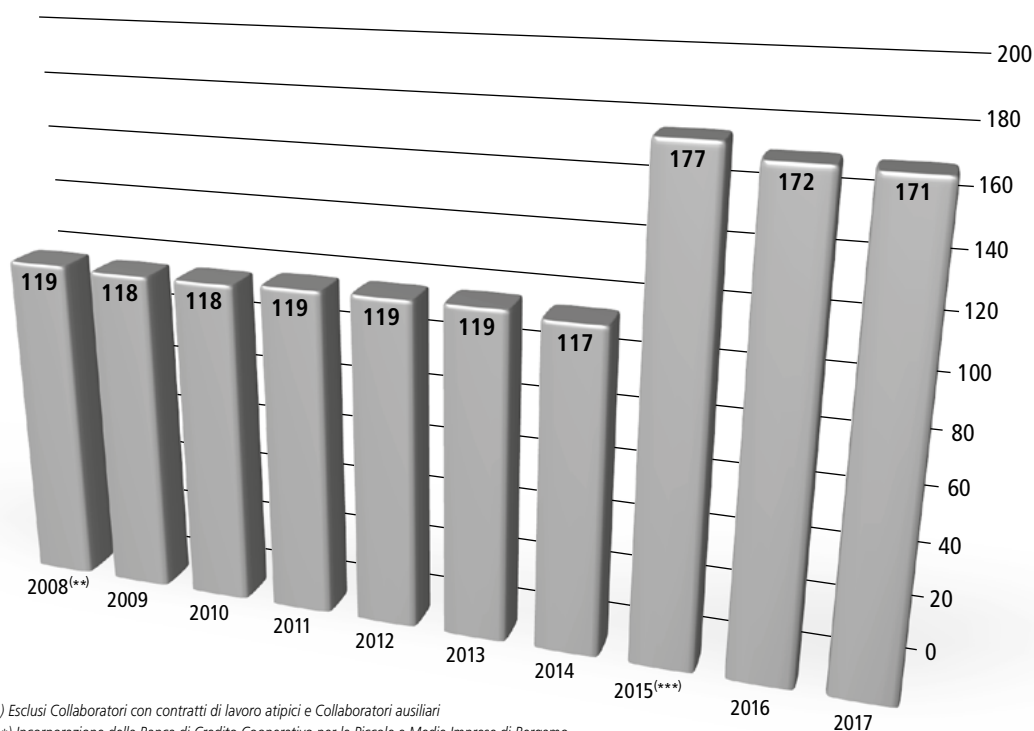
- Area commerciale / marketing: 9 iniziative;
- Area crediti / estero: 12 iniziative;
- Area finanza: 25 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione IVASS;
- Area competenze specialistiche e operatività bancaria: 10 iniziative;
- Area gestione risorse umane: 1 iniziativa;
- Area normativa: 32 iniziative, che hanno visto in diversi casi il coinvolgimento della totalità dei collaboratori (es. formazione Normativa Privacy, Antiriciclaggio, Sicurezza dei lavoratori);
- Area organizzazione e controlli: 4 iniziative;
- Area contabilità e bilancio: 9 iniziative;
- Area competenze trasversali / comportamentali: 2 iniziative.

Le iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda per un totale di 10.544 ore di formazione nel 2017.

L'investimento complessivo riguardante le iniziative poste in essere per la formazione è risultato pari a 51.458 euro.

Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia

Grafico n. 1
DINAMICA PERSONALE BANCARIO(*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

(***) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia BCC, BCC Sistemi Informatici, BCC Retail, Iccrea Banca, ABI Formazione, Ecosphera, Sinergia.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del Personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il Personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori.

Inoltre, l'invio a tutto il personale della rivista specializzata *Credito Cooperativo* favorisce la circolazione di molteplici informazioni riguardanti le attività delle varie componenti del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. La consultazione di tale rivista consente, inoltre, un costante aggiornamento riferito al contesto ambientale e competitivo in cui si trovano a operare le imprese bancarie. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il Personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

Tavola n. 2

PERSONALE BANCARIO				
Profilo quali-quantitativo				
Voci	31.12.2017		31.12.2016	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	127	74,3	127	73,8
Donne	44	25,7	45	26,2
Totale	171	100,0	172	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	60	35,1	56	32,6
Rete distributiva	111	64,9	116	67,4
Totale	171	100,0	172	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	2	1,2	4	2,3
Quadri direttivi	53	31,0	55	32,0
Aree professionali	116	67,8	113	65,7
Totale	171	100,0	172	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	45	26,3	43	25,0
Diploma	121	70,8	124	72,1
Licenzia media	5	2,9	5	2,9
Totale	171	100,0	172	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	14	8,2	14	8,1
da 31 a 40 anni	42	24,6	42	24,4
da 41 a 50 anni	66	38,6	66	38,4
oltre 50 anni	49	28,6	50	29,1
Totale	171	100,0	172	100,0
Età media	44,4		44,0	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (1 al 31/12/17 e 2 al 31/12/16) e Collaboratori ausiliari (1 al 31/12/17 e al 31/12/16)

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto competitivo in cui si è trovata a operare la Banca è stato caratterizzato dalla significativa accelerazione dell'innovazione tecnologica che ha innescato ampi processi di revisione dei modelli di servizio e di ottimizzazione della struttura fisica.

L'innovazione tecnologica sta rappresentando una sfida molto importante per l'intero settore bancario: la digitalizzazione dei processi e dei servizi a basso valore aggiunto si sta accompagnando a un ridimensionamento del numero dei dipendenti e degli sportelli, misura necessaria anche a ridurre il gap di produttività che le banche italiane evidenziano rispetto ai competitor internazionali.

Con riferimento, invece, al profilo della rischiosità del credito, nel corso del 2017 le banche italiane hanno predisposto, e stanno ancora predisponendo, piani di gestione dei crediti deteriorati, piani redatti su indicazione della BCE. Sempre nel 2017 alcuni gruppi vigilati dalla BCE hanno perfezionato importanti operazioni di rafforzamento patrimoniale.

In sintesi, le politiche gestionali attuate nel 2017 da gran parte del sistema bancario italiano si sono focalizzate su tre fondamentali tematiche:

- la revisione del modello distributivo e del modello di servizio;
- la riduzione sostenibile dei crediti deteriorati;
- il presidio dell'adeguatezza patrimoniale.

Tre leve attivate dalle banche italiane con l'obiettivo di affrontare con determinazione la sfida più importante: la sfida della redditività.

Per il Credito Cooperativo italiano il grado di complessità del contesto ambientale e competitivo è ulteriormente accentuato da un'altra sfida di carattere epocale: la costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi, un originale processo di integrazione che darà vita nei prossimi mesi a un nuovo modello d'impresa. Nel corso del 2017 l'intero Sistema (strutture centrali e BCC) ha iniziato a prepararsi per dare attuazione alla più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione Bancaria.

In questo contesto particolarmente complesso, la Banca ha cercato di fare la propria parte per favorire la resilienza delle famiglie e delle im-

prese del territorio, cercando di mettere a fuoco alcuni ambiti di rilevanza strategica, ambiti riguardanti in particolare i profili gestionali del modello di servizio, della rischiosità del credito, della patrimonializzazione e della redditività.

In un panorama, ormai, di "eccezionalità permanente" (macroeconomica e settoriale), l'attività gestionale della Banca ha fatto registrare nel 2017 le seguenti dinamiche:

- tenuta della raccolta complessiva (raccolta diretta e raccolta indiretta): + 20 mln di euro (+ 1,4 per cento);
- tenuta degli impieghi netti: + 9,3 mln di euro (+ 1,1 per cento);
- crescita del rapporto impieghi netti / raccolta diretta: 77,3 per cento (73,7 per cento al 31 dicembre 2016);
- ridimensionamento dell'aggregato impieghi deteriorati netti: - 6,3 mln di euro (- 5,7 per cento).

Sul fronte della rischiosità del credito e della copertura degli impieghi deteriorati, si segnalano, in particolare, i valori dei seguenti indicatori:

- rapporto impieghi deteriorati netti / impieghi netti: 12,6 per cento per cento (13,5 per cento al 31 dicembre 2016);
- tasso di copertura degli impieghi deteriorati lordi: 57,6 per cento (55,0 per cento al 31 dicembre 2016).

Con riferimento al profilo della redditività, si segnala il conseguimento di un risultato reddituale positivo, pari a 0,5 mln di euro (0,9 mln di euro nel 2016). Anche il 2017 è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- significativo impatto della componente reddituale negativa fondamentale relativa al processo di valutazione del credito erogato (9,8 mln di euro; 7,7 mln di euro nel 2016);
- rilevante apporto dell'operatività in titoli (3,1 mln di euro; 3,8 mln di euro nel 2016).

Con riferimento, invece, al profilo della patrimonializzazione, si segnala la sostanziale tenuta del rapporto Fondi propri / Attività di rischio ponderate (15,0 per cento; 15,3 per cento al 31 dicembre 2016), tenuta favorita dalla contrazione dell'aggregato Attività di rischio ponderate, in presenza di un decremento dell'aggregato Fondi propri.

Infine, la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante persegui-

mento dei molteplici scopi statutari. Al 31 dicembre 2017 l'indice di mutualità è passato dal 62,9 al 63,6 per cento.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2017, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia

illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n. 2
Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI

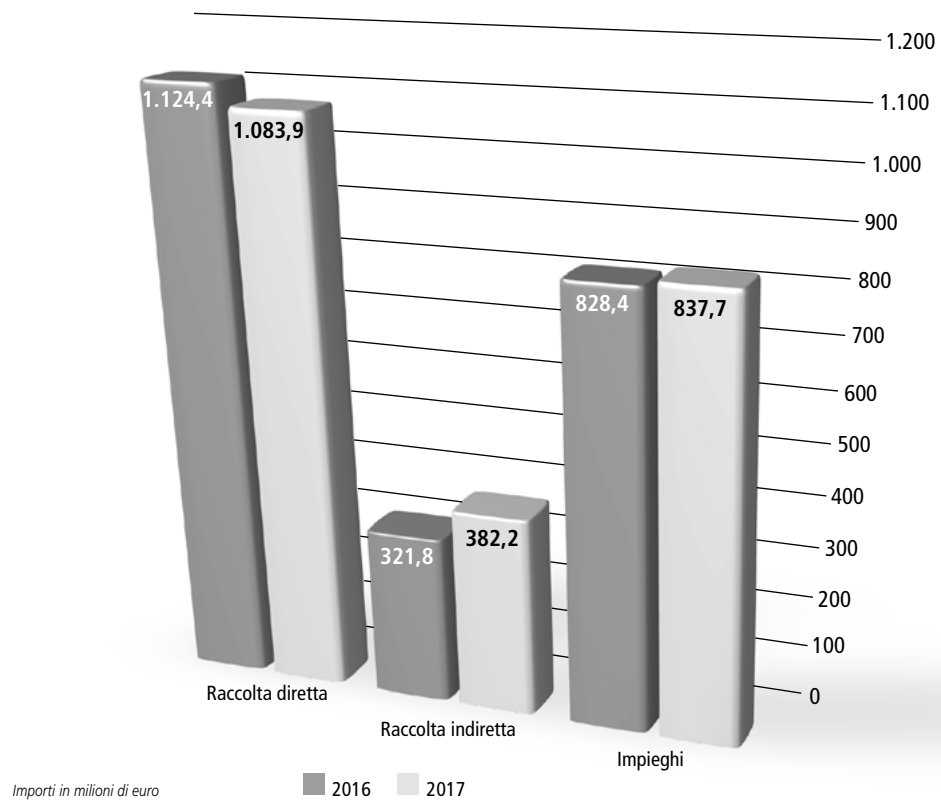


Grafico n. 3
Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE

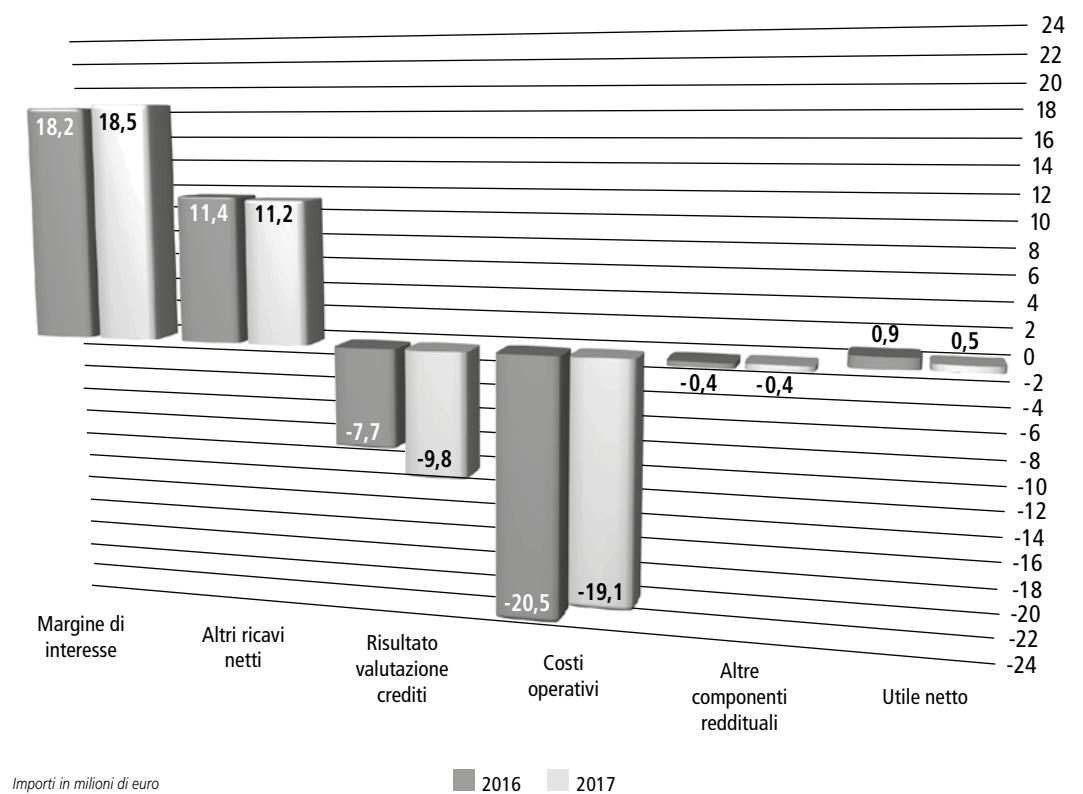


Grafico n.4
Profilo della patrimonializzazione
FONDI PROPRI E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

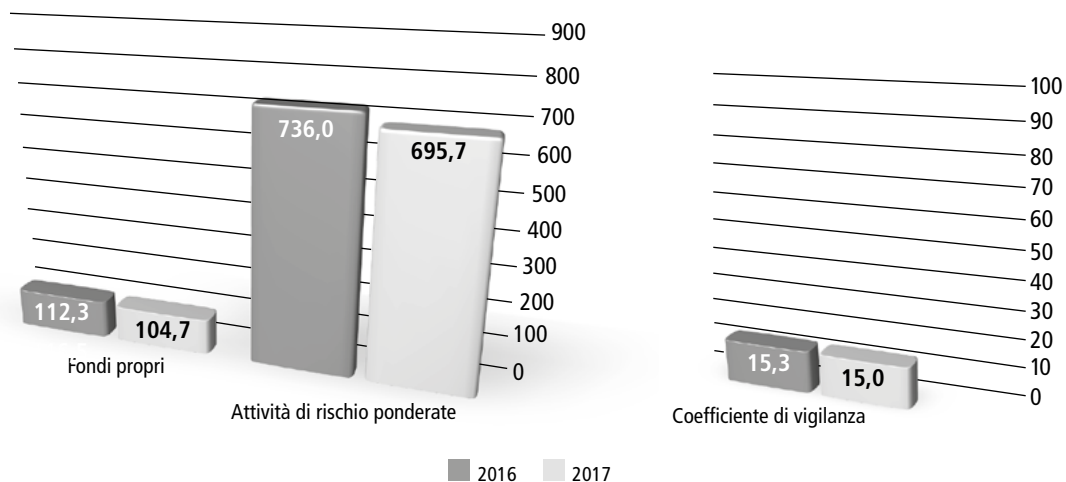
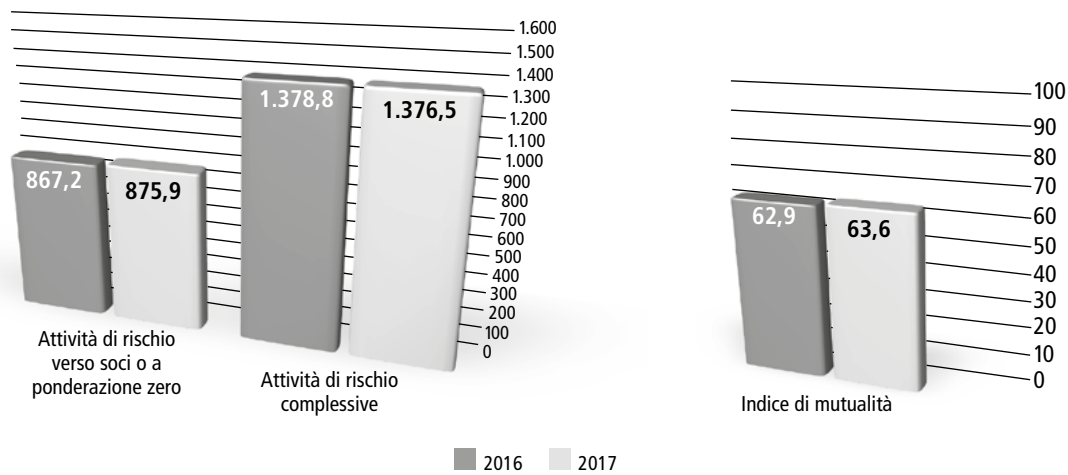


Grafico n.5
Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E
ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

VOCI	31.12.2017	31.12.2016	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	1.083.935	1.124.391	-3,6%
Raccolta indiretta (b)	382.189	321.781	18,8%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	140.722	136.757	2,9%
<i>Risparmio gestito</i>	241.467	185.024	30,5%
Raccolta complessiva (c = a + b)	1.466.124	1.446.172	1,4%
Impieghi (d)	837.673	828.389	1,1%
Fondi intermediati (c + d)	2.303.796	2.274.561	1,3%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	172	174	-1,1%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	73,9%	77,7%	-3,8
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	26,1%	22,3%	3,8
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	36,8%	42,5%	-5,7
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	63,2%	57,5%	5,7
Impieghi / Raccolta diretta	77,3%	73,7%	3,6
Raccolta diretta / Personale bancario	6.302	6.462	-160
Raccolta indiretta / Personale bancario	2.222	1.849	373
Raccolta complessiva / Personale bancario	8.524	8.311	213
Impieghi / Personale bancario	4.870	4.761	109
Fondi intermediati / Personale bancario	13.394	13.072	322
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati netti (a)	105.490	111.821	-5,7%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze nette</i>	58.183	55.264	5,3%
<i>Inadempienze probabili nette</i>	44.882	53.698	-16,4%
<i>Esposizioni scadute nette</i>	2.425	2.859	-15,2%
Impieghi "in bonis" netti (b)	732.183	716.568	2,2%
Impieghi (a + b)	837.673	828.389	1,1%
Impieghi deteriorati netti / Impieghi	12,6%	13,5%	-0,9
Sofferenze nette / Impieghi	6,9%	6,7%	0,2
Inadempienze probabili nette / Impieghi	5,4%	6,5%	-1,1
Esposizioni scadute nette / Impieghi	0,3%	0,3%	0,0
Impieghi "in bonis" netti / Impieghi	87,4%	86,5%	0,9
Impieghi deteriorati lordi / Impieghi lordi	25,3%	25,6%	-0,3
Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi	57,6%	55,0%	2,6
Rettifiche di valore / Sofferenze lorde	67,8%	64,4%	3,4
Rettifiche di valore / Inadempienze probabili lorde	31,3%	40,3%	-9,0
Rettifiche di valore / Esposizioni scadute lorde	6,9%	14,5%	-7,6
Impieghi deteriorati lordi / (Capitale di classe 1 + Rettifiche di valore)	101,7%	102,9%	-1,2

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

VOCI	31.12.2017	31.12.2016	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	18.528	18.169	2,0%
Altri ricavi netti (b)	11.218	11.390	-1,5%
Margine di intermediazione (c = a + b)	29.746	29.559	0,6%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	-9.803	-7.742	26,6%
Costi operativi (e)	-19.070	-20.533	-7,1%
Altre componenti reddituali (f)	-376	-423	-11,2%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	496	861	-42,4%
Redditività complessiva	352	-1.329	n.s.
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,3%	61,5%	0,8
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	37,7%	38,5%	-0,8
Costi operativi / Margine di intermediazione	64,1%	69,5%	-5,3
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	1,7%	2,9%	-1,2
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	1,39%	1,32%	0,07
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,84%	0,83%	0,01
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	2,22%	2,14%	0,08
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	1,43%	1,49%	-0,06
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,04%	0,06%	-0,02
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	0,46%	0,78%	-0,32
Profilo della patrimonializzazione			
Capitale di classe 1 (T1) (a)	101.430	104.800	-3,2%
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	101.430	104.800	-3,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di classe 2 (T2) (b)	3.254	7.470	-56,4%
Fondi propri (c = a + b)	104.685	112.270	-6,8%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (d)	55.658	58.880	-5,5%
Margine disponibile (c - d)	49.027	53.390	-8,2%
Attività di rischio ponderate	695.721	735.999	-5,5%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,6%	14,2%	0,3
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,6%	14,2%	0,3
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,0%	15,3%	-0,2
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Fondi propri	53,2%	52,4%	0,7
Margine disponibile / Fondi propri	46,8%	47,6%	-0,7
Fondi propri / Impieghi deteriorati netti	0,99	1,00	-0,01
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	875.855	867.217	1,0%
Attività di rischio complessive (b)	1.376.542	1.378.826	-0,2%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	63,6%	62,9%	0,7
Ristorno ai soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31/12/2017 e 31/12/2016 - 31/12/2016 e 31/12/2015

IL PROFILO DELLA GESTIONE MUTUALISTICA

Rapporti con la compagine sociale - I rapporti con la compagine sociale hanno come punto di riferimento il patrimonio identitario della BCC, patrimonio che si basa, essenzialmente, sull'articolo 2 dello Statuto sociale e sulla "Carta dei Valori del Credito Cooperativo".

Quattro sono i punti che vengono illustrati per meglio inquadrare le varie attività e le diverse iniziative poste in essere dalla Banca nei confronti della base sociale. Essi riguardano:

- 1) la dinamica e la composizione quali-quantitativa della base sociale;
- 2) la partecipazione alla vita societaria;
- 3) lo scambio mutualistico e il riconoscimento di vantaggi economici;
- 4) la comunicazione e la promozione dell'identità sociale.

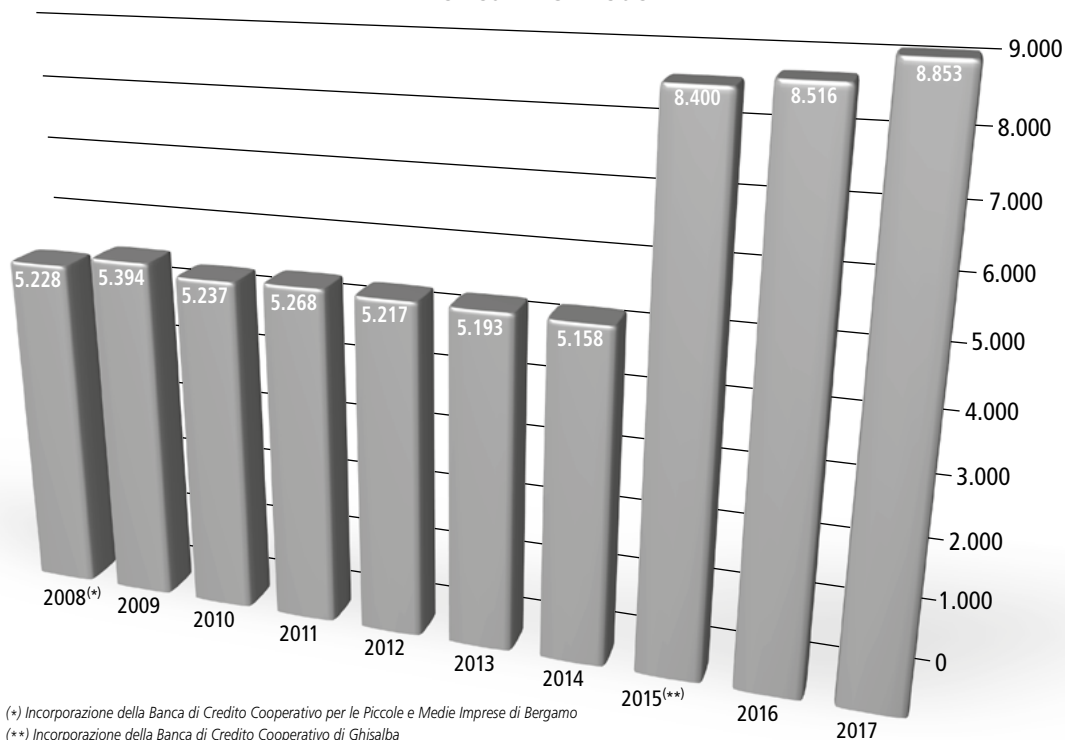
1) Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Al 31 dicembre 2017, i soci della Banca erano 8.853 (8.516 al 31 dicembre 2016) con un capitale sociale pari a 11.070.634,84 euro. Nel corso del 2017 sono entrati 466 soci e sono usciti dalla compagine sociale 129 soci. Si precisa che l'integrale accoglimento delle domande presentate nel corso dell'anno sta a testimo-

niare che è stato costantemente applicato il cosiddetto principio della "porta aperta". Anche nel 2017 è proseguita l'attività di verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (970 soci; 11,0 per cento), di Ghisalba (746 soci; 8,4 per cento), di Covo (679 soci; 7,7 per cento), di Calcio (659 soci; 7,4 per cento), di Martinengo (532 soci; 6,0 per cento) e di Bergamo (435 soci; 4,9 per cento). L'incidenza dei Soci residenti nelle "piazze storiche" di Calcio, Covo e Romano di Lombardia (26,1 per cento) è risultata sostanzialmente stabile rispetto a quella risultante alla fine dell'anno precedente.

L'età media della compagine sociale è in diminuzione: 56,2 anni (56,8 anni al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2017 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni è pari solamente al 17,0 per cento.

Grafico n. 6
DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo
(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE

VOCI	31.12.2017		31.12.2016	
	assoluti	%	assoluti	%
COMUNI DI PROVENIENZA				
Romano di Lombardia	970	11,0	932	10,9
Ghisalba	746	8,4	747	8,8
Covo	679	7,7	671	7,9
Calcio	659	7,4	645	7,6
Martinengo	532	6,0	521	6,1
Bergamo	435	4,9	420	4,9
Palazzolo sull'Oglio	263	3,0	248	2,9
Cividate al Piano	246	2,8	223	2,6
Bolgare	242	2,7	237	2,8
Cavernago	235	2,7	228	2,7
Grumello del Monte	184	2,1	178	2,1
Gorlago	166	1,9	163	1,9
Seriate	165	1,9	154	1,8
Altri	3.331	37,5	3.149	37,0
Totale	8.853	100,0	8.516	100,0
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche	7.811	88,2	7.518	88,3
di cui:				
Uomini	4.600	58,9	4.433	59,0
Donne	3.211	41,1	3.085	41,0
Società	1.042	11,8	998	11,7
Totale	8.853	100,0	8.516	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	368	4,7	272	3,6
da 31 a 40 anni	959	12,3	844	11,2
da 41 a 50 anni	1.634	20,9	1.554	20,7
da 51 a 60 anni	1.680	21,5	1.637	21,8
da 61 a 70 anni	1.615	20,7	1.610	21,4
oltre 70 anni	1.555	19,9	1.601	21,3
Totale	7.811	100,0	7.518	100,0
Età media	56,2		56,8	

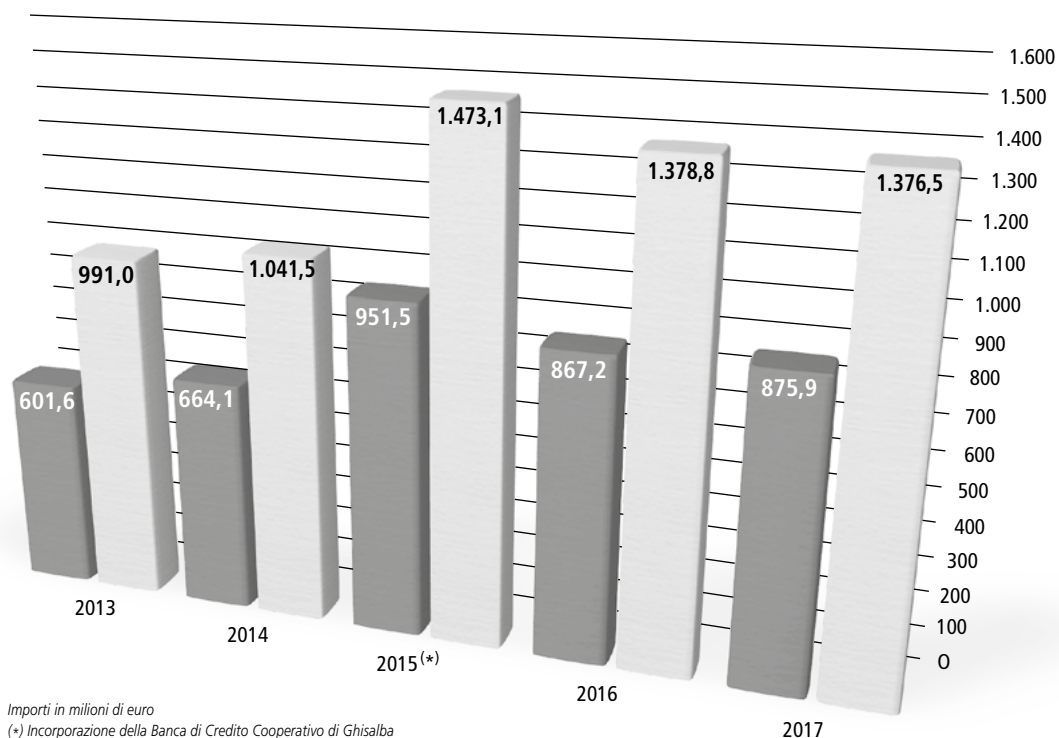
Gli anzidetti dati confermano la particolare rilevanza strategica che assume l'obiettivo di promuovere l'ingresso dei giovani all'interno della compagine sociale della BCC.

- 2) Partecipazione alla vita societaria - L'ultima Assemblea dei Soci (Fontanella al Piano, 27 maggio 2017) è stata caratterizzata da una partecipazione della base sociale meno folta rispetto a quella registrata nella precedente Assemblea: 333 Soci (299 in proprio e 34 per delega).
- 3) Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Per quanto concerne l'operatività creditizia della Banca con la compagine sociale, si informa che al 31 dicembre 2017 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era

pari a 875,9 mln di euro (867,2 mln di euro al 31 dicembre 2016) e rappresentava il 63,6 per cento delle attività di rischio complessive (62,9 per cento al 31 dicembre 2016). Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2017 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Si conferma la rilevanza strategica dell'obiettivo di far coincidere le figure di socio e di prenditore di credito.

Grafico n. 7
**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E
ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n. 8
INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive
(%)

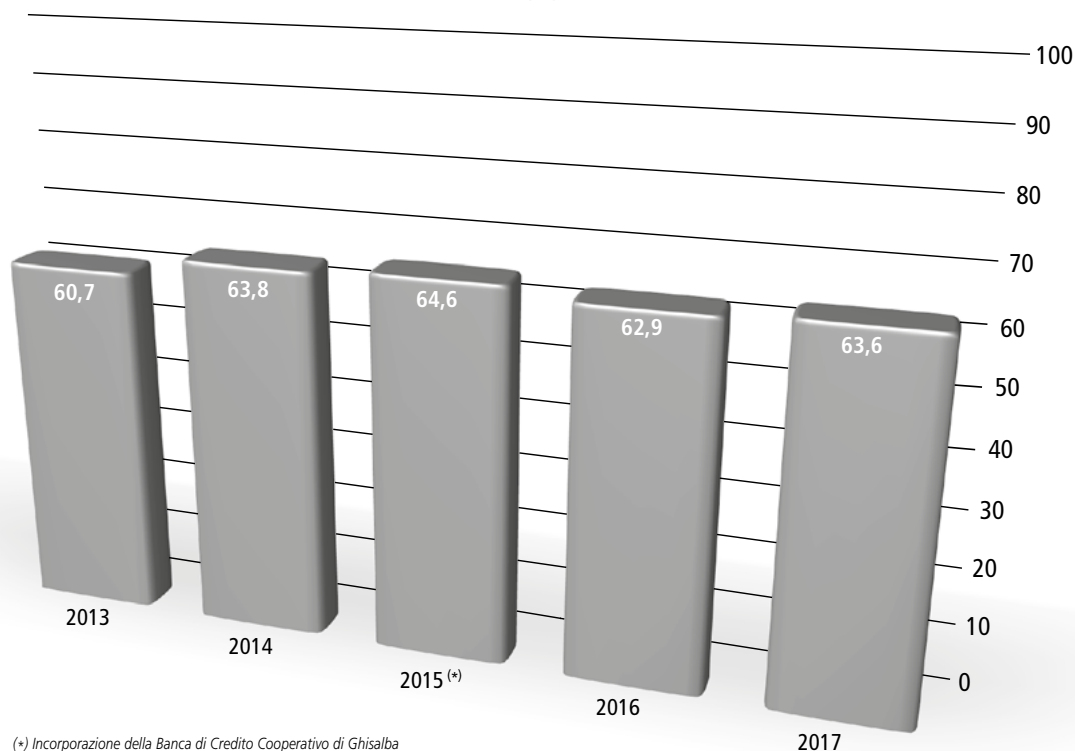
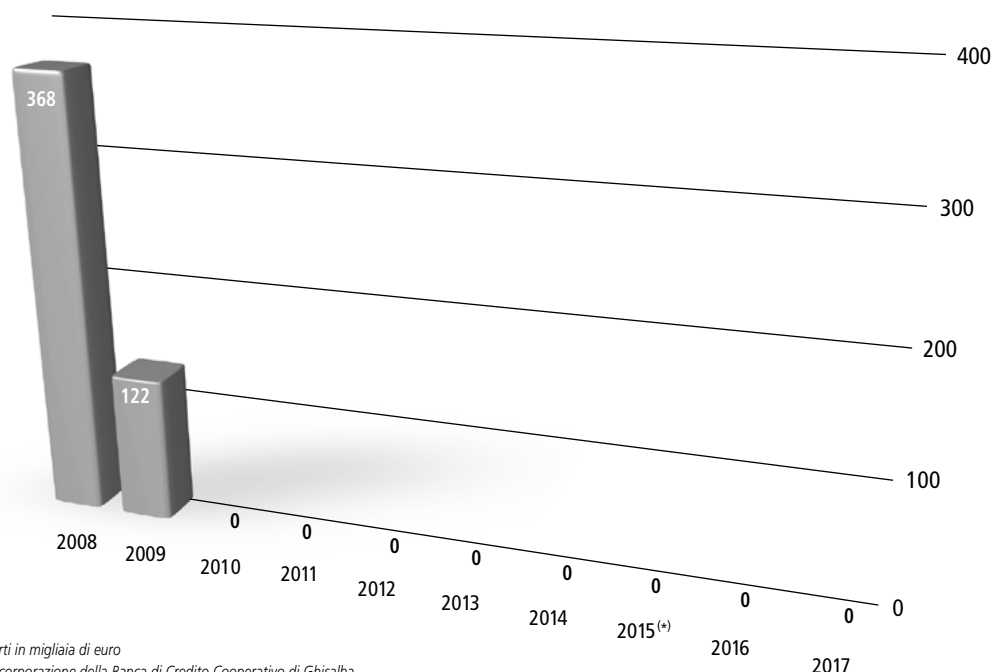


Grafico n. 9
RISTORNO

Importi in migliaia di euro

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, anche nel corso del 2017 la ridotta consistenza degli utili d'esercizio non consente l'erogazione ai Soci del cosiddetto ristorno.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, anche nel corso del 2017 non è stato ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

4) Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali di

comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informativa di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca.

La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali. Con particolare riferi-

OPERATIVITÀ COI SOCI

Tavola n. 5

Aggregati	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (A)	875.855	100,0	867.217	100,0	1,0
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	491.743	56,1	478.230	55,1	2,8
Attività di rischio a ponderazione zero	384.112	43,9	388.988	44,9	-1,3
Attività di rischio complessive (B)	1.376.542		1.378.826		-0,2
Indice di mutualità (A x 100 / B)	63,6		62,9		
Ristorno ai soci	0		0		

Importi in migliaia di euro

mento a quest'ultimo aspetto, si ricordano i seguenti eventi:

- 3ª edizione corso "L'ABC del vino" (febbraio-marzo 2017);
- gita sociale alla città di Torino (10 -17 -24 settembre 2017).

Rapporti con le comunità locali - Anche nel caso dei rapporti con le comunità locali, il punto di riferimento fondamentale è rappresentato dall'articolo 2 dello Statuto Sociale e da alcuni importanti articoli della "Carta dei Valori del Credito Cooperativo", in particolare dall'articolo 7 ("Promozione dello sviluppo locale").

Con le proprie iniziative la BCC cerca di contribuire allo sviluppo integrale delle comunità locali.

L'impegno della Banca si è concretizzato col sostegno esterno di alcune attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione e/o il sostegno di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, vengono evidenziate le seguenti iniziative:

- erogazione contributo per la realizzazione della "Settimana della Cultura" da parte del Comune di Calcio (22 aprile - 1° maggio 2017);
- erogazione contributo per la realizzazione della mostra "Egidio Lazzarini 1917-1963. Antologica del Centenario" (Calcio, 26 novembre - 17 dicembre 2017);
- erogazione contributo per la realizzazione di due Cicli di Conferenze sul tema "Perché l'economia italiana non cresce?" (Treviglio, marzo 2017) e sul tema "Elementi di base di (Macro)economia" (Treviglio, novembre 2017), iniziative culturali organizzate da "RISORSE - Associazione culturale per capire meglio l'economia";
- organizzazione del seminario "Al via. Agevolazioni per la valorizzazione degli investimenti aziendali" (Romano di Lombardia, 14 settembre 2017 - Bergamo, 4 ottobre 2017) dedicata a tutti gli imprenditori del territorio;
- organizzazione del seminario "PIR, Investi per l'Italia" (Ghisalba, 4 luglio 2017) dedicato a tutti i risparmiatori del territorio;

- erogazione contributo per la realizzazione della 2ª edizione del "Cultural'mente Covo Festival" (Covo, 28 maggio 2017);
- erogazione contributo per la realizzazione della 3ª edizione della "Festa della Musica di Romano" (Romano di Lombardia, 16-30 giugno 2017).

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali si è cercato di dare concretezza all'orientamento sociale della Banca.

Con particolare riferimento ai rapporti col mondo della scuola, si evidenzia che anche nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 sono proseguite le attività previste dal Progetto Scuola BCC denominato "La Banca sui banchi". Coerentemente col dettato dell'articolo 2 dello Statuto sociale, è stato promosso e realizzato l'anzidetto progetto con l'intento di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'educazione all'uso consapevole del denaro;
- favorire la conoscenza del mondo dell'economia e della banca;
- favorire la conoscenza dell'operatività bancaria;
- diffondere i valori della cooperazione, della responsabilità e della solidarietà;
- promuovere l'orientamento al lavoro.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Vicepresidente ricopre la carica di consigliere della Federazione Lombarda delle BCC. La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture asso-

ciative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2017 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Milano, 18 giugno 2017);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC dedicato al tema "L'ora del cambiamento" (Stresa, 10-11 novembre 2017);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 24 novembre 2017).

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Il contesto - Anche nel 2017 la raccolta del sistema bancario italiano ha mantenuto importanti masse su prodotti a vista e su strumenti di risparmio gestito.

La raccolta con vincolo di durata (obbligazioni e certificati di deposito a medio termine) ha faticato a trattenere i risparmi degli italiani che si sono invece allontanati da formule poco redditizie e con stringenti vincoli temporali. I risparmiatori hanno dimostrato di continuare a preferire la diversificazione accogliendo con maggior consapevolezza le proposte di analisi dei propri obiettivi d'investimento, di verifica dei propri orizzonti temporali e di valutazione della propria sopportazione del rischio che gli operatori hanno saputo presentare loro.

La raccolta complessiva - Nel corso del 2017 la Banca ha incrementato le masse di raccolta complessiva raggiungendo quota 1,5 miliardi di euro (+ 20 mln di euro; + 1,4 per cento rispetto al 31 dicembre 2016).

La strategia dell'offerta commerciale della Banca ha mantenuto coerenza con i cardini portanti della relazione con la clientela:

- trasparenza delle condizioni economiche;

- adeguatezza delle operazioni proposte nel rispetto delle diverse esigenze degli investitori;
- professionalità e attenzione alla diversificazione dei portafogli;
- qualità della gamma d'offerta, basata principalmente sugli accordi con qualificate società-prodotto veicolate attraverso il Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Il percorso intrapreso da qualche anno, nell'assiduo accompagnamento della clientela nel processo di gestione del risparmio, ha permesso di distribuire nei portafogli una equilibrata diversificazione tra prodotti di risparmio gestito e prodotti tradizionali costruendo così un adeguato mix tra raccolta diretta (con finalità principale di supporto all'attività creditizia) e raccolta indiretta (con finalità principale rivolta alla fidelizzazione della clientela e all'incremento della redditività degli asset).

Le attività di aggiornamento e formazione degli addetti ai servizi di investimento, a più livelli (struttura centrale, rete di sviluppo commerciale e filiali), sono risultate efficaci e necessarie per il consolidamento della fiducia della clientela che ha riconosciuto nella Banca un partner di riferimento anche nell'area della gestione del risparmio.

Tavola n. 6

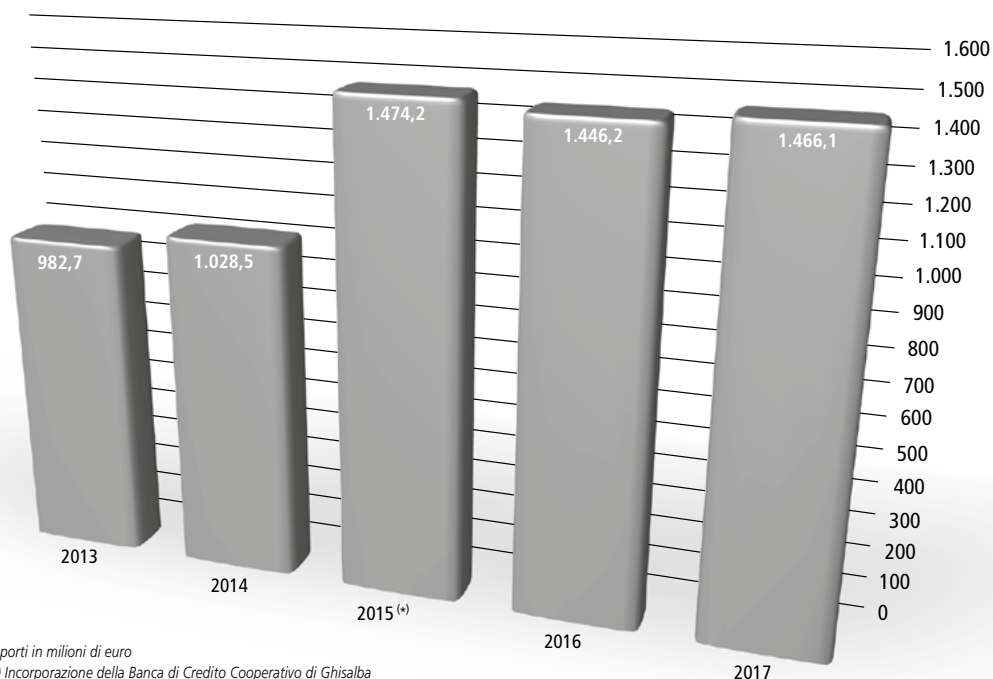
Aggregati	RACCOLTA				
	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Conti correnti e depositi liberi	678.261	62,6	639.215	56,8	6,1
Depositi vincolati	38.126	3,5	42.857	3,8	-11,0
Pronti contro termine	14.829	1,4	20.020	1,8	-25,9
Altri finanziamenti/debiti	1.177	0,1	1.648	0,1	-28,6
Obbligazioni	207.925	19,2	260.380	23,2	-20,1
Certificati di deposito	121.811	11,2	133.208	11,8	-8,6
Passività subordinate	21.804	2,0	27.062	2,4	-19,4
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	1.083.935	73,9	1.124.391	77,7	-3,6
Risparmio amministrato di cui:	140.722	36,8	136.757	42,5	2,9
Titoli azionari	28.015	7,3	25.528	7,9	9,7
Titoli di Stato e altre obbligazioni	112.707	29,6	111.229	34,7	1,3
Risparmio gestito di cui:	241.467	63,2	185.024	57,5	30,5
Fondi comuni di investimento e Sicav	197.067	51,6	146.213	45,4	34,8
Gestioni patrimoniali	0	0,0	0	0,0	-
Polizze assicurative	44.400	11,6	38.811	12,1	14,4
RACCOLTA INDIRETTA (B)	382.189	26,1	321.781	22,3	18,8
RACCOLTA COMPLESSIVA (A+B)	1.466.124	100,0	1.446.172	100,0	1,4

Importi in migliaia di euro

(*) Voci del passivo:

20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito)

Grafico n. 10
RACCOLTA COMPLESSIVA



Dall'inizio del 2018, l'avvento di MiFID II ha richiesto ancora di più di accrescere la professionalità e la preparazione degli operatori dei servizi d'investimento confermando la corretta impostazione dei percorsi di specializzazione che la Banca ha individuato per le risorse dedicate al settore.

La raccolta diretta - La raccolta diretta al 31 dicembre 2017 ha registrato una consistenza pari a 1,1 mld di euro (- 40 mln di euro; - 3,6 per cento). Anche quest'anno il calo più significativo si è registrato nella forma tecnica dei prestiti obbligazionari che soffrono della disaffezione della clientela nei confronti dei vincoli di durata in presenza di bassi rendimenti.

Da gennaio 2018 si è invece assistito a un graduale riavvicinamento al prodotto obbligazionario, supportato anche dalla decisione della Banca di offrire una garanzia aggiuntiva degli investimenti tramite il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Le obbligazioni in circolazione a fine 2017 sono pari a 207,9 mln di euro, in calo del 20,1 per cento. I mancati rinnovi sono stati quasi totalmente convertiti in altre forme d'investimento mantenendo comunque stabile la raccolta complessiva della Banca.

Nel contempo, si è ridotto anche il volume dei certificati di deposito (passati da 133 a 122 mln

Grafico n. 11
**COMPOSIZIONE RACCOLTA
COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2017**

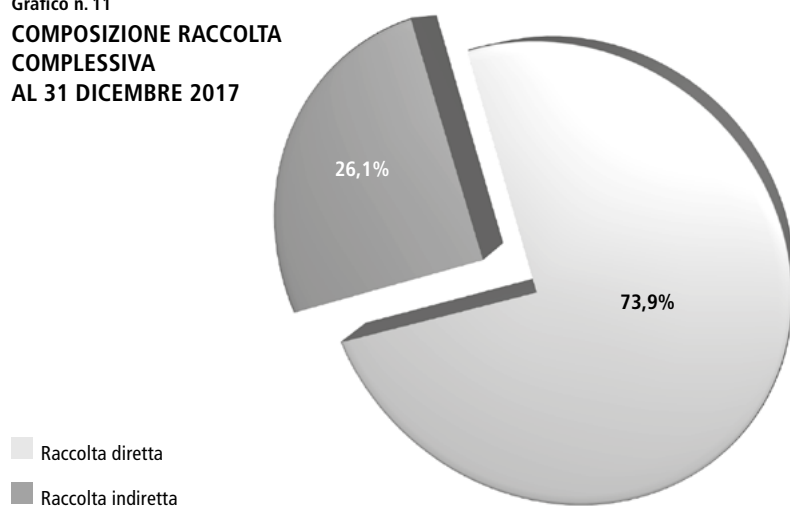
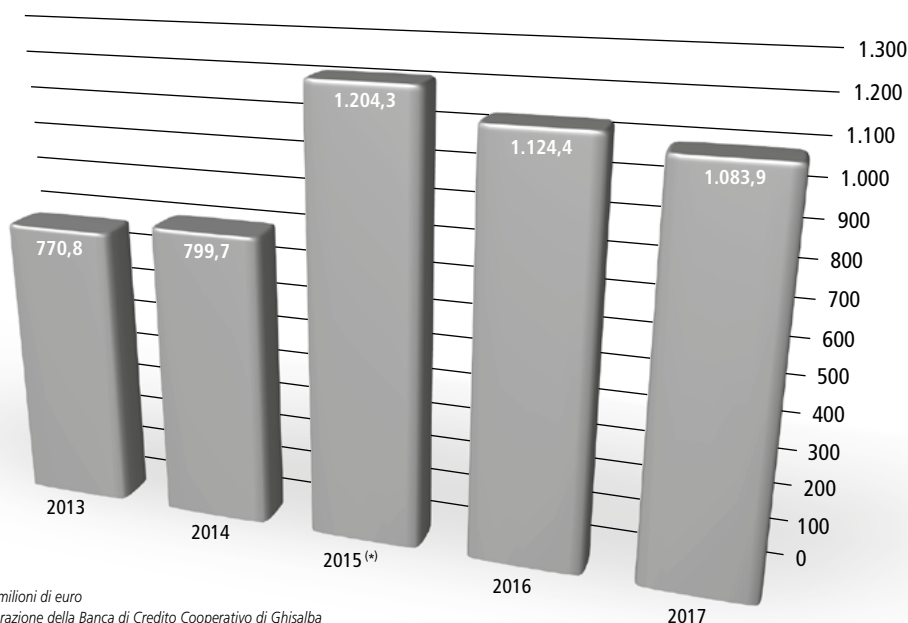


Grafico n.12
RACCOLTA DIRETTA



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

di euro). In aumento, invece, i conti correnti e depositi liberi che sono passati da 639 a 678 mln di euro (+ 6,1 per cento).

In calo le altre forme tecniche: depositi vincolati, pronti contro termine e le passività subordinate.

La raccolta indiretta - Una parte rilevante della raccolta diretta non rinnovata è confluita verso la raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) e questo conferma il trend di crescita del comparto con particolare impulso verso tutte le forme di risparmio gestito (sicav, fondi e prodotti assicurativi).

La raccolta indiretta ha raggiunto masse importanti passando dai 322 a 382 mln di euro, in crescita di oltre il 18 per cento.

L'attività di qualificazione dei portafogli della

clientela ha determinato un ulteriore incremento del comparto gestito che ha messo a segno una crescita di 56 mln di euro (+ 30,5 per cento).

In aumento il risparmio amministrato confermando, tra i vari segmenti, la preferenza della clientela per i titoli del debito pubblico italiano anche per via del regime fiscale agevolato al quale sono assoggettati.

Il risparmio gestito prosegue l'andamento al rialzo passando dai 185 ai 241 mln di euro di quest'anno.

La presenza del comparto ha raggiunto una quota pari al 63,2 per cento (57,5 per cento nel 2016) della raccolta indiretta. Gli asset gestiti preferiti dalla clientela sono i comparti bilanciati/prudenti, presenti per circa il 29 per cento del

Grafico n. 13
COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2017

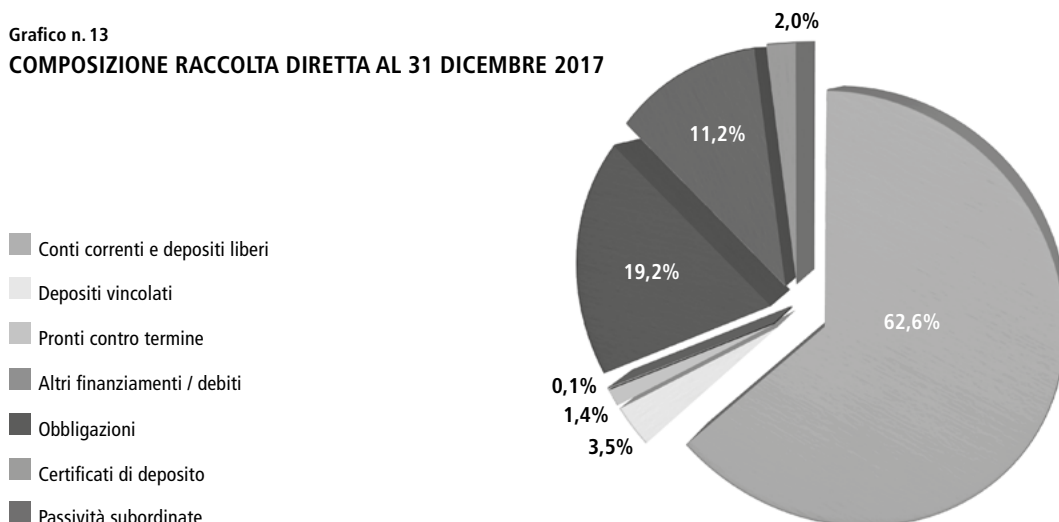
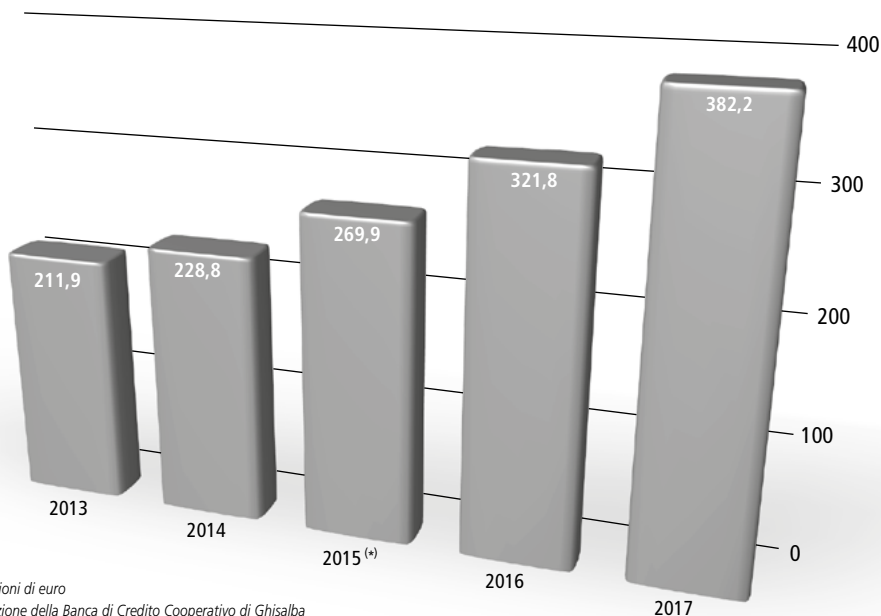


Grafico n. 14
RACCOLTA INDIRETTA



Importi in milioni di euro

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

totale e i comparti obbligazionari, presenti per circa il 60 per cento del totale.

In costante apprezzamento anche le polizze assicurative a contenuto finanziario che nel 2017 vedono una crescita del 14,4 per cento (da 38,8 a 44,4 mln di euro).

Il catalogo dei prodotti del risparmio gestito si è arricchito quest'anno delle ultime novità del mercato allargando la gamma d'offerta ai prodotti PIR (piani individuali di risparmio) che hanno ottenuto una buona accoglienza da parte della clientela anche in virtù del regime fiscale agevolato del quale godono raggiungendo più di 350 contratti sottoscritti in pochi mesi.

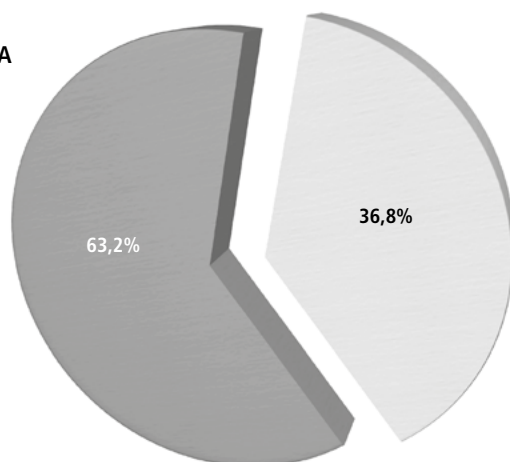
In concomitanza con il lancio dei prodotti PIR (*Investiper Italia* PIR25 e *Investiper Italia* PIR50 della BCC Risparmio&Previdenza) la Banca ha or-

ganizzato un incontro informativo per la clientela dando concretezza alla propria *mission* educativa a tutela del risparmio del proprio territorio.

Nel 2017, inoltre, la gamma d'offerta si è aperta anche a prodotti assicurativi di protezione della persona e dei beni. È questo un segmento nel quale la Banca crede molto affinché le persone, le famiglie e le imprese clienti possano raggiungere i propri obiettivi di benessere e sviluppo affrontando con serenità il rischio di eventuali situazioni avverse e adottando corretti gradi di copertura.

Da maggio è attiva la Divisione di Bancassicurazione all'interno dell'area Finanza che ha già potuto esprimere buoni risultati nel secondo semestre 2017 incontrando il favore di quasi 400 clienti in pochi mesi.

Grafico n. 15
**COMPOSIZIONE RACCOLTA
INDIRETTA
AL 31 DICEMBRE 2017**



■ Risparmio amministrato
■ Risparmio gestito

L'ATTIVITÀ DI CREDITO

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito

L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010 e successivamente aggiornato con delibere del 19 marzo 2012 e del 14 novembre 2016. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2017 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 837,7 mln di euro (+ 1,1 per cento). La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato ancora difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche si è registrato un aumento sia nella componente mutui (+ 1,7 per cento) sia nei conti correnti attivi (+ 3,2 per cento), una forma tecnica, questa, utilizzata soprattutto dalle imprese.

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato un innalzamento dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dal 73,7 al 77,3 per cento.

Al 31 dicembre 2017 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 100mila euro: 6.122 posizioni (72,9 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 18,2 per cento degli impieghi complessivi

(17,7 per cento al 31 dicembre 2016);

- da 100 a 250mila euro: 1.589 posizioni (18,9 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 23,7 per cento degli impieghi complessivi (23,1 per cento al 31 dicembre 2016);
- da 250 a 500mila euro: 368 posizioni (4,4 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,5 per cento degli impieghi complessivi (12,9 per cento al 31 dicembre 2016);
- da 500 a 1 milione di euro: 166 posizioni (2,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari all'11,6 per cento degli impieghi complessivi (12,0 per cento al 31 dicembre 2016);
- da 1 a 3 milioni di euro: 123 posizioni (1,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 21,0 per cento degli impieghi complessivi (21,7 per cento al 31 dicembre 2016);
- oltre 3 milioni di euro: 28 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,0 per cento degli impieghi complessivi (12,6 per cento al 31 dicembre 2016).

Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 9,6 per cento (10,1 per cento al 31 dicembre 2016);
- prime 20 posizioni: 14,2 per cento (14,9 per cento al 31 dicembre 2016);
- prime 50 posizioni: 23,6 per cento (24,6 per cento al 31 dicembre 2016).

Alla data del 31 dicembre 2017 sono presenti 4 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio corrisponde a nominali 489.979.514 euro e, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio credito, il valore ponderato è pari a 123.682.843.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano rispettivamente a nominali 8.288.112 euro e a ponderati per 7.327.679 euro.

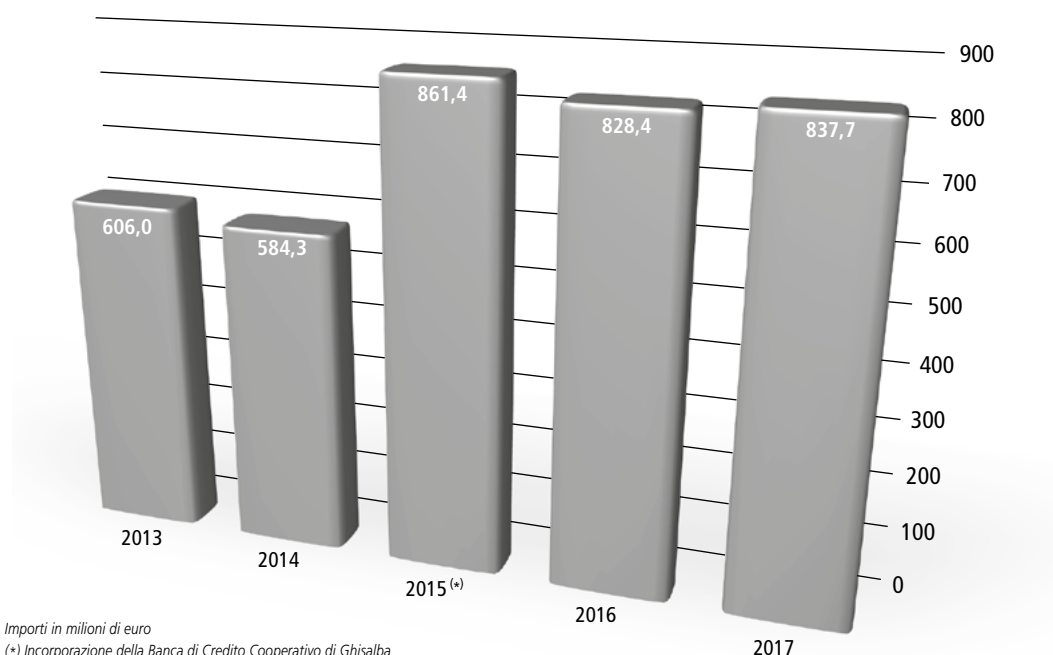
Al 31 dicembre 2017, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
IMPIEGHI NETTI (*)	837.673	100,0	828.389	100,0	1,1
di cui:					
Conti correnti	112.635	13,4	109.163	13,2	3,2
Mutui e altri finanziamenti	662.711	79,1	651.455	78,6	1,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.576	1,1	8.739	1,1	9,6
Altre operazioni	52.750	6,3	59.032	7,1	-10,6
Rischiosità del credito: composizione impieghi netti					
IMPIEGHI NETTI (*)	837.673	100,0	828.389	100,0	1,1
di cui:					
Impieghi "in bonis" netti	732.183	87,4	716.568	86,5	2,2
Impieghi deteriorati netti	105.490	12,6	111.821	13,5	-5,7
di cui:					
Sofferenze nette	58.183	6,9	55.264	6,7	5,3
Inadempienze probabili nette	44.882	5,4	53.698	6,5	-16,4
Esposizioni scadute nette	2.425	0,3	2.859	0,3	-15,2
Rischiosità del credito: tassi di copertura					
Impieghi lordi	983.600		971.320		1,3
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	78.803		98.472		
Rettifiche di valore	145.927		142.931		2,1
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	21.356		25.374		
Tasso di copertura	14,8%		14,7%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	27,1%		25,8%		
di cui:					
Impieghi "in bonis" lordi	734.868		722.771		1,7
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	34.358		51.073		
Rettifiche di valore	2.685		6.204		-56,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	508		3.871		
Tasso di copertura	0,4%		0,9%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	1,5%		7,6%		
Impieghi deteriorati lordi	248.732		248.549		0,1
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	44.445		47.399		
Rettifiche di valore	143.242		136.727		4,8
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	20.848		21.503		
Tasso di copertura	57,6%		55,0%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	46,9%		45,4%		
di cui:					
Sofferenze lorde	180.798		155.192		16,5
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	8.682		0		
Rettifiche di valore	122.615		99.927		22,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	8.663		0		
Tasso di copertura	67,8%		64,4%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	99,8%		0,0%		
Inadempienze probabili lorde	65.327		90.012		-27,4
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	34.648		46.239		
Rettifiche di valore	20.446		36.315		-43,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	12.117		21.334		
Tasso di copertura	31,3%		40,3%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	35,0%		46,1%		
Esposizioni scadute lorde	2.606		3.345		-22,1
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	1.115		1.160		
Rettifiche di valore	181		485		-62,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	67		168		
Tasso di copertura	6,9%		14,5%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	6,0%		14,5%		

Importi in migliaia di euro

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito)

Grafico n. 16
IMPIEGHI



sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 55,4 per cento;
- Famiglie: 40,8 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 29,4 per cento; Famiglie produttrici: 11,4 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2017, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Attività manifatturiere: 17,5 per cento;
- Costruzioni: 14,4 per cento;
- Attività immobiliari: 11,4 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 9,5 per cento;

- Agricoltura: 7,1 per cento.

Nel corso del 2017 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 53,0 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1^a casa (fondiari o ipotecari): 38,2 mln di euro (342 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 7,8 mln di euro (83 posizioni);
- mutui chirografari: 1,9 mln di euro (62 posizioni);
- prestiti personali: 5,1 mln di euro (344 posizioni).

Al segmento "Imprese" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 68,0 mln di euro, così ripartito:

Grafico n. 17
COMPOSIZIONE IMPIEGHI
AL 31 DICEMBRE 2017

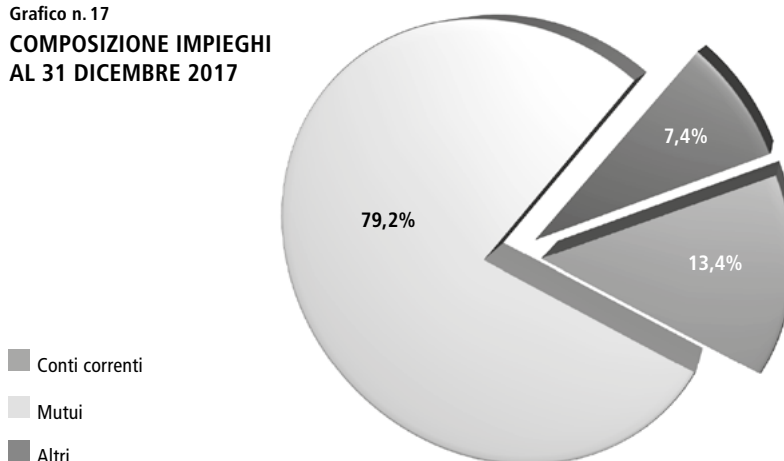
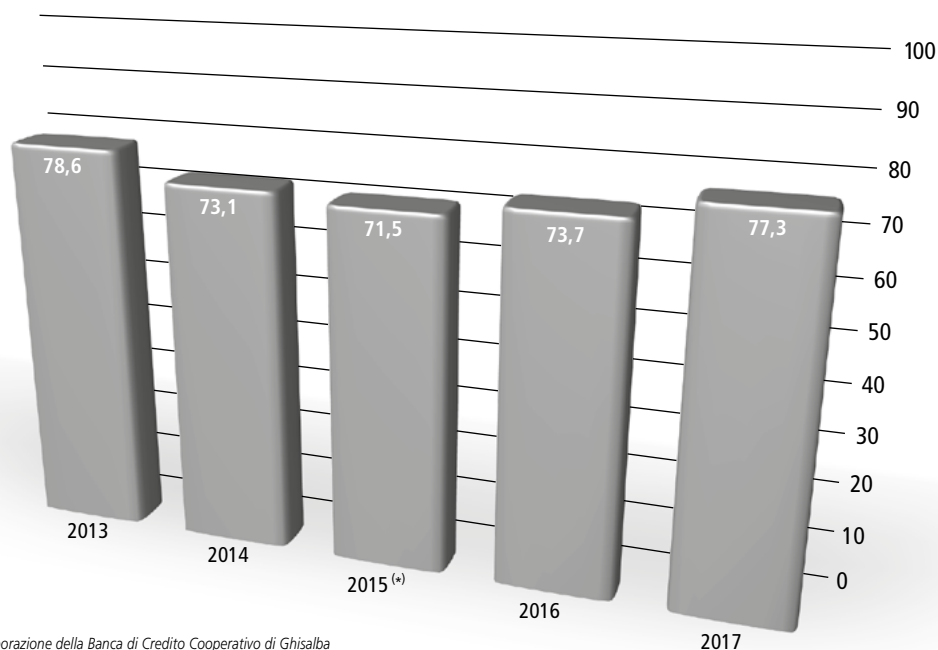


Grafico n. 18
IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
 (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 26,9 mln di euro (75 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 41,1 mln di euro (380 posizioni).

Al segmento "Enti" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 2,4 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 0,5 mln di euro (2 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 1,9 mln di euro (9 posizioni).

Iniziativa a sostegno della clientela - Nel corso del 2017 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell'esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto "Privati", la Banca ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L'iniziativa ha riguardato n. 38 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 206mila euro.

A beneficio del comparto "Imprese", segnaliamo la proroga al 31 luglio 2018 della convenzione promossa da Associazione di rappresen-

tanza delle imprese e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla "Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" e denominata "Accordo per il credito 2015".

Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Ne hanno beneficiato sia come "ABI" che come semplice accordo con la Banca (c.d. extra-ABI), nel corso dell'anno 2017, n. 13 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 174mila euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- Cofinanziamento in POOL tra BCC e ICCRE-ABI per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista in pool per un importo complessivo di 5,3 mln di euro (di cui in parte con provvista BCC, in parte con provvista ICCREABANCAIMPRESA unitamente ad altre BCC) per n. 6 posizioni;

- accordo tra Finlombarda e Banca Europea degli Investimenti (BEI) per soddisfare le esigenze di liquidità delle PMI che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa CreditoAdesso per un importo complessivo di 350mila euro (di cui il 60% mediante fondi della Banca e il 40% mediante fondi BEI) per n. 3 posizioni;
- accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento alle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 1,5 mln di euro per n. 7 posizioni.

Il profilo del rischio di credito - L'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è risultata in miglioramento, pur all'interno di un contesto macroeconomico non ancora completamente normalizzato.

Un'approfondita analisi di questo importante profilo gestionale al 31 dicembre 2017, dal lato della composizione degli impieghi e dal lato della copertura, è contenuta nella tavola n. 7 (sezione "Rischiosità del credito").

Tale analisi consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati netti ammontava a 105,5 mln di euro (12,6 per cento degli impieghi complessivi; 13,5 per cento al 31 dicembre 2016): - 5,7 per cento / - 6,3 mln di euro. Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati netti:

- le sofferenze nette risultavano pari a 58,2 mln di euro (6,9 per cento degli impieghi complessivi; 6,7 per cento al 31 dicembre 2016): +

5,3 per cento / + 2,9 mln di euro;

- le inadempienze probabili nette erano pari a 44,9 mln di euro (5,4 per cento degli impieghi complessivi; 6,5 per cento al 31 dicembre 2016): - 16,4 per cento / - 8,8 mln di euro;
- le esposizioni scadute nette erano pari a 2,4 mln di euro (0,3 per cento degli impieghi complessivi; 0,3 per cento al 31 dicembre 2016): - 15,2 per cento / - 0,4 mln di euro.

Gli impieghi deteriorati presentavano, al 31 dicembre 2017, i seguenti tassi di copertura (rapporto Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi):

- impieghi deteriorati: 57,6 per cento (55,0 per cento alla fine del 2016);
- sofferenze: 67,8 per cento (64,4 per cento alla fine del 2016);
- inadempienze probabili: 31,3 per cento (40,3 per cento alla fine del 2016);
- esposizioni scadute: 6,9 per cento (14,5 per cento alla fine del 2016).

L'operatività nel comparto leasing - L'attività di *leasing* della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un buon aumento dei volumi passati da 3,1 a 6,6 mln di euro (+ 112,9 per cento) e dei contratti stipulati (da n. 39 a n. 81).

Nel comparto strumentale e targato, si registrano un maggior numero di operazioni (n. 77 contratti rispetto ai n. 35 dell'esercizio precedente) e conseguentemente un buon incremento dei volumi (da 2,6 a 5,1 mln di euro); il comparto immobiliare registra anch'esso un lieve incremento (da 0,5 a 1,5 mln di euro), pur in presenza di un numero di contratti stipulati in linea con l'esercizio precedente (n. 4).

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI FINANZIARI

Il contesto - I mercati finanziari sono stati caratterizzati nel 2017 da dati economici positivi in totale e inusuale sincronia: crescita diffusa, riduzione della disoccupazione e utili aziendali in aumento.

L'iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali non è venuta meno mantenendo stabilità e sostegno ai mercati obbligazionari.

I tassi hanno visto sorprendentemente ulteriori ribassi, comprimendo i rendimenti dei governativi dell'Eurozona ancora in area negativa per buona parte della curva.

La Fed ha continuato la propria strategia di rialzi gradualmente, intervenendo in maniera composta e controllata.

La BCE ha iniziato il proprio *tapering* con toni molto morbidi riducendo i piani di acquisto degli asset da 60 a 30 mld di euro e mantenendo fermo il resto delle iniziative programmate.

Un'altra caratteristica anomala dell'anno è stata la scarsa volatilità e l'assuefazione alla invertevole assenza di rischio anche per gli asset più rischiosi. Le vicende politiche poi non sono mancate; dopo l'euforia dei mercati americani per l'elezione di Trump, è seguita la delusione per la mancata realizzazione di tanti punti della sua agenda costringendo il dollaro a rimanere debole non

riuscendo nell'obiettivo di rialzo dei tassi nelle misure preventivate.

In Francia, invece, la vittoria di Macron ha tranquillizzato gli scenari scongiurando l'avanzamento populista tanto temuto dai mercati.

La grande "osservata speciale" è rimasta, anche nel 2017, l'inflazione che ha continuato a latitare inspiegabilmente pur in presenza di dinamiche economiche foriere di un suo rialzo.

In sintesi, il 2017 è trascorso all'insegna di un contesto favorevole e poco volatile con la percezione rassicurante della presenza ancora forte di politiche monetarie centrali.

L'operatività aziendale - La strategia gestionale del portafoglio di proprietà ha mantenuto le caratteristiche dell'anno precedente: contenimento del rischio *duration* e consolidamento dei livelli di rendimento cedolare.

La plusvalenza realizzata si è attestata poco sopra i 3 mln di euro, traguardo molto importante in considerazione di uno scenario di mercato privo di spunti particolarmente opportunistici.

Alla chiusura dell'esercizio la composizione del portafoglio è concentrata verso i titoli governativi italiani, prevalentemente a tasso variabile e/o di breve durata.

La consistente presenza di BOT è derivata dagli smobilizzi di fine periodo relativi alla componente più lunga del portafoglio.

Tavola n. 8

INVESTIMENTI					
Aggregati	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-	4.131	1,1	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.753	99,5	380.716	98,5	-0,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	2.011	0,5	1.640	0,4	22,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (*)	379.764	100,0	386.487	100,0	-1,7
di cui:					
Titoli di debito	368.093	96,9	375.352	97,1	-1,9
Titoli di capitale	11.631	3,1	10.973	2,8	6,0
Quote di O.I.C.R.	40	0,0	162	0,0	-75,4
Strumenti derivati	0	-	0	-	-
CREDITI VERSO BANCHE (**)	58.144		49.886		16,6
DEBITI VERSO BANCHE (***)	126.210		73.261		72,3

Importi in migliaia di euro

(*) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione)

- 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(**) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(***) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

Il massiccio posizionamento sul breve è stato allocato con rimborso in prossimità dell'appuntamento elettorale italiano in previsione di un'eventuale maggiore volatilità e opportunità d'acquisto.

Tale composizione genera di conseguenza una potenziale riduzione del flusso cedolare in attesa di un posizionamento più adeguato ai movimenti di eventuale rialzo dei tassi in area Euro.

Infine, si segnala che nel mese di marzo la Banca ha aderito a un'asta aggiuntiva nel programma TLTRO II promossa dalla BCE incrementando il proprio finanziamento da 71,6 a 121,6 mln di euro (+ 50 mln di euro). Il costo è pari alla commissione da riconoscere all'Istituto Centrale di Categoria (0,045 bps).

L'operazione è stata pienamente garantita da titoli di Stato di proprietà.

L'ATTIVITÀ NEL COMPARTO DEI SISTEMI DI PAGAMENTO E DELLA BANCA ELETTRONICA

Relax Banking - È stata introdotta una nuova modalità di richiesta assistenza per i clienti utilizzatori del servizio Relax Banking. La nuova funzionalità oltre a gestire le eventuali richieste di informazioni o segnalazioni dei clienti, raccoglie le richieste di sblocco credenziali, reset e invio PIN. Sono stati introdotti due nuovi sistemi di "autenticazione forte" per gli utenti Relax Banking che si affiancano al già presente OTP fisico. Il codice OTP (*One Time Password*) che veniva generato esclusivamente tramite un *token* fisico, può essere ora generato tramite SMS e APP.

L'OTP via SMS è un sistema mediante il quale, su richiesta di un cliente abilitato, viene generato un codice e inviato al telefono cellulare del cliente per mezzo di un comune SMS. Il telefono preposto alla ricezione di tale SMS è lo stesso

configurato per la ricezione delle notifiche di Relax Banking.

L'OTP via APP è un sistema mediante il quale viene generato un codice mediante la APP "Relax OTP" scaricabile dagli store Apple e Google, e il suo utilizzo è sottoposto all'abilitazione preventiva dell'utente da parte della Banca.

Il rilascio di queste nuove funzioni costituisce un importante traguardo nel percorso del rinnovamento dell'offerta dell'Internet Banking nell'ambito dei sistemi di autenticazione.

POS (Point of Sales) - Nel corso del 2017 si è ultimato il processo di adeguamento di tutte le apparecchiature POS in essere ai requisiti di *compliance* e di sicurezza imposti dai circuiti internazionali Visa e Mastercard, e dal circuito domestico Pagobancomat.

Nel corso dell'anno è stato rivisto il processo di gestione POS, introducendo la "fatturazione diretta" che permette l'emissione della fattu-

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e servizi

Voci	2017	2016
RELAX BANKING • Contratti in essere	13.835	12.650
P.O.S. • Postazioni installate nell'anno • Postazioni in essere al 31.12	121 655	61 639
Bancomat • Carte in circolazione al 31.12	14.507	13.368
Carte di credito • Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	5.571	5.239
Pagamento pensioni • Numero pensionati • Numero transazioni	9.900 147.511	9.650 97.362
Portafoglio • Numero presentazioni	227.012	244.531
Bonifici in partenza • Numero operazioni supporto cartaceo • Numero operazioni supporto elettronico	116.421 284.730	101.995 275.046
Deleghe di pagamento • Numero di presentazioni	116.807	113.429
Assegni • Numero assegni cartacei • Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro) • Numero assegni check • Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	33.283 143 85.435 85	36.470 154 92.526 90
Servizi di tesoreria • Comuni • Scuole / Istituti / Altri enti • Numero documenti lavorati • Controvalore (mln di euro)	11 8 42.717 62	10 8 40.368 56

Tavola n.9

ra per il servizio direttamente all'esercente, da parte della società Gestore Terminali. Questo garantisce un elevato grado di efficienza e un vantaggio in termini fiscali per il cliente. È stato inoltre arricchito il catalogo POS prevedendo un sistema più modulato in termini di condizioni economiche, introducendo dei sistemi premianti in base alle fasce di transato e attività promozionali per i primi 6 o 12 mesi di contratto.

Iccrea Banca nel corso del 2017 ha acquisito le licenze dei circuiti internazionali JCB International e UnionPay (UPI). L'importante iniziativa strategica è stata effettuata in considerazione del crescente aumento in Italia dei titolari in possesso delle carte di pagamento emesse dai due circuiti, al fine di consentire agli esercizi commerciali convenzionati per il tramite delle BCC di accettare tale tipologia di transazioni. La nostra Banca ha provveduto ad abilitare i due nuovi circuiti a tutti i propri clienti esercenti POS già abilitati a transare carte di credito.

Satispay - Nel corso del 2017 è stato introdotto il nuovo sistema di pagamento e di incasso denominato "Satispay". L'applicazione, una volta scaricata sul proprio *smartphone*, va abbinata a un conto corrente acceso presso la BCC o a una carta ricaricabile con IBAN, e consente di pagare nei negozi convenzionati fisici e *online*, di effettuare ricariche telefoniche e inviare denaro ai contatti della propria rubrica telefonica, senza alcun costo per l'utente. La nuova modalità offre inoltre la possibilità di partecipare a particolari iniziative (*cashback*) che restituiscono agli acquirenti parte della spesa effettuata attraverso l'applicazione Satispay presso i negozi affiliati al servizio.

Pago.PA. - Nel corso del 2017 è stato introdotto il nuovo sistema di pagamento elettronico realizzato dall'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) in collaborazione con il Consorzio CBI e denominato "Pago.PA.". Il nuovo servizio è stato realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente ogni pagamento verso la Pubblica Amministrazione, ciò assumendo rilevanza strategica per la digitalizzazione del Paese.

Il principale vantaggio del sistema Pago.PA. è quello di affidarsi a un sistema unico di pagamento, semplice, rapido e trasparente, per effettuare qualsiasi tipo di pagamento verso la Pubblica Amministrazione. In particolare:

- multicanalità integrata a livello nazionale con trasparenza dei costi delle commissioni, che vengono evidenziati contestualmente alla transazione;
- uniformità dell'avviso di pagamento e possibilità di avvisare il cittadino digitalmente sui canali che preferisce (notifiche sulla *app* o sul sito del PSP scelto, SMS o mail);
- certezza del debito dovuto, con possibilità di ottenere l'attualizzazione dell'importo, ovvero l'importo da pagare è sempre quello valido e richiesto dalla PA. Se l'importo varia nel tempo per interessi di mora o altro, su Pago.PA. viene sempre aggiornato;
- semplicità e velocità del processo, basta infatti inserire un codice di avviso denominato "IUV" (Identificato Univoco Versamento), per pagare e ricevere la quietanza e avere la certezza che la PA ha incassato.

La nostra Banca ha attivato alla propria clientela il nuovo servizio che è fruibile mediante l'applicativo Relax Banking e utilizzando il canale CBILL o MYBANK.

Il nostro Istituto Centrale ICCREA BANCA S.p.A. renderà disponibile nel corso del 2018 il convenzionamento delle Pubbliche Amministrazioni in qualità di clienti creditori, al fine di acquisire i pagamenti nostro tramite dai cittadini contribuenti a favore degli Enti per cui svolgiamo il servizio di Tesoreria Enti.

Tesoreria Enti - La Banca, dopo l'esito positivo della sperimentazione O.I.L. (Ordinativo Informatico Locale) avvenuta nel corso del 2016 con due Comuni, ha esteso nel corso del 2017 la nuova modalità di gestione a tutti gli Enti, anticipando l'obbligo normativo imposto per il 2018.

La preventiva sperimentazione ha permesso di constatare una gestione del servizio molto più snella aumentando il livello di sicurezza dato dalla firma digitale e riducendo errori e anomalie che la gestione manuale e cartacea può comportare. La nuova gestione è risultata quindi funzionale sia alle esigenze dell'Ente che a quelle della Banca.

L'O.I.L. è un'evidenza elettronica, dotata di validità amministrativa e contabile, che sostituisce, a tutti gli effetti, il documento di spesa e/o di incasso cartaceo prodotto dall'Ente. Il conferimento della validità giuridica viene attribuito dalla firma digitale, che permette, altresì, di identifi-

care il sottoscrittore e di garantire l'integrità del documento.

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha prestato il servizio di tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Civitate al Piano, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Gandosso, Fara Olivana con Sola e Cavernago.

È stato inoltre prestato il servizio di Cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto di Covo, Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di Lombardia e Istituto Comprensivo di Grumello del Monte oltre a cinque Consorzi Irrigui.

L'ASSUNZIONE, LA GESTIONE E LA COPERTURA DEI RISCHI

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Tali principi, consolidati nel corso del tempo, sono stati riaffermati come fondamentali anche nel contesto delle più recenti evoluzioni normative in materia di Sistema dei Controlli Interni, Esternalizzazioni e Continuità Operativa.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad apposite funzioni con precisi compiti in conformità alle nuove disposizioni di Vigilanza. Sono state individuate come funzioni aziendali di controllo le funzioni:

- di revisione interna (*Internal Audit*);
- di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- di conformità alle norme (*Compliance*);
- di antiriciclaggio;
- di ispettorato interno.

Inoltre assumono rilievo come attori del Sistema dei Controlli Interni: il Comitato di Direzione, l'Organismo di Vigilanza 231, i Presidi specialistici, il Responsabile delle Segnalazioni di operazioni sospette, il Referente delle Funzioni Operative Importanti e la Funzione IT.

L'azione coordinata di tutte le suddette Funzioni è assicurata dalla stretta e proficua collaborazione col Collegio Sindacale.

L'area controlli della Banca è strutturata nelle seguenti tre unità organizzative:

- Ufficio *Internal Audit*;
- Ufficio *Risk Management*;
- Ufficio Controllo dei Rischi.

Ufficio *Internal Audit*

La funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e il ruolo di *link auditor* è stato assegnato a un Amministratore.

Ufficio *Risk Management*

All'Ufficio *Risk Management*, il cui Responsabile è assegnatario della corrispondente nomina prevista dalle Disposizioni di vigilanza, è affidato il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che si svolge nel continuo e coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 2 maggio 2017 e successivamente inviato all'Organo di Vigilanza.

Con riferimento al processo ICAAP, nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione che della verifica di *internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione alla Banca d'Italia.

Infine, la Banca ha dato corso ai suggerimenti formulati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) dal quale è scaturita, analogamente a tutte le altre banche, la "Decisione sul capitale", notificata, a seguito della conclusione dell'attività ispettiva in loco, in data 31 luglio 2017 e con applicazione, a partire dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 settembre 2017, di requisiti aggiuntivi di capitale regolamentare per la copertura dei rischi.

Le aree di miglioramento individuate dalla Banca d'Italia sulle quali la Banca si è impegnata nel corso dell'esercizio e prospetticamente sono le seguenti: irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale, rafforzare la gestione del rischio di credito e corroborare i presidi di controllo.

La Funzione di *Risk Management* svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello) e la propria verifica annuale sulla modalità di prestazione dei Servizi di investimento ed è chiamata, altresì, ad esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

Infine la funzione provvede, con la collaborazione delle risorse appartenenti alla Funzione *Information Technology*, alla stesura del Rapporto sintetico sul rischio informatico.

La Funzione partecipa inoltre alla definizione delle Politiche aziendali in materia di gestione dei rischi oltre che alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* della Banca nel quale sono definite la propensione al rischio, la tolleranza massima rispetto agli obiettivi di rischio e le procedure interne da attivare nel caso di sfioramento dei livelli di rischiosità massima accettati, al fine di ricondurre il profilo di rischio entro i livelli di sicurezza definiti dall'Organo con funzioni di supervisione strategica.

La Funzione di *Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni di vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Infine la funzione è chiamata a collaborare con la funzione Pianificazione e Controllo di gestione per gli aspetti di propria competenza, in fase di predisposizione del Piano strategico e del Budget.

La funzione di *Risk Management*, nel corso dell'esercizio, ha fornito il proprio supporto alle tre verifiche della funzione di *Internal Auditing* riguardanti i seguenti processi: a) Processo di gestione del rischio di liquidità; b) Processo ICA-AP; c) Processo di *Risk Management*.

Le verifiche si sono concluse con risultanze collocate in area favorevole in presenza, comunque, di suggerimenti volti al miglioramento dei presidi in essere, che la Banca si è impegnata ad attuare.

Come previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca ha dato applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La funzione di *Risk Management* contribuisce al coordinamento delle attività necessarie per la stesura del Documento di Informativa sopra citato con il coinvolgimento, di volta in volta, delle Unità organizzative responsabili delle singole partizioni dei processi descritti nel documento.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca (www.bccoglieserio.it) come previsto dalla normativa.

Ufficio Controllo dei Rischi

Nell'Ufficio Controllo dei Rischi sono incardinate le altre Funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio) per le quali è prevista, dalle Disposizioni di vigilanza, la corrispondente nomina assegnata al Responsabile dell'Ufficio.

Il Responsabile della suddetta unità organizzativa, nominato il 1° marzo 2017, è anche assegnatario della delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette.

L'Ufficio si occupa inoltre del presidio delle seguenti importanti attività in materia di controlli:

- controllo andamentale del credito (controllo di 1° livello);
- ispettorato interno;
- accertamenti bancari;
- referente per i Sistemi Interni di Segnalazione (*Whistleblowing*).

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca, col supporto degli Organismi centrali della categoria, ha continuato il proprio percorso di adeguamento al complesso impianto delineato dalle disposizioni inerenti al Sistema dei Controlli Interni, alle Esternalizzazioni e alla Continuità Operati-

va. Sono altresì terminate le attività di omogeneizzazione e standardizzazione delle diverse prassi operative e di controllo delle due realtà oggetto dell'aggregazione che si è attuata nel luglio 2015, avviate con l'obiettivo di allineare i controlli alle nuove dimensioni raggiunte dalla Banca e tenendo conto sia delle criticità della Banca incorporata sia delle criticità generali connesse al contesto congiunturale.

La Banca è consapevole che la piena applicazione di quanto previsto dalle normative richiede un impegno notevole di risorse di spessore qualitativo elevato e non potrà prescindere dall'applicazione del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità.

La funzione di *Compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio Controllo dei Rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2017, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: Sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; Trattamento del denaro contante; Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; Trasparenza - Relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e del-

le soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*).

La funzione di *Compliance* infine ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La funzione Antiriciclaggio, il cui Responsabile è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, svolge la verifica della coerenza delle procedure aziendali e del sistema dei controlli per prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Svolge le attività di:

- identificazione delle norme applicabili e valutazione dell'impatto sui processi e le procedure;
- individuazione di controlli interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- adempimento degli obblighi di adeguata verifica rafforzata;
- sensibilizzazione di tutta la rete periferica in merito alla tematica delle segnalazioni di operazioni sospette;
- assistenza agli operatori di sportello e i gestori dei rapporti che manifestano dubbi in merito alla corretta applicazione della disciplina e assicura la propria disponibilità agli organi aziendali e all'alta direzione qualora necessitassero le competenze specialistiche dell'ufficio;
- verifica dell'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmissione dei dati aggregati alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria);
- promozione della formazione dei dipendenti sulla materia.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di au-

tonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

In conclusione, la parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi; la parte F della stessa Nota contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

IL RISULTATO ECONOMICO

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dal conseguimento di un risultato reddituale positivo (0,5 mln di euro). L'utile conseguito dalla Banca nel 2016 era stato pari a 0,9 mln di euro.

Anche il reddito complessivo è risultato positivo: 0,4 mln di euro (- 1,3 mln di euro nel 2016). Quest'ultimo aggregato comprende due componenti reddituali: l'"Utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "Altre componenti reddituali", pari a - 0,1 mln di euro (- 2,2 mln di euro nel 2016), derivanti in larghissima parte dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 29,7 mln di euro (29,6 mln di euro nel 2016). Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2017 è risultato pari a 18,5 mln di euro.

L'analisi delle modalità di formazione di tale risultato intermedio mette in evidenza le seguenti componenti coi relativi valori:

- Risultato intermediazione passività onerose pari a 17,9 mln di euro;
- Risultato investimento capitale circolante netto pari a 0,6 mln di euro.

Sul fronte degli altri ricavi netti, le componenti reddituali più rilevanti sono state le seguenti:

- Commissioni nette: 8,0 mln di euro;
- Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie: 3,1 mln di euro.

All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono state le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (3,4 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (2,5 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,7 mln di euro).

Al 31 dicembre 2017 gli indici di composizione del margine di intermediazione sono stati i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 62,3 per cento (61,5 per cento nel 2016); incidenza degli altri ricavi netti pari al 37,7 per cento (38,5 per cento nel 2016).

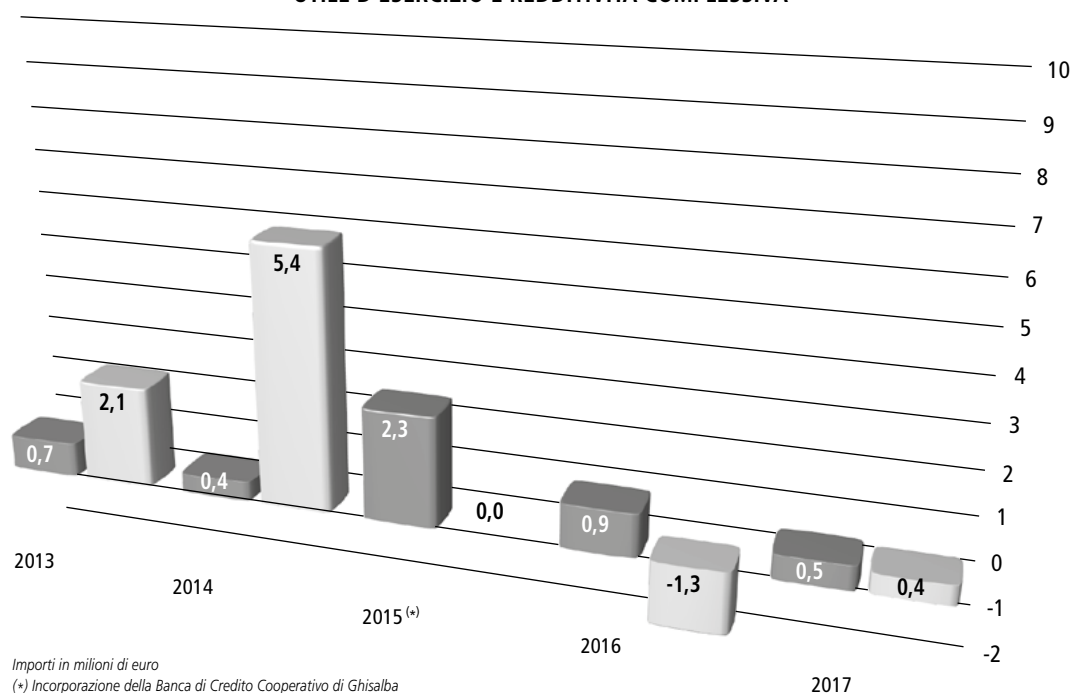
La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la composizione delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare le seguenti voci coi relativi valori:

Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	2017	2016	variazioni %
Margine di interesse	18.528	18.169	2,0
Altri ricavi netti	11.218	11.390	(1,5)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	29.746	29.559	0,6
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(9.803)	(7.742)	26,6
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	19.942	21.817	(8,6)
Costi operativi	(19.070)	(20.533)	(7,1)
Altre componenti reddituali	(376)	(423)	(11,2)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	496	861	(42,4)
Utile d'esercizio	496	861	(42,4)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Piani a benefici definiti	2	(60)	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(146)	(2.130)	(93,1)
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 140 del prospetto della redditività complessiva)	352	(1.329)	n.s.

Importi in migliaia di euro

Grafico n.19
UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

■ Utile d'esercizio ■ Reddittività complessiva

- saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie pari a 9,8 mln di euro;
- costi operativi pari a 19,1 mln di euro.

Al 31 dicembre 2017 l'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie ha assorbito il 33,0 per cento del margine di intermediazione (26,2 per cento nel 2016).

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (69,1 per cento del totale); spese per elaborazione dati (12,3 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,9 per cento del totale); spese per immobili e mobili:

fitti, canoni e manutenzioni (4,1 per cento del totale); contributi fondi di risoluzione-sistemi di garanzia depositi (4,0 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2017 i costi operativi hanno assorbito il 64,0 per cento del margine di intermediazione (69,5 per cento nel 2016).

Le altre componenti reddituali, composte integralmente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,4 mln di euro, hanno assorbito l'1,3 per cento del margine di intermediazione (1,4 per cento nel 2016). In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 29,7 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,5 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari all'1,7 per cento (2,9 per cento nel 2016).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

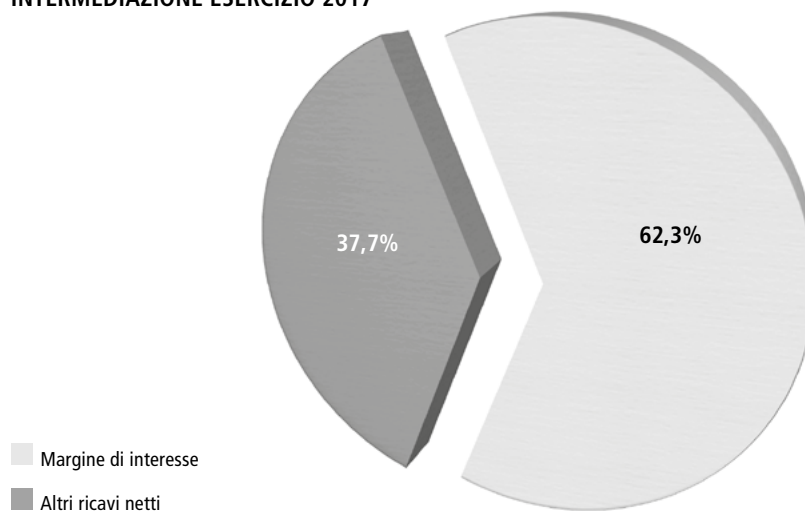
Composizione

Aggregati	2017	2016	variazioni %
Interessi attivi	28.240	31.941	(11,6)
Interessi passivi	(9.712)	(13.772)	(29,5)
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	18.528	18.169	2,0
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	17.901	17.097	4,7
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	627	1.072	(41,5)
Commissioni nette	7.972	7.347	8,5
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	166	208	(19,9)
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	2.506	1.711	46,5
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di valute e di strumenti finanziari</i>	48	40	18,2
<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	57	62	(9,0)
<i>Collocamento di titoli</i>	1.609	1.078	49,3
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	254	204	24,4
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	538	326	65,1
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.701	1.714	(0,8)
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	3.364	3.469	(3,0)
<i>Altri servizi</i>	235	245	(4,3)
Dividendi e proventi assimilati	107	156	(31,2)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63	88	(28,2)
Risultato netto dell'attività di copertura	28	(8)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	3.062	3.805	(19,5)
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(14)	2	n.s.
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	11.218	11.390	(1,5)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	29.746	29.559	0,6

Importi in migliaia di euro

Grafico n. 20

**COMPOSIZIONE MARGINE DI
INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2017**



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Ripartizione

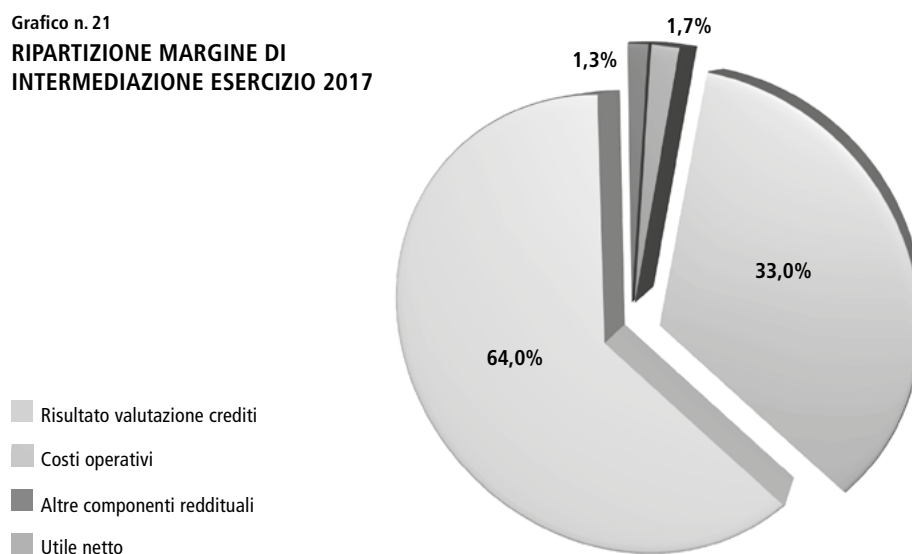
Aggregati	2017	2016	variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	29.746	29.559	0,6
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(9.671)	(7.495)	29,0
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	(133)	(247)	(46,1)
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(9.803)	(7.742)	26,6
Spese per il personale	(13.176)	(12.591)	4,6
di cui:			
Personale dipendente (*)	(12.629)	(12.052)	4,8
Altro personale	(65)	(66)	(1,0)
Amministratori e sindaci	(482)	(473)	1,9
Altre spese amministrative	(11.380)	(11.402)	(0,2)
di cui:			
Spese informatiche e servizi vari CED	(2.355)	(2.324)	1,3
Spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni	(787)	(949)	(17,0)
Postali, telefoniche e di trasporto	(369)	(456)	(19,0)
Energia elettrica, acqua e gas	(266)	(313)	(15,2)
Pubblicità e rappresentanza	(419)	(417)	0,7
Contributi fondi di risoluzione - sistemi di garanzia depositi	(755)	(707)	6,7
Altre	(6.429)	(6.237)	3,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (**)	1.559	(511)	n.s.
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(940)	(930)	1,0
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(20)	(12,2)
Altri oneri / proventi di gestione	4.884	4.921	(0,7)
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(19.070)	(20.533)	(7,1)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0)	(60)	(99,5)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(376)	(363)	3,4
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(376)	(423)	(11,2)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	496	861	(42,4)

Importi in migliaia di euro

(*) Incluso il previsto onere di prepensionamento relativo a 2 risorse e inclusi accantonamenti/recuperi ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardanti il "Premio risultato" da erogare al Personale.

(**) Esclusi accantonamenti/recuperi riguardanti il "Premio risultato" da erogare al Personale (vedi nota 1).

Grafico n. 21

**RIPARTIZIONE MARGINE DI
INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2017**

IL PROFILO DELLA PATRIMONIALIZZAZIONE

Il patrimonio netto - L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto ammonta a 108,8 mln di euro (v. Tavola n. 13), in linea con l'ammontare del 31 dicembre 2016.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio (v. "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2017").

Si forniscono alcune informazioni relative ai seguenti indici di patrimonializzazione:

- Patrimonio netto / Raccolta diretta: 10,0 per cento (9,7 per cento al 31 dicembre 2016);
- Patrimonio netto / Impieghi netti: 13,0 per cento (13,1 per cento al 31 dicembre 2016);
- Patrimonio netto / Crediti deteriorati netti: 1,03 (0,97 al 31 dicembre 2016);
- Patrimonio netto / Sofferenze nette: 1,87 (1,97 al 31 dicembre 2016).

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

La Banca ha sempre perseguito politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili. Anche per questi motivi, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate,

nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca ha optato per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS, funzione della facoltà a riguardo esercitata, ai sensi dell'art. 473 del CRR, dalla Banca. Il filtro prudenziale in argomento viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2017 sono pari a 104,7 mln di euro (112,3 mln di euro al 31 dicembre 2016) e sono costituiti dal capitale di classe 1 per 101,4 mln di euro e dal capitale di classe 2 per 3,3 mln di euro (v. Tavola n. 14). Le attività di rischio ponderate

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO Composizione

Aggregati	31.12.2017	31.12.2016	variazioni %
Riserve da valutazione	731	875	(16,4)
Riserve	96.401	95.674	0,8
Sovrapprezzi di emissione	490	495	(1,0)
Capitale	11.071	11.146	(0,7)
Azioni proprie	-408	-253	61,1
Utile d'esercizio	496	861	(42,4)
PATRIMONIO NETTO	108.781	108.798	0,0

Importi in migliaia di euro

ammontano a 695,7 mln di euro (736,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET 1 *capital ratio*) pari al 14,6 per cento (14,2 per cento al 31.12.2016); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 14,6 per cento (14,2 per cento al 31.12.2016); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 15,0 per cento (15,2 per cento al 31.12.2016).

Con riferimento al peggioramento del *Total capital ratio*, l'effetto della significativa riduzione delle Attività di rischio ponderate (- 5,5 per cento) è stato più che compensato dalla contrazione dei Fondi propri (- 6,8 per cento).

Si evidenzia che la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito del cosiddetto SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) - così come recepita in Italia - e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (c.d. "*Total SREP Capital Requirement - TSCR - ratio*") ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'*Overall Capital Requirement (OCR) ratio*;
- orientamenti di Il Pilastro (c.d. "*capital guidance*"), che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("*CET 1 ratio*") pari al 6,55 per cento, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,30 per cento, di cui 4,50 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria,

pari al 31.12.2017, all'1,25 per cento;

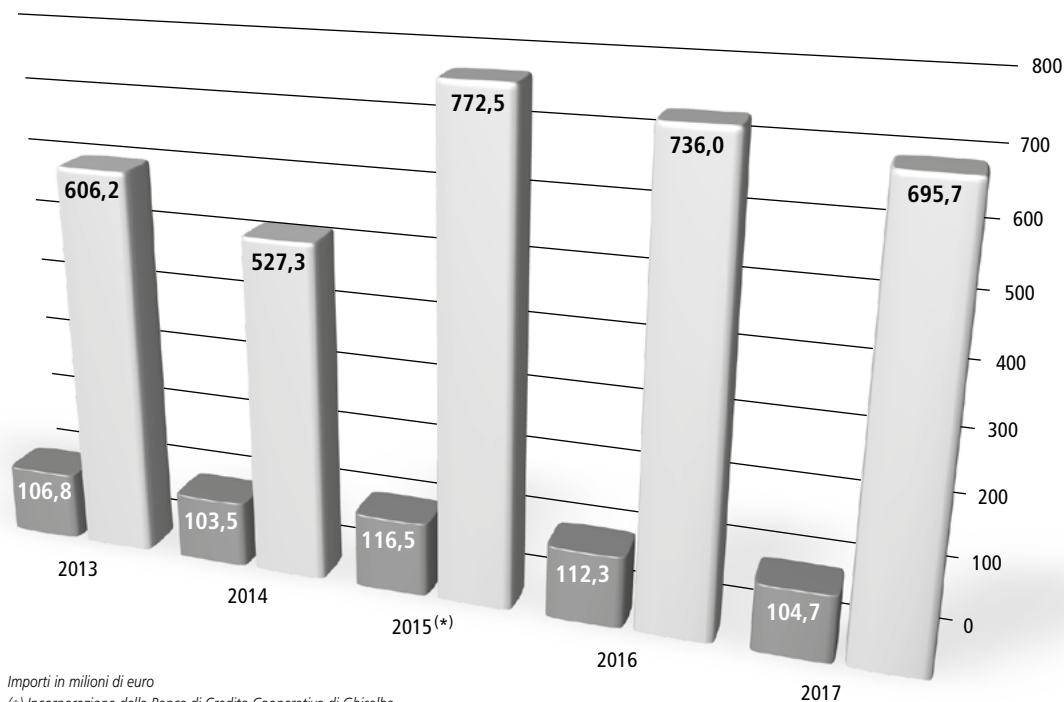
- coefficiente di capitale di classe 1 ("*Tier 1 ratio*") pari all'8,35 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,10 per cento, di cui 6,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("*Total Capital ratio*") pari al 10,75 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,50 per cento, di cui 8,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei *ratio* patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratio* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei *ratio* su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) IFRS 9. In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma

Grafico n. 22
**PATRIMONIO DI VIGILANZA (2013) - FONDI PROPRI (2014-2017) E
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE**



Importi in milioni di euro

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

■ Patrimonio di vigilanza (2013) - Fondi propri (2014-2017) ■ Attività di rischio ponderate

permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni *in bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro). La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli

impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, con apposita delibera ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe le componenti, statica e dinamica, del filtro. Al netto della quota assorbita fondamentalmente dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale della Banca si attesta a 49,0 mln di euro (53,4 mln di euro al dicembre 2016 - v. Tavola n. 15). Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità dei fondi propri sono contenute

Tavola n. 14

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2017	31.12.2016	variazioni %
Capitale di classe 1 (T1)	101.430	104.800	(3,2)
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	101.430	104.800	(3,2)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di classe 2 (T2)	3.254	7.470	(56,4)
Fondi propri	104.685	112.270	(6,8)
Attività di rischio ponderate	695.721	735.999	(5,5)
Coefficienti di vigilanza:			
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,58	14,24	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,58	14,24	
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,05	15,25	

Importi in migliaia di euro

in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Accordi di Basilea e relative norme attuative) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di

adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- il terzo Pilastro concerne l'informativa al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccoglieserio.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

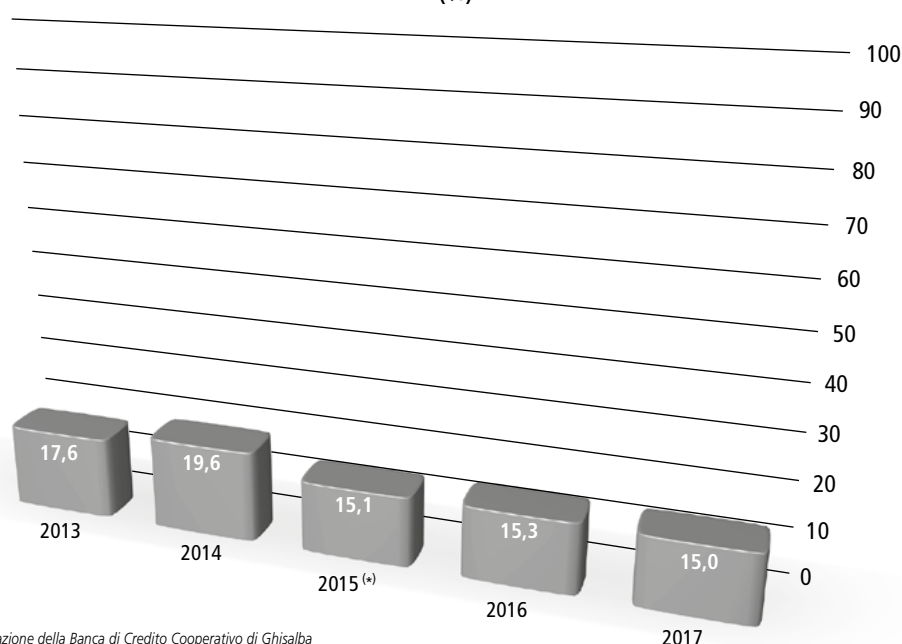
Tavola n. 15

FONDI PROPRI
Margine disponibile

Voci	31.12.2017		31.12.2016		variazioni %
	Importo	Assorbimento%	Importo	Assorbimento%	
Fondi propri	104.685	100,0	112.270	100,0	(6,8)
Requisiti patrimoniali di vigilanza di cui:	55.658	53,2	58.880	52,4	(5,5)
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	51.095	48,8	54.672	48,7	(6,5)
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	1	0,0	15	0,0	(92,7)
<i>Rischi di mercato</i>	0	0,0	0	0,0	-
<i>Rischio operativo</i>	4.562	4,4	4.193	3,7	8,8
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0	0	0,0	-
Margine disponibile	49.027	46,8	53.390	47,6	(8,2)

Importi in migliaia di euro

Grafico n. 23
COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (2013)
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (2014-2017)
(%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e di sviluppo - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state effettuate 35 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 3.491.274,61 euro.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2017 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati - La Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2016, previo parere del Collegio Sindacale. La Policy è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.

Nel corso del 2017 la Funzione di Conformità e la Funzione di Internal Audit hanno svolto le verifiche di competenza inerenti l'analisi delle procedure interne e la valutazione dei presidi adottati dalla Banca per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e regolamentari. La Funzione di Risk Management ha svolto il monitoraggio periodico dell'ammontare complessivo del fenomeno e del rispetto dei limiti prudenziali.

Rendimento delle attività - Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si informa che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2017 è pari allo 0,04 per cento.



4

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Abbiamo il dovere di informare che in data 15 marzo 2018 la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bergamo ha notificato alla Banca un procedimento, riferito a illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25-ter, comma I, lettera a) del D.Lgs. 231/01, addebitato alla Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba relativamente agli esercizi 2013 e 2014, ovvero prima della fusione per incorporazione della stessa nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, ora Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, divenuta operativa il 1° luglio 2015.

La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, nella qualità oggettiva di incorporante della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba, è chiamata a rispondere dell'accusa di mancata adozione ed efficace attuazione di modello organizzativo idoneo a prevenire il reato di false comunicazioni sociali da parte della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba. In particolare, la Banca è indagata - quale soggetto che si è avvantaggiato dei reati commessi dai soggetti apicali - per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di false comunicazioni sociali (di cui agli artt. 110 c.p. e 2621 c.c.). Tale vantaggio è costituito dall'esposizione a bilancio, per l'esercizio 2013, di un utile di esercizio positivo in luogo di

una perdita e, per l'esercizio 2014, di una perdita significativamente più contenuta in luogo della perdita effettiva.

In caso di condanna, alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio può essere applicata una sanzione pecuniaria di importo compreso tra euro 51.646,00 ed euro 619.748,00. Anche nel caso di irrogazione della sanzione nell'importo massimo, tale importo non è considerato rilevante ai fini della compromissione della solvibilità della Banca. Su tale materia la Banca ha conferito procura all'avvocato Luigi Frattini al fine di ottenere un decreto di archiviazione o una sentenza di esclusione della responsabilità della Banca*.

() Parte aggiunta successivamente al 19 febbraio 2018, data di approvazione del Bilancio in Consiglio di Amministrazione.*



5

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'attività economica internazionale, dopo aver registrato nel 2016 il tasso di crescita più basso dalla Grande crisi, sta attraversando una fase ciclica di ripresa che gli ultimi dati mostrano in rafforzamento. La politica monetaria, ancora fortemente espansiva in molte economie avanzate, ha ridato slancio a produzione e commercio internazionale, in un contesto macroeconomico caratterizzato da un livello maggiore di stabilità finanziaria.

La ripresa nell'area dell'euro sta accelerando. Il dinamismo ritrovato del commercio mondiale va ad aggiungersi alla crescita della domanda interna, con il duplice effetto di sostenere le esportazioni e di consolidare il ciclo degli investimenti in beni strumentali. Crescono anche le attese per le riforme della *governance* europea che ne aumentino la coesione e il *risk-sharing*.

Anche in Italia la ripresa sta guadagnando slancio. Il contesto internazionale decisamente migliorato gioca una parte importante nel sostenere la crescita del Paese, non solo attraverso l'interscambio di merci ma anche per l'impulso dato ai servizi dal turismo. In più, la domanda interna, e soprattutto la spesa delle famiglie sta mostrando una forza in parte inattesa. Nella prima metà del 2018 tensioni politiche legate alle elezioni potrebbero portare a un innalzamento

dello *spread* e alcuni fattori meno favorevoli, tipo una politica monetaria meno espansiva e una politica fiscale moderatamente restrittiva, potrebbero allentare la futura crescita del PIL.

In merito all'andamento del settore bancario negli ultimi mesi si sono rafforzati i segnali di miglioramento, la formazione di nuove sofferenze sta rallentando ed è proseguito il processo di riduzione dei crediti deteriorati a seguito delle importanti operazioni di cessione. Il settore tornerà a chiudere i conti economici 2017 in positivo ma, con un margine di interesse ancora compresso dal calo dei rendimenti sul credito, gli utili saranno legati soprattutto alla riduzione del costo del rischio e a elevati proventi straordinari.

Buone sono le prospettive per il miglioramento della redditività dal 2018 ma senza recuperare i livelli pre-crisi. Con il consolidamento della crescita economica i margini tradizionali torneranno a salire. Restano tuttavia le fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta e difficoltà di estrarre redditività dai depositi. Le politiche di offerta saranno ancora orientate alla gestione del risparmio e le commissioni nette daranno un sostegno importante alla redditività. Ma la ricomposizione dei ricavi verso la

componente dei servizi sarà meno intensa degli ultimi anni, perché il bacino della raccolta amministrata cui attingere si è ridotto. L'obiettivo di migliorare la redditività continuerà a richiedere sforzi per aumentare l'efficienza, anche attraverso il ridimensionamento della struttura fisica e del personale.

Le sfide che attendono il settore sono: rivoluzione tecnologica, pressioni competitive e impatti regolamentari. L'innovazione tecnologica e le pressioni competitive provenienti anche da operatori non bancari impongono l'accelerazione nella revisione dei modelli di servizio. Il nuovo contesto porterà inevitabilmente a importanti investimenti in capitale fisico e umano e alla riduzione di alcune fonti di ricavo che dovranno essere compensate con l'offerta di nuovi servizi in grado di difendere e valorizzare al meglio la relazione con il cliente e fronteggiare così l'elevato rischio di disintermediazione. Resta, infine, la necessità di proseguire, forse più velocemente di quanto pianificato, nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.

In questo quadro congiunturale la Banca continuerà a svolgere il suo ruolo istituzionale di vicinanza al territorio favorendo l'accesso al credito ai soci e alla clientela e supportando le famiglie nella gestione del risparmio, rimanendo un punto di riferimento importante per le realtà associazionistiche presenti nelle diverse comunità.

In merito ai risultati gestionali della Banca previsti nel Piano operativo 2018 si precisa che sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- sul fronte dei volumi patrimoniali: crescita degli impieghi verso clientela, calo della raccolta diretta e sviluppo della raccolta indiretta, specialmente nelle componenti del risparmio gestito;
- tassi attivi e passivi in calo, con previsione di diminuzione sia del rendimento dell'attivo fruttifero che del costo del passivo oneroso, con *spread* in leggera crescita;
- calo degli altri ricavi netti: diminuzione dell'utile da negoziazione titoli solo parzialmente compensata dalla crescita delle commissioni

relative al risparmio gestito;

- calo dei costi operativi (al netto degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri), in presenza di una contrazione del costo del personale che beneficia degli effetti positivi relativi al preprezionario di due dipendenti;
- riduzione marcata degli impatti negativi del risultato della valutazione dei crediti dovuta principalmente a una previsione in calo degli accantonamenti su sofferenze relativi ai ribassi d'asta (per via di potenziali benefici correlati a un programma di "cessioni" di sofferenze/inadempienze probabili che la Banca intende avviare nel corso del 2018) e a una previsione di rallentamento dei flussi di nuove partite anomale;
- mantenimento di un adeguato tasso di copertura del credito anomalo (intorno al 51 per cento) in un contesto che a "cessione" conclusa vede il dimezzamento dei crediti deteriorati lordi (125 mln di euro a fine 2018);
- significativo calo del rapporto impieghi deteriorati lordi / impieghi lordi (intorno al 14% a fine 2018);
- calo del *Total capital ratio* (soprattutto per via dell'aumento delle attività di rischio ponderate legato principalmente al previsto rialzo della ponderazione delle esposizioni immobiliari, ma anche per la diminuzione del valore computabile dei prestiti subordinati) e calo del *Tier 1 capital ratio*, pur mantenendo gli stessi indici di patrimonializzazione al di sopra dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Si sottolinea che la Banca opererà in un contesto normativo di riferimento in significativa evoluzione (IFRS 9, PSD2, MIFID2, Gruppo Bancario Cooperativo) in cui, con una struttura di rendimento dell'attivo ai minimi storici, la redditività risulterà ancora particolarmente condizionata dall'impatto del costo del credito. Proprio la riduzione del costo del credito, insieme al calo del costo della raccolta e allo sviluppo dei volumi del risparmio gestito, rappresentano le grandi sfide della programmazione del prossimo esercizio, da cui ci si aspetta un risultato economico in decisa crescita.



6

Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 496.182,35**. Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385: **Euro 350.524,55**
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili): **Euro 14.885,47**
- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato: **Euro 105.772,33**
- alla riserva acquisto azioni proprie: **Euro 25.000,00**

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2017.

Signori Soci,

l'esercizio 2017 ha anche chiuso il mandato triennale ricevuto dal Consiglio nell'Assemblea 2015. È stato un triennio molto difficile, forse il più duro degli ultimi quarant'anni. Hanno contribuito fattori esterni (la cosiddetta crisi, il mutare strategico del *business model* bancario, l'inefficienza della giustizia civile italiana, l'alluvione normativa di origine europea, la pessima reputazione che le banche hanno presso l'opinione pubblica che fa di tutte le erbe un fascio, la debolezza del sistema politico italiano etc.) ma anche e in modo inusuale fattori interni. In un Consiglio che per decenni non aveva adottato alcuna delibera a maggioranza, la proposta di fusione con la BCC del Basso Sebino ha creato una spaccatura che non ha trovato soluzione nel tempo, anche quando il progetto era ormai naufragato coll'emergere di valutazioni non condivise della Basso Sebino. Non avendo alle spalle precedenti di tipo aggregativo, anche in quella BCC la dialettica decisionale s'è rivelata impervia, più di quanto taluni esponenti avessero lasciato intendere.

Di tale situazione il Documento di Autovalutazione del Consiglio ha preso buona nota indicando nel previsto passaggio di rinnovo delle cariche un'opportunità di presa di decisioni mitigative.

Da ultimo la Banca si è preparata al passaggio storico, previsto dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo, connesso all'entrata in funzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Per quanto i tempi si siano prolungati a causa anche della difficoltà di messa a punto di una figura giuridica senza precedenti, tutte le previsioni concordano nel prevedere lo *start up* entro il 2018. La Banca si dichiara pronta, dal punto di vista tecnico e per convinzione politica, ma anche consapevole delle difficoltà legate a questa transizione epocale.

Calcio, 19 febbraio 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



BILANCIO ESERCIZIO 2017

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Voci dell'Attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.474.100	3.239.841
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.153.863	5.371.430
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.753.043	380.715.886
60. Crediti verso banche	58.144.475	49.886.061
70. Crediti verso clientela	838.530.003	828.788.599
80. Derivati di copertura	223.088	687.282
110. Attività materiali	23.321.528	22.473.584
120. Attività immateriali	3.169	19.854
130. Attività fiscali	23.110.243	24.031.999
a) correnti	3.868.636	4.313.588
b) anticipate	19.241.607	19.718.411
di cui - alla L. 214/2011	14.016.257	14.016.257
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.676.947	240.715
150. Altre attività	14.061.022	18.231.609
Totale dell'attivo	1.341.451.481	1.333.686.860

STATO PATRIMONIALE**PASSIVO**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	2017	2016
10. Debiti verso banche	126.209.831	73.261.486
20. Debiti verso clientela	732.393.956	703.740.482
30. Titoli in circolazione	351.540.881	420.650.678
40. Passività finanziarie di negoziazione	83.137	116.609
80. Passività fiscali	1.344.568	1.521.349
b) differite	1.344.568	1.521.349
100. Altre passività	17.148.764	19.785.478
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.365.130	2.387.634
120. Fondi per rischi e oneri:	1.583.755	3.425.426
b) altri fondi	1.583.755	3.425.426
130. Riserve da valutazione	731.425	875.388
160. Riserve	96.400.895	95.673.610
170. Sovrapprezzi di emissione	490.149	495.306
180. Capitale	11.070.635	11.145.745
190. Azioni proprie (-)	(407.827)	(253.217)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	496.182	860.886
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.341.451.481	1.333.686.860

CONTO ECONOMICO

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.240.285	31.940.695
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.711.926)	(13.771.522)
30. Margine di interesse	18.528.359	18.169.173
40. Commissioni attive	8.808.371	8.111.334
50. Commissioni passive	(836.643)	(764.167)
60. Commissioni nette	7.971.728	7.347.167
70. Dividendi e proventi simili	107.234	155.882
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.018	87.796
90. Risultato netto dell'attività di copertura	27.678	(8.360)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.062.396	3.804.751
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.040.662	3.746.968
d) passività finanziarie	21.734	57.783
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(14.494)	2.368
120. Margine di intermediazione	29.745.919	29.558.777
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.803.454)	(7.741.704)
a) crediti	(9.670.558)	(7.495.184)
d) altre operazioni finanziarie	(132.896)	(246.520)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	19.942.465	21.817.073
150. Spese amministrative:	(24.503.094)	(24.131.051)
a) spese per il personale	(13.122.697)	(12.728.556)
b) altre spese amministrative	(11.380.397)	(11.402.495)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.505.573	(372.866)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(939.889)	(930.316)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.162)	(19.550)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.884.324	4.920.938
200. Costi operativi	(19.070.248)	(20.532.845)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(278)	(60.029)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	871.939	1.224.199
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(375.757)	(363.313)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	496.182	860.886
290. Utile (Perdita) d'esercizio	496.182	860.886

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	496.182	860.886
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	2.200	(60.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(146.163)	(2.130.022)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(143.963)	(2.190.022)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	352.219	(1.329.136)

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze all'1.1.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2016	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2017
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:			11.145.745		11.145.745									11.070.635
a) azioni ordinarie			11.145.745		11.145.745									11.070.635
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione			495.306		495.306									490.149
Riserve:			95.673.610		95.673.610	726.576		709						96.400.895
a) di utili			106.301.666		106.301.666	726.576		709						107.028.951
b) altre			(10.628.056)		(10.628.056)									(10.628.056)
Riserve da valutazione			875.388		875.388									731.425
Strumenti di capitale														
Azioni proprie			(253.217)		(253.217)					158.561	(313.171)			(407.827)
Utile (Perdita) di esercizio			860.886		860.886	(726.576)								496.182
Patrimonio netto			108.797.718		108.797.718			709		158.561	(393.438)			108.781.459
														352.219
														496.182
														(143.963)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze all'1.1.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2015	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2016
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	11.145.745		11.145.745		11.145.745									11.145.745
a) azioni ordinarie	11.145.745		11.145.745		11.145.745									11.145.745
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	497.284		497.284		497.284			(1.978)						495.306
Riserve:	93.629.128		93.629.128		93.629.128	2.231								95.673.610
a) di utili	104.257.184		104.257.184		104.257.184	2.231								106.301.666
b) altre	(10.628.056)		(10.628.056)		(10.628.056)									(10.628.056)
Riserve da valutazione	3.065.410		3.065.410		3.065.410							(2.190.022)		875.388
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(139.893)		(139.893)		(139.893)				73.923	(187.247)				(253.217)
Utile (Perdita) di esercizio	2.322.080		2.322.080		2.322.080	(279.829)							860.886	860.886
Patrimonio netto	110.519.754		110.519.754		110.519.754	(279.829)			73.923	(189.225)			(1.329.136)	108.797.718

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	24.903.623	19.329.917
- risultato d'esercizio (+/-)	496.182	860.886
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	47.647	19.705
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(223.088)	(687.282)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.460.809	8.866.329
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	957.051	949.866
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	314.037	973.351
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	12.850.985	8.347.062
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.693.209)	66.088.261
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.169.920	(381.974)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.744.461	53.694.851
- crediti verso banche: a vista	(62.296)	(49.225)
- crediti verso banche: altri crediti	(8.303.352)	(1.979.613)
- crediti verso clientela	(19.436.236)	23.714.891
- altre attività	194.294	(8.910.669)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.155.786	(85.681.509)
- debiti verso banche: a vista	52.948.344	(2.229.584)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	28.653.473	17.337.983
- titoli in circolazione	(69.710.455)	(98.112.459)
- passività finanziarie di negoziazione	(33.472)	(22.245)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	297.896	(2.655.204)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.366.200	(263.331)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	107.234	415.785
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	107.234	155.882
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		259.903
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(16.024.596)	(62.197)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(16.024.120)	(61.128)
- acquisti di attività immateriali	(476)	(1.069)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(15.917.362)	353.588
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(80.269)	(1.978)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(134.310)	(179.829)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(214.579)	(181.806)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	234.259	(91.549)

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci del bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.239.841	3.331.391
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	234.259	(91.550)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.474.100	3.239.841

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	107
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	147
Parte C - Informazioni sul conto economico	185
Parte D - Redditività complessiva	207
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	209
Parte F - Informazioni sul patrimonio	271
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	285
Parte H - Operazioni con parti correlate	287
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	289
Parte L - Informativa di settore	291

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di

compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 19/02/2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2015/2023, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2015.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

Riforma delle Banche di Credito Cooperativo DL 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo disciplinata dal Decreto citato, nonché delle attività sinora condotte e in previsione finalizzate alla costituzione dei Gruppi, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Anche per il 2017 ha operato il Fondo temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, in applicazione dell'art. 2 del Provvedimento citato, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'attivo stato patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al *Single Resolution Fund*

Nel mese di aprile la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla

Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal *Single Resolution Board* in collaborazione con Banca d'Italia e il versamento del medesimo in circostanze normali può, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili nella misura minima del 15%.

In tal senso, la citata comunicazione prevedeva, in linea con quanto previsto per l'esercizio 2016, la possibilità di poter eventualmente optare per la contribuzione sotto forma di liquidità in ragione dell'85% del contributo e, nella misura del restante 15%, mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile garantito mediante *cash collateral*.

In continuità con quanto operato nell'esercizio precedente, la Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto. Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a conto economico alla voce 150.b "Altre spese amministrative".

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO*) con la BCE.

Le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine presentano le seguenti principali caratteristiche:

per le operazioni TLTRO-II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017, il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (quattro anni), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Tale tasso può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato *benchmark*, del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018.

In caso di superamento del *benchmark*, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (*deposit facility*) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Al 31 dicembre 2017 la Banca, in accordo ai principi contabili internazionali, non ha rilevato il beneficio derivante dal TLTRO II.

Utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo

Nell'esercizio è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 237/2016 che, all'art. 26-ter, contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

Più in dettaglio, la modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti.

Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (*reversal*) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015), a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025, viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Si tratta di un risultato di rilevante impatto per le Banche di Credito Cooperativo, dal momento che in assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal *Common Equity Tier 1* (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS

9 "Strumenti finanziari", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements*), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti *judgemental* relativi all'introduzione del principio quali il *Business Model*, SPPI test (*Solely Payments of Principal and Interests*), SICR (*Significant Increase in Credit Risk*), definizione di *default* e le analisi condotte relativamente alla componente "*forward looking*" all'interno dei modelli ECL.

I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- *classificazione e misurazione* - il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- *Impairment* - il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. *ECL*) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. *FVTPL*);
- *hedge accounting* - il principio introduce novità in ambito *micro hedging* avvicinando l'*hedge accounting* ad un'ottica di *risk management*, mentre il *macro hedging* al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");

- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - *Fair Value through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

È stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39. Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di *reporting* si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage*, applicando allo *stage 1* il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale

di 12 mesi e agli *stage 2* e *stage 3* una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del *risk management*. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "*General Hedge*", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "*Opt-in / Opt-out*").

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio. Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il *Risk Management*, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente, alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'*Internal Audit* e il Collegio Sindacale, sono

stati resi partecipi del progetto. Infine, alla luce dell'esigenza di elaborare riferimenti che tenessero conto dell'operatività delle BCC future aderenti al costruendo Gruppo Bancario Iccrea, sono stati coinvolti nel progetto rappresentanti delle stesse BCC e delle Federazioni nazionale e locali.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi *to be*; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul *framework* implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di *assessment* sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i *business model* per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali

impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Impairment", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi. Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli *input* metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il

Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni *software* utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al *Business model* e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata,

da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. *Business Model*) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. *SPPI Test*), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il *business model* in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei *business model* alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti driver:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del *business*;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di *business* e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei *manager*;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili *business model* rappresentativi delle finalità di gestione degli *asset* da parte dell'entità, quali:

- *Business model "Hold To Collect"*: modello di *business* in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- *Business model "Hold to Collect and Sell"*: modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- *Business model "Other"*: modello di *business*

avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un *business model Hold To Collect*.

Relativamente ai *business model* identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di *business Hold To Collect*, mentre la gestione dei portafogli finanza individua la presenza di modelli di *business Hold To Collect* e *Hold To Collect and Sell*.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanza. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente

implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al *benchmark test*. Con specifico riguardo al *benchmark test*, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "*modified time value of money*" derivante dal *mismatch* presente tra il *tenor* e il *refixing* del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del *benchmark test* e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto *mismatch*, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanza, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito infoprovider specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del *benchmark test*, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanza. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanza del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVTOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanza, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella reddi-

tività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'*SPPI test* per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che la società, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD), *Exposure at Default* (EAD).

La metodologia di *staging* definita dal GBC (di seguito Gruppo) con riferimento al portafoglio crediti e titoli, prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti *stage* sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti / titoli *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo

del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia di *staging* definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* le esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo;
- di utilizzare in maniera estensiva la *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del *rating all'origination*, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un *rating* migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia di *staging* definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo, le esposizioni verso il Gruppo Bancario Iccrea, le esposizioni verso Banche Centrali, le esposizioni verso i dipendenti e le esposizioni verso i Fondi di Garanzia;
- l'utilizzo, per le controparti in cui è presente un sistema di *rating*, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*. In caso di assenza della PD all'*origination* e di presenza della PD alla *reporting date*, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del *low credit risk*.
- l'utilizzo di criteri qualitativi, quali fasce scadute maggiori di 30 giorni e presenza di misure di *forbearance*, su tutto il portafoglio in esame.

Per quanto concerne il calcolo della perdita attesa, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa sono stati differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici *Standard & Poor's* attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD *sovereign* diverse da 0. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima per tutti i titoli, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure at Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo è stato utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): le PD alla *reporting* sono state stimate partendo dalla costruzione di matrici di transizione basate sulle classi di *rating* da modello, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD è stata effettuata a partire dalle segnalazioni Ar.Pe. mediante l'osservazione di recuperi e costi (diretti) associati a ogni singola pratica, con un livello di dettagli per tipologia di prodotto e area geografica di appartenenza di ciascuna BCC. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD è stato differenziato per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di *default*

che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target*, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile *target*, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni. Il condizionamento della LGD, tale da riflettere le condizioni macroeconomiche future, si effettua in maniera differenziata per i portafogli crediti e titoli. In particolare, al fine di ottenere una LGD *forward looking* per i portafogli creditizi, il Gruppo effettua l'applicazione dei moltiplicatori stimati per le PD alle probabilità di ingresso allo status iniziale della posizione, mentre per il portafoglio titoli, si effettua la media aritmetica per ogni anno di riferimento delle LGD condizionate e LGD non condizionate ottenute per il portafoglio crediti sull'intero campione delle BCC. I moltiplicatori sono ottenuti attraverso il rapporto tra le medie delle LGD condizionate ai diversi orizzonti temporali di cui sopra e media della LGD non condizionate.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo

IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti *non performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito, a livello di futuro Gruppo Bancario Cooperativo, è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. - futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo - uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un *desk* specialistico (GBC - Progetto "*NPL Reduction*") all'uopo costituito con la funzione di:

- fornire supporto nell'attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;
- garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell'attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;
- supportare la singola Banca aderente all'iniziativa nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l'impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell'*impairment* - ovvero l'incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall'introduzione,

con l'IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. *First Time Adoption*) - rientra nell'ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di *phase-in* sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,70 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,50 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano essere assoggettate a *phase-in*; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l'intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni "ordinarie" (cd. Scenario *Hold*), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli *stock* di crediti *non performing* congiuntamente all'applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di *phase-in* stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall'ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità "non lineari" definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di *capital management*;
- favorire una maggiore focalizzazione sul *core business* e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia "accettabile" di *NPL Ratio*;
- efficientare la gestione della parte delle soffe-

renze di miglior qualità - cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettive, stante lo stato delle procedure di recupero / della garanzia - al fine di massimizzarne i flussi di rientro;

- focalizzare maggiormente l'attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l'attenzione, al fine di migliorarne il "tasso di cura".

IFRS 15 Ricavi provenienti dai contratti con i clienti

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. In linea generale, l'IFRS 15 prevede che la banca, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici.
In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 - anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività fi-

nanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore

nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli

importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti *non performing* sono oggetto di un pro-

cesso di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle inadempienze probabili e della totalità delle scadute e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato

la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi

e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre

significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" un mutuo coperto con contratto derivato IRS.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del

portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 *basis point* alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura

inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro (1% e 2.500 euro per i finanziamenti);

- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata

è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in

quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva di-

sponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di cancellazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore

contabile ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in

credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri

costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finan-

ziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pa-

gamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio

siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine

indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un

soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

- Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli *standard* tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment* - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment*

(DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubbli-

cato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto

conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente

discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value (exit price)*. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread creditizi*);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento

trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Con riferimento al *fair value* degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base *input* osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del

metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12, 1990/2017
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1989/2017
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 <i>Leasing</i>	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12, 1988/2017
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	1255/12
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016, 1987/2017
IFRS 16 <i>Leasing</i>	1986/2017
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008, 70/2009, 1126/2008, 70/2009, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima loro e la interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12
IFRIC 21 Tributi	1126/2008

A3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 delle facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e allo IAS7 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 104/2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017 (4)	Fair value al 31.12.2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	L&R. clientela	72	72	1			

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

A4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte A.1 "Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 "Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;
- OICR (diversi da quelli armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione;
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)");
- Determinazione del *fair value* degli strumenti AT1, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno è avvenuta in base alle metodologie di seguito descritte.

La recente emissione e sottoscrizione di detti strumenti (cd. ibridi di patrimonializzazione) comporta che le attività di analisi sul *pricing* risentano sia di un mercato assai contenuto delle stesse che di pronti riferimenti storici (sufficientemente affidabili) su eventi rilevanti che caratterizzano detti strumenti (cfr. pagamenti continuativi delle cedole, attivazione del *trigger* di conversione, esercizio delle opzioni presenti, ecc.).

Gli strumenti sono stati emessi e sottoscritti nell'ambito di progetti di sostegno e rilancio di banche a seguito di aggregazioni con consorelle più deboli in un'ottica comunque di credibilità e sostenibilità nel medio periodo dei relativi Piani di rilancio come i Piani industriali triennali esaminati dagli Enti sottoscrittori attestano; essi quindi non rispondono a logiche diverse e "strutturali" di composizione di lungo periodo dei Fondi Propri della Banca o a requisiti normativamente richiesti di composizione del passivo (i.e. MREL) cui possono ricondursi altre delle operazioni presenti sui mercati ma risentono, nel contesto delle BCC, della ridotta disponibilità di strumenti "tradizionali" di rafforzamento

patrimoniale (le azioni) di cui risente strutturalmente la banca di credito cooperativo. Ora parzialmente rimediate, in prospettiva, con la possibile sottoscrizione da parte della Capogruppo delle azioni di cui all'art. 150-ter del TUB.

Essi in sostanza assumono funzioni e finalità (migliori sotto il profilo della qualità del capitale), fino ad oggi ricondotte alla maggior parte dei titoli subordinati emessi dalle banche di categoria.

Considerata quindi l'assenza di un mercato caratterizzato da transazioni funzionali da essere prese a riferimento, nella definizione di un modello di *pricing* teorico per detti strumenti (o di strumenti analoghi) assumono rilievo tre componenti:

- a) asso di rendimento
- b) durata del titolo
- c) rischio di *default* dell'emittente.

Partendo da quest'ultimo, pare indubbio che la prospettiva di costituzione dei Gruppi bancari cooperativi nonché la struttura della cross-guarantee pone effetti di mitigazione sostanziale di detti rischi che pongono sostanzialmente trascurabile la componente "idiosincratICA" rispetto a quella sistemica del Credito Cooperativo (ciò ancor più in una fase in cui la sottoscrizione è da parte dei Fondi istituzionali del Credito Cooperativo).

Gli effetti sul *pricing* vanno quindi principalmente ricondotti alle altre due caratteristiche dei titoli in parola.

Data la necessità di confrontare il tasso di rendimento con strumenti di pari/analogia durata, rileva quindi l'effettività di natura di "perpetual" di detti strumenti rispetto ad analoghi strumenti di riferimento (anche nelle finalità) quali i cd. "titoli subordinati": l'assunzione di un orizzonte temporale indefinito renderebbe non confrontabile il tasso con parametri certi o eccessivamente penalizzante rispetto comunque a titoli (quali gli ATI) soggetti al possibile esercizio di opzioni "call" in genere previste (ogni anno o biennio) dopo i primi 5/6 anni dall'emissione. La recente emissione di detta categoria di strumenti non aiuta nella valutazione sull'effettivo esercizio di detta opzione.

Se a ciò si aggiunge che le finalità di emissione (e di sottoscrizione) si estendono alla necessità di fare fronte a "temporanee situazioni di difficoltà" destinate a essere superate (i.e. Piani Industriali triennali) nel breve/medio periodo appare ragionevole attribuire a detti titoli un orizzonte temporale di durata decennale (rispetto al quale confrontare i flussi cedolari definiti nei regolamenti) analogo a quella della maggior parte dei titoli subordinati presenti sul mercato.

Pare quindi del tutto sostenibile che l'insieme di tali elementi [(flusso cedolare definito, finalità di emissione (e nel sistema BCC, di sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi o, in prospettiva della Capogruppo), presenza di opzione "call" dopo il quinquennio)] porti ad adottare/adattare per il *pricing* il modello in uso (disponibile e oggetto di validazione, test e accettato dagli Organismi di Controlli) dello strumento più simile (subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli *input* non osservabili, attraverso una prova di *stress* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli *input* non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2017 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value*

delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2017, non esistono dati riconducibili ai paragrafi 51, 93 lettera(i) e 96 dell'IFRS13.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Informativa di natura quantitativa

Per la modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nel "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			1.154			5.371
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	361.154	4.968	11.631	339.109	30.634	10.973
4. Derivati di copertura		223			687	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	361.154	5.191	12.785	339.109	31.321	16.344
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		83			117	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		83			117	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		5.371	10.973			
2. Aumenti			658			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli			658			
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni		4.217				
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi		4.169				
3.3 Perdite imputate a:		48				
3.3.1 Conto Economico		48				
- di cui minusvalenze		48				
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		1.154	11.631			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel Livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

I trasferimenti al livello 3 da altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti a strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili.

Le attività finanziarie valute al *fair value*, rappresentante nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di Livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività al *fair value* di Livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	58.144		2.193	55.935	49.886		1.663	48.178
3. Crediti verso clientela	838.530		2.098	911.996	828.789		1.640	910.226
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.677			1.677	241			241
Totale	898.351		4.291	969.608	878.916		3.303	958.645
1. Debiti verso banche	126.210			126.210	73.261			73.261
2. Debiti verso clientela	732.394			732.419	703.740			703.538
3. Titoli in circolazione	351.541		354.579		420.651		425.452	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.210.145		354.579	858.629	1.197.652		425.452	776.799

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit / loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, par. 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	3.474	3.240
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.474	3.240

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 110mila euro.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			1.154			5.371
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			1.154			5.371
Totale			1.154			5.371
Costo			783			4.961

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

La sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", corrisponde al finanziamento erogato alla clientela, in *fair value option*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debiti / emittenti

Voci / Valori	2017	2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	1.154	5.371
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	1.154	5.371
Totale	1.154	5.371

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	361.133	4.949		339.039	30.542	
1.1 Titoli strutturati	55.808			43.190		
1.2 Altri titoli di debito	305.325	4.949		295.849	30.542	
2. Titoli di capitale			11.631			10.973
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			11.631			10.973
3. Quote di O.I.C.R.	21	19		70	92	
4. Finanziamenti						
Totale	361.154	4.968	11.631	339.109	30.634	10.973

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 14.881mila euro.

Al punto 2.2. Titoli di capitale valutati al costo sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari.

Al riguardo, si evidenzia che si è proceduto ad una riclassificazione rispetto all'esercizio precedente, in quanto gli strumenti in oggetto lo scorso esercizio evidenziavano un *fair value* prossimo al costo di acquisizione stante l'emissione dei titoli a ridosso della chiusura dell'esercizio ed erano stati originariamente classificati alla voce 1.2 Livello 2, valutati al costo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore nominale	valore bilancio	% totale
I.C.C.R.E.A. Banca Spa	207.616	10.723	10.763	0,93
Federazione Lombarda Bcc	27.500	142	142	4,19
Fondo di Garanzia dei Depositanti	1	1	1	0,52
Centro Servizi Aziendale Sc	1.420	37	37	6,23
Bcc Retail Scrl	1	13	13	1,37
Sinergia Scrl	1	15	15	1,23
Bcc Energia	1	2	2	0,01
Totale			10.973	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel Livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	366.082	369.581
a) Governi e Banche Centrali	348.090	346.581
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	17.992	23.000
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	11.631	10.973
a) Banche	11.146	10.763
b) Altri emittenti:	485	210
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	430	155
- imprese non finanziarie	55	55
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	40	162
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	377.753	380.716

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 21mila euro;
- Bcc Private Equity per 19mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	58.144		2.193	55.935	49.886		1.663	48.178
1. Finanziamenti	55.935			55.935	48.178			48.178
1.1 Conti correnti e depositi liberi	34.130				36.658			
1.2 Depositi vincolati	21.641				11.280			
1.3 Altri finanziamenti:	164				240			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	164				240			
2. Titoli di debito	2.209		2.193		1.708		1.663	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	2.209				1.708			
Totale	58.144		2.193	55.935	49.886		1.663	48.178

Legenda: FV = fair value VB = Valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.407mila euro.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce ai seguenti prestiti subordinati:

- ICCREA Banca per 1.000mila euro;
- Bcc di Cernusco per 202mila euro;
- Bcc di Bergamo e Valli per 507mila euro;
- Bcc di Treviglio per 500mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.577mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2017						2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	732.183		104.336			911.996	716.568		110.581			910.226
1. Conti correnti	94.626		18.008				89.643		19.520			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	576.248		85.310				559.678		90.537			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.331		246				8.411		328			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	51.978		772				58.836		196			
Titoli di debito	2.011				2.098		1.640				1.640	
8. Titoli strutturati	72						72					
9. Altri titoli di debito	1.939						1.568					
Totale	734.194		104.336		2.098	911.996	718.208		110.581		1.640	910.226

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabile e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E del Nota Integrativa - qualità del credito. La sottovoce 8 "Altri titoli di debito" comprende il titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentata nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed affetti sulla redditività complessiva".

La voce 9 "Altri titoli di debito" comprende titoli *unrated* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana/BCC Irpina in A.S., della BCC Crediveneto de della BCC Teramo. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 830mila euro.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni / Valori	2017	2016
Finanziamenti per anticipi	32.187	41.761
Rischio di portafoglio	54	185
Sovvenzioni diverse	6.661	5.554
Depositi presso Uffici Postali		1
Depositi cauzionali	22	22
Depositi attivi - buoni postali fruttiferi	4.000	4.000
Fondi di terzi in amministrazione	418	335
Finanziamenti per anticipo import	5.466	4.460
Finanziamenti per anticipo export	3.886	2.704
Crediti verso Fondo Temporaneo	7	10
Altri	49	
Totale	52.750	59.032

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2017			2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	2.011			1.640		
a) Governi	72			72		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.939			1.568		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.939			1.568		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	732.183		104.336	716.568		110.581
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.813			1.975		
c) Altri emittenti	730.370		104.336	714.593		110.581
- imprese non finanziarie	414.314		81.968	415.146		84.567
- imprese finanziarie	9.432		13	8.711		17
- assicurazioni						
- altri	306.624		22.355	290.736		25.997
Totale	734.194		104.336	718.208		110.581

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2017			VN 2017	FV 2016			VN 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		223		12.215		687		18.215
1. <i>Fair value</i>		223		12.215		687		18.215
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale		223		12.215		687		18.215

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*". generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	223								
2. Portafoglio									
Totale Passività	223								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS10, IFRS11 e IAS28.

SEZIONE 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	23.322	22.474
a) terreni	3.497	3.497
b) fabbricati	18.701	17.822
c) mobili	882	954
d) impianti elettronici	38	57
e) altre	204	144
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	23.322	22.474

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.497	26.294	6.654	2.132	3.634	42.210
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.472	5.700	2.075	3.490	19.737
A.2 Esistenze iniziali nette	3.497	17.822	954	57	144	22.474
B. Aumenti:		1.628	25	9	126	1.788
B.1 Acquisti		1.628	25	9	126	1.788
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		749	97	28	66	940
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		749	97	28	66	940
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.497	18.700	882	38	204	23.322
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.222	5.797	2.100	3.532	20.651
D.2 Rimanenze finali lorde	3.497	27.923	6.679	2.138	3.736	43.973
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La sottovoce B.1 "Acquisti" colonna "Fabbricati", si riferisce principalmente all'acquisto dell'immobile della filiale di Bergamo per 1.498mila euro.

La sottovoce C.2 "Ammortamenti" espone l'importo dell'ammortamento calcolato nell'anno.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 612mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	2017	2016
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	33,03%	36,34%
Mobili	86,80%	83,33%
Impianti elettronici	98,20%	98,28%
Altre	94,61%	96,93%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		20	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		20	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		20	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		20	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				432		432
A.1 Riduzioni di valore totali nette				412		412
A.2 Esistenze iniziali nette				20		20
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				17		17
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				17		17
- Svalutazioni:				17		17
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				430		430
E. Rimanenze finali lorde				433		433
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	17.295	1.767	19.062
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	12.321	1.695	14.016
Rettifiche crediti verso clientela	12.321	1.695	14.016
b) Altre	4.974	72	5.046
Perdite fiscali	4.149		4.149
Rettifiche di valore di titoli in circolazione		5	5
Fondo per rischi e oneri	380	6	386
Costi di natura prevalentemente amministrativa	86	17	103
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	64	2	66
Altre	295	42	337
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	157	23	180
a) Riserve da valutazione:	157	23	180
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	115	23	138
Perdite attuariali dei fondi del personale	42		42
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	17.452	1.790	19.242

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (24% cui si aggiunge 3,50% di addizionale IRES) e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	645	25	670
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	522		522
- Altre	123	25	148
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	561	114	675
a) Riserve da valutazione:	561	114	675
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	561	114	675
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	1.206	139	1.345

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	19.432	27.896
2. Aumenti	375	416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	375	416
a) relative a precedenti esercizi	10	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	365	416
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	745	8.880
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	745	706
a) rigiri	745	706
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		8.174
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		8.174
b) altre		
4. Importo finale	19.062	19.432

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 2mila euro e corrisponde al rigiro della fiscalità residua dei titoli AFS oggetto di fusione per incorporazione dell'anno 2015.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	14.016	22.190
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		8.174
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		8.174
a) derivante da perdite d'esercizio		8.174
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14.016	14.016

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 *Tuir*.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	670	670
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	670	670

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 4mila euro e corrisponde al rigiro della fiscalità residua dei titoli AFS oggetto di fusione per incorporazione dell'anno 2015.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	286	170
2. Aumenti	165	269
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	165	269
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	165	269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	271	153
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	269	153
a) rigiri	269	153
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	180	286

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	851	1.825
2. Aumenti	674	846
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	674	846
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	674	846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	850	1.820
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	846	1.806
a) rigiri	846	1.806
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	14
4. Importo finale	675	851

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)			
Acconti versati (+)	1.620	440	2.060
Acconti versati (+)			
Altri crediti di imposta (+)			
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)			
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			
Saldo a credito	1.620	440	2.060
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.711		1.711
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	98		98
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	1.809		1.809
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3.429	440	3.869

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo dei crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 *quater* DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 365mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione per le BCC interessate da interventi di risanamento.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2017	2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	1.677	241
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	1.677	241
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	1.677	241
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		

14.2 Altre informazioni

Nel corso del 2017, la Banca si è aggiudicata all'asta il terreno sito nel Comune di Cortenuova per 1.436mila euro.

Nella tabella 14.1, sono compresi gli immobili divenuti di proprietà della Banca in forza di azioni legali di recupero crediti della Banca incorporata.

Elenco immobili:

- Ghisalba (BG) assegnato dal Tribunale dei Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep 3758/2013 del 8/07/2013;
- Zandobbio (BG) assegnato dal Tribunale di Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep. 15165/2013 del 19/06/2013.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2017	2016
Ratei attivi	194	138
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	478	593
Altre attività	13.389	17.501
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	5.040	9.306
- Partite in corso di lavorazione	6.332	6.730
- Partite viaggianti	812	633
- Debitori diversi per operazioni in titoli	28	
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	279	203
- Fatture da emettere e da incassare	157	103
- Altre partite attive	741	525
Totale	18.232	18.232

Nella voce "Ratei attivi" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	126.210	73.261
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.397	8
2.2 Depositi vincolati	885	1.285
2.3 Finanziamenti	121.667	71.617
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	121.667	71.617
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	261	351
Totale	126.210	73.261
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	126.210	73.261
Totale fair value	126.210	73.261

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.134mila euro.

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", sono rappresentati dai debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

La sottovoce 2.5 "Altri debiti", è composta prevalentemente da mav/riba attivi da accreditare a Iccrea Banca Spa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	678.261	639.215
2. Depositi vincolati	38.126	42.857
3. Finanziamenti	14.864	20.127
3.1 Pronti contro termine passivi	14.829	20.020
3.2 Altri	35	107
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.143	1.541
Totale	732.394	703.740
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	732.419	703.538
Totale <i>fair value</i>	732.419	703.538

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.165mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5 "Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione per 438mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017			2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	229.730		231.580		287.443		290.491	
1.1 strutturate								
1.2 altre	229.730		231.580		287.443		290.491	
2. Altri titoli	121.811		123.000		133.208		134.961	
2.1 strutturati								
2.2 altri	121.811		123.000		133.208		134.961	
Totale	351.541		354.580		420.651		425.452	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.304mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - altre" sono compresi i seguenti ns.titoli subordinati:

- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 4.988.249 euro.
- P.O.IT0004566854 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 8.500.000 euro, valore costo ammortizzato 8.463.356 euro.
- P.O.IT0004566862 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 1.500.000 euro, valore costo ammortizzato 1.546.982 euro.
- P.O.IT0004781834 scad. 01/12/2018, tasso fisso, valore nominale 2.000.000 euro, valore costo ammortizzato 1.938.788 euro.
- P.O.IT0004906415 scad. 20/03/2020, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.560.808 euro.
- P.O.IT0005053910 scad. 15/09/2021, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.306.169 euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	2017	2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	12.289	18.809
a) rischio di tasso di interesse	12.289	18.809
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell' *hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2017					2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			83				117			
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			83				117			
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			83				117			
Totale (A+B)			83				117			

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B sottovoce punto 1.1.2 "Derivati finanziari connessi con la *fair value option*" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valuta al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati di copertura passivi, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	2017	2016
Altre passività	17.149	19.785
- Debiti verso enti previdenziali	730	806
- Debiti verso fornitori	763	812
- Debiti verso dipendenti	275	254
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette	2.494	3.233
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	747	692
- Partite in corso di lavorazione	1.095	3.184
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	73	85
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.269	1.689
- Somme a disposizione della clientela	8.056	7.449
- Partite transitorie per negoziazione valute	1	16
- Partite viaggianti	275	128
- Altre partite passive	1.371	1.437
Totale	17.149	19.785

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	2.388	2.620
B. Aumenti	28	123
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	123
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	51	355
C.1 Liquidazioni effettuate	51	355
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.365	2.388

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* - NIC) pari a 34mila euro;
- 2) perdita attuariale (*Actuarial Gains/Losses* - A G/L), pari a -6mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per -5mila euro dipende da variazioni delle ipotesi da esperienza;
- per -1mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui ai punti sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2017.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,30%
- tasso annuo di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,62%
- tasso annuo di incremento salariale dirigenti: 1,50%
- tasso annuo di incremento salariale quadri: 0,50%
- tasso annuo di incremento salariale impiegati: 0,50%
- frequenza anticipazioni: 5,00%
- frequenza *turnover*: 1,00%

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Tasso di <i>turnover</i> +1,00%	2.355mila euro
Tasso di <i>turnover</i> -1,00%	2.376mila euro
Tasso di inflazione +0,25%	2.395mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	2.336mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.318mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.414mila euro

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.212mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2017	2016
Fondo iniziale	2.220	2.534
Variazioni in aumento	43	41
Variazioni in diminuzione	51	355
Fondo finale	2.212	2.220

SEZIONE 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.584	3.425
2.1 controversie legali	766	2.741
2.2 oneri per il personale	417	474
2.3 altri	401	210
Totale	1.584	3.425

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		3.425	3.425
B. Aumenti		296	296
B.1 Accantonamento dell'esercizio		295	295
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		2.137	2.137
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.127	2.127
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		10	10
D. Rimanenze finali		1.584	1.584

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" in aumento, accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

- Fondo per controversie legali - a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle controversie legali per 766mila euro.
- Fondo per oneri del personale - si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 312mila euro e della stima del premio di risultato anno 2017 per 105mila euro.
- Altri - si riferisce all'accantonamento al Fondo Garanzia Istituzionale per 210mila euro e all'accantonamento per trasparenza bancarie per 190mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 11.071mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere 408mila euro di azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	431.671	
- interamente liberate	431.671	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	431.671	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.909	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	2.909	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	428.762	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	428.762	
- interamente liberate	428.762	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2016	8.516
Numero soci: ingressi	432
Numero soci: uscite	95
Numero soci al 31.12.2017	8.853

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	2017	2016
Riserva legale	108.030	107.122
Riserva straordinaria	197	197
Riserva azioni proprie	410	590
Riserva rimanenze da ristorno	41	42
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)	(10.628)
Riserva in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.649)	(1.649)
Totale	96.401	95.674

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis...qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

La Riserva da differenze da fusione IFRS3 si è generata per effetto della fusione per incorporazione con la Bcc di Ghisalba.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale	11.071	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(417)
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	490	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(24)
Altre riserve:				
Riserva legale	108.030	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	113	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	197	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.649)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.116	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili /perdite attuariali su piani a benefici definiti	(498)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie	410			
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)			
Riserva rimanenze da ritorno	41	Ai Soci		
Totale	108.693			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai Soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

	Valori
Utile d'esercizio	
- Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	350.524,55
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	14.885,47
- Alla riserva acquisto azioni proprie	25.000,00
- A distribuzione di dividendi ai Soci, in ragione del 1,00%	105.772,33
Utili portati a nuovo	496.182,35

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.273	11.431
a) Banche	2.687	8.859
b) Clientela	2.586	2.571
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.569	16.379
a) Banche		
b) Clientela	15.569	16.379
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.977	17.443
a) Banche		14
i) a utilizzo certo		14
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	21.977	17.429
i) a utilizzo certo	11.218	6.999
ii) a utilizzo incerto	10.759	10.430
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	42.819	45.253

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 116mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 2.571mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 11.218mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.759mila euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.082	101.630
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 14.881mila euro. Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito da attività finanziarie di proprietà rappresentate esclusivamente da titoli di Stato Italiani, per un controvalore di mercato pari a 147.201mila euro.

Rifinanziamenti BCE

a) titoli di Stato Italiani di proprietà della banca	147.201
b) ammontare rifinanziamento BCE	121.600

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.281.828
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	449.370
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	225.854
2. altri titoli	223.516
c) titoli di terzi depositati presso terzi	451.203
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	381.255
4. Altre operazioni	415.918

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	174.451
a) acquisti	119.381
b) vendite	55.070
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	241.467
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	44.400
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.845
d) altre quote di Oicr	195.222
Totale	415.918

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie di compensazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto (*join operation*).

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2017	2016
a) Rettifiche "dare":	175.488	173.011
1. conti correnti	468	520
2. portafoglio centrale	174.627	172.490
3. cassa	393	
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	176.757	174.700
1. conti correnti	478	565
2. cedenti effetti e documenti	176.279	174.135
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.269mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.272			2.272	2.860
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	68	121		189	169
5. Crediti verso clientela	23	25.164		25.187	28.135
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		129		129	211
7. Derivati di copertura			452	452	555
8. Altre attività			11	11	11
Totale	2.363	25.414	463	28.240	31.941

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi per 121mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 68mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 23mila euro;
- conti correnti per 7.667mila euro;
- mutui per 7.258mila euro;
- esposizioni deteriorate per 9.143mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 65mila euro;
- anticipi fatture per 893mila euro;
- anticipi sbf per 134mila euro;
- portafoglio di proprietà per 4mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- mutuo con contratto derivato per 129mila euro.

Dettaglio sottovoce 7 "Derivati di copertura":

- differenziali positivi contratti di copertura per 452mila euro.

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 11mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	452	555
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A+B)	452	555

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 36mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 16mila euro;
- su crediti verso clientela per 20mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(93)			(93)	(80)
3. Debiti verso clientela	(2.935)			(2.935)	(4.808)
4. Titoli in circolazione		(6.654)		(6.654)	(8.850)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(30)	(30)	(34)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(3.028)	(6.654)	(30)	(9.712)	(13.772)

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso banche":

- conti correnti e depositi per 93mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso clientela":

- conti correnti per 2.493mila euro;
- depositi per 201mila euro;
- operazioni di pronti contro termine per 241mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione":

- obbligazioni emesse per 5.100mila euro;
- certificati di deposito per 1.554mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione":

- differenziale negativo derivato FVO per 30mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha posto in essere derivati di copertura che non hanno generato un importo negativo dei differenziali, pertanto la tabella non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono interessi passivi e oneri assimilati in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	173	211
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.587	1.792
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	68	60
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	118	125
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.609	1.078
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	254	204
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	538	325
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	329	217
9.3. altri prodotti	209	108
d) servizi di incasso e pagamento	2.419	2.362
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	5	6
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.364	3.469
j) altri servizi	260	271
Totale	8.808	8.111

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti", confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 66mila euro;
- altri servizi bancari, per 194mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2017	2016
a) presso propri sportelli:	2.147	1.403
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.609	1.078
3. servizi e prodotti di terzi	538	325
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	(6)	(4)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(82)	(82)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(5)
2. negoziazione di valute	(17)	(15)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(61)	(62)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(719)	(648)
e) altri servizi	(30)	(30)
Totale	(837)	(764)

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			22	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107		134	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	107		156	

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio":

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		65			65
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		65			65
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(2)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		65			63

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	472	506
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	472	506
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(444)	(514)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(445)	(514)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	28	(8)

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.663	(622)	3.041	4.210	(463)	3.747
3.1 Titoli di debito	3.663	(622)	3.041	4.210	(463)	3.747
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.663	(622)	3.041	4.210	(463)	3.747
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	27	(5)	22	67	(9)	58
Totale passività	27	(5)	22	67	(9)	58

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	17		(64)		(47)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	17		(64)		(47)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Derivati creditizi e finanziari	33				33
Totale	50		(64)		(14)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(355)	(16.229)	(1.128)	1.750	6.291			(9.671)	(7.495)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(355)	(16.229)	(1.128)	1.750	6.291			(9.671)	(7.495)
- Finanziamenti	(355)	(16.140)	(1.128)	1.750	6.291			(9.581)	(7.495)
- Titoli di debito		(89)						(89)	
C. Totale	(355)	(16.229)	(1.128)	1.750	6.291			(9.671)	(7.495)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre" del rigo "Altri Crediti - Finanziamenti", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1.

La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi.

La voce "rettifiche di valore specifiche - altre: altri crediti - Titoli di debito" comprende le rettifiche di valore rilevate sui titoli di cartolarizzazione emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", per 1.750mila euro, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 337mila euro e agli incassi/valutazione in linea capitale dei crediti deteriorati per la somma di 5.954mila euro.

Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Per i criteri di valutazione della presente sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)				2017	2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(22)	(122)		11				(133)	(247)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(22)	(122)		11				(133)	(247)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce A. "Garanzia rilasciate" accoglie gli oneri/proventi sostenuti dalla Banca a copertura degli interventi di sostegno ad altre BCC attraverso la contribuzione al Fondo Garanzia Depositanti, al Fondo Temporaneo e al Fondo Garanzia Istituzionale.

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	(12.576)	(12.190)
a) salari e stipendi	(8.712)	(8.582)
b) oneri sociali	(2.187)	(1.898)
c) indennità di fine rapporto	(149)	(156)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(522)	(526)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(415)	(421)
- a contribuzione definita	(415)	(421)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(591)	(607)
2) Altro personale in attività	(65)	(66)
3) Amministratori e sindaci	(482)	(473)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(13.123)	(12.729)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 146mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 65mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammontano a 13.123mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel *quantum* che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 105mila euro, così da ottenere un totale di 13.228mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2017 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5 e nello IAS 37, par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

Nelle "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, viene ripartito il costo di 430mila euro a fronte dell'incentivo all'esodo.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	172	172
a) dirigenti	2	4
b) quadri direttivi	53	52
c) restante personale dipendente	117	116
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31/12/2017 l'organico della Banca è composto di 172 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2017
Formazione e aggiornamento	(51)
Altri benefici	(540)
- cassa mutua nazionale	(215)
- buoni pasto	(252)
- polizze assicurative	(44)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(29)
Totale	(591)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
(1) Spese di amministrazione	(8.413)	(8.503)
Spese informatiche	(1.700)	(1.748)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.597)	(1.654)
- manutenzione ed assistenza EAD	(103)	(94)
Spese per beni immobili e mobili	(787)	(949)
- fitti e canoni passivi	(465)	(601)
- spese di manutenzione	(323)	(348)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.270)	(2.396)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(44)	(64)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(109)	(89)
- pulizia	(209)	(200)
- vigilanza	(31)	(34)
- trasporto	(218)	(255)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(119)	(118)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(19)	(18)
- telefoniche	(78)	(105)
- postali	(73)	(96)
- energia elettrica, acqua, gas	(265)	(313)
- servizio archivio	(2)	(27)
- servizi vari CED	(655)	(575)
- lavorazione e gestione contante	(134)	(134)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(250)	(258)
- altre	(64)	(110)
Prestazioni professionali	(1.580)	(1.207)
- legali e notarili	(1.279)	(1.013)
- consulenze	(191)	(105)
- certificazione e revisione di bilancio	(51)	(33)
- altre	(59)	(56)
Premi assicurativi	(115)	(121)
Spese pubblicitarie	(21)	(32)
Altre spese	(1.940)	(2.050)
- contributi associativi/altri	(443)	(452)
- contributi ai fondi di risoluzione	(316)	(608)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(439)	(99)
- canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta	(8)	(133)
- rappresentanza	(399)	(385)
- altre	(335)	(373)
(2) Imposte indirette e tasse	(2.967)	(2.899)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(148)	(147)
Imposta di bollo	(2.312)	(2.337)
Imposta sostitutiva	(312)	(277)
Altre imposte	(195)	(138)
Totale	(11.380)	(11.402)

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2017
A. Aumenti			(295)	(295)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(295)	(295)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	1.749		52	1.801
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1.749		52	1.801
Accantonamento netto	1.749		(243)	1.506

SEZIONE 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(940)			(940)
- Ad uso funzionale	(940)			(940)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(940)			(940)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17)			(17)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(17)			(17)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
Totale	(17)			(17)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della nota integrativa.

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Oneri per malversazioni e rapine	(20)	(40)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(115)	(116)
Altri oneri di gestione	(51)	(29)
Totale	(186)	(185)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recupero imposte e tasse	2.613	2.599
Rimborso spese legali per recupero crediti	1.318	972
Risarcimenti assicurativi	15	49
Altri affitti attivi	5	
Recupero di spese: altri	1.018	1.433
Altri proventi di gestione	101	53
Totale	5.070	5.106

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Il "Recupero di spese: altri" integra il recupero delle commissioni istruttoria veloce (civ) per 899mila euro.

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale / Valori	2017	2016
A. Immobili		(59)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(59)
B. Altre attività		(1)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto		(60)

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)		(93)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7)	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(373)	(289)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(376)	(363)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali / Valori	2017	2016
IRES	(346)	(279)
IRAP	(30)	(84)
Totale	(376)	(363)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	872	
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.209	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	455	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	172	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	582	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.925	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.925	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	(844)	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(346)
Imposta di competenza dell'esercizio		(346)

Voce 250 in utile e in assenza di imponibile fiscale.

L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione, pari a 2.925mila euro, è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 872mila euro che l'importo delle variazioni in aumento pari a 1.209mila euro.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	872	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	16.536	
- Ricavi e proventi (-)	(6.390)	
- Costi e oneri (+)	22.926	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	5.515	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.515	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	22.970	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	22.970	
Valore della produzione	(47)	
Imposta corrente		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		
Credito d'imposta - ACE		
Imposta corrente effettiva a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(30)
Imposta di competenza dell'esercizio		(30)

L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRAP, è pari a zero in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione, pari a 22.970mila euro, è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 872mila euro che l'importo delle variazioni in aumento pari a 5.515mila euro e le voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile per 16.536mila euro.

SEZIONE 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.376.542mila euro, 875.855mila euro, pari al 63,63% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Importo sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio			496
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	6	4	2
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(218)	(72)	(146)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.014	335	
b) rigiro a conto economico	(1.232)	(407)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.232)	(407)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(212)	(68)	(144)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			352

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Area controlli che è strutturata nelle seguenti tre unità organizzative: Ufficio *Internal Audit*, Ufficio *Risk Management* e Ufficio Controllo dei Rischi.

Gli Uffici dell'Area controlli, ognuno per gli ambiti di competenza, svolgono la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi. Essi organizzano e divulgano informazioni di carattere strategico e operativo; si occupano di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca sia mediante un'azione continuativa di supporto consulenziale alle strutture operative sia attraverso la sollecitazione dei momenti di formazione del personale dedicati ai temi normativi e gestionali più rilevanti in ambito bancario.

In particolare l'Ufficio *Risk Management* coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo

adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro dell'Accordo sul capitale di Basilea (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pila-

stro del suddetto Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di leva finanziaria eccessiva). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccoglioeserio.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio.

La funzione di *Internal Audit* ha lo scopo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale,

le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato a un Amministratore (c.d. *link auditor*).

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio *Risk Management*. Il Consiglio di Amministrazione in qualità di Organo di Supervisione Strategica si occupa della definizione del livello di rischio accettato per lo svolgimento dell'attività bancaria.

Il citato livello di rischio viene formalizzato in apposito documento denominato RAF (*Risk Appetite Framework*) nel quale i vari fattori di rischio sono declinati attraverso specifici indicatori per i quali sono definite le seguenti soglie:

- *Risk Capacity*, che rappresenta il massimo rischio che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i limiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- *Risk Appetite*, ovvero la propensione al rischio, cioè il livello di rischio massimo che la banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Tolerance*, ossia la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita. Questa soglia è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo stabilito.
- *Risk Profile*, è il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- *Risk Limits*, sono i limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di *business*, linee di prodotto, tipologie di clienti;
- Valori *Target* a 1 e a 3 anni, ovvero i valori obiettivo determinati prospetticamente in funzione del Piano operativo annuale o del Piano strategico triennale.

Le unità organizzative che generano rischi cre-

ditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

I controlli di 2° livello sono assegnati rispettivamente all'Ufficio *Risk Management* e all'Ufficio Controllo dei Rischi, che verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accertano la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con il profilo di rischio accettato e gli obiettivi assegnati.

I controlli di 3° livello sono assegnati alla funzione di *Internal Audit*.

SEZIONE 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono vol-

te a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dalle attività manifatturiere e dall'agroalimentare.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, rappresentata da contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap*, rivenienti a seguito della fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba, posti a copertura, per la quasi totalità, di emissioni obbligatorie. La vita residua dei contratti in essere è allineata a quella degli strumenti oggetto di copertura e contenuta entro i 6 mesi.

Il valore nozionale dei contratti in essere è contenuto e il rischio di controparte, espresso dal valore intrinseco positivo dei contratti stessi, è assunto nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca) ed è oltretutto garantito con titoli dello stato italiano vincolati dalla controparte Iccrea a favore della Banca.

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi.

Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC Private Equity".

Inoltre, sempre con riferimento alla citata categoria, la Banca, nel corso dell'esercizio 2016 e 2017, nel contesto degli interventi di sostegno a favore di altre BCC in difficoltà, ha sottoscritto le seguenti tipologie di strumenti finanzia-

ri per le quali viene evidenziata l'esposizione complessiva nominale a fine 2017:

- titoli *senior* derivanti da cartolarizzazione di crediti per l'ammontare di nominali 2,256mln di euro;
- strumenti finanziari del tipo *Additional Tier 1* (irredimibili) per 0,768mln di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca è strutturata in 25 agenzie di rete. Nel corso dell'esercizio 2017, nel contesto dell'ottimizzazione della rete di commerciale e della rivisitazione del modello di servizio è avvenuta la chiusura di due sportelli (Nembro e Albano Sant'Alessandro) la cui operatività è confluita quasi integralmente nella filiale limitrofa (Scanzorosciate).

L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti.

La funzione di controllo andamentale del credito (controlli di 1° livello) è assegnata all'Ufficio Controllo dei Rischi. Essa svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito mediante un'attività di monitoraggio andamentale delle esposizioni in essere.

L'Ufficio Precontenzioso si occupa di coordinare le azioni di recupero e risoluzione delle problematiche inerenti alle pratiche con anomalie andamentali, con particolare riferimento alle posizioni classificate a inadempienza probabile, a esposizioni scadute e in osservazione.

All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

L'Ufficio *Risk Management* svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello), al *provisioning* relativo al portafoglio crediti e al processo di gestione del credito in contenzioso. La stessa funzione è chiamata, altresì, ad esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

La Funzione di *Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni Vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da quattro Amministratori appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico consultivo agli Organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (c.d. PEF) che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. L'utilizzo dell'attuale procedura è iniziato nel corso dell'esercizio 2014. Il nuovo strumento informatico ha consentito di realizzare un miglioramento dell'intero processo in termini di efficacia e di efficienza razionalizzando tutte le attività amministrative ad esso connesse. La Banca ha avviato, nel corso dell'esercizio 2017, l'utilizzo di uno strumento di attribuzione del *rating* alle pratiche di affidamento denomi-

nato "*Alvinstar rating*" il quale è altresì funzionale alla determinazione delle perdite attese per i crediti *in bonis* come previsto dal nuovo principio contabile IFRS9 in vigore dal 1° gennaio 2018. L'utilizzo di un sistema di *rating* non è pertanto connesso con l'utilizzo di un modello interno ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito che seguono il metodo standard fissato dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale.

Lo svolgimento di *stress test* avviene nel contesto delle attività di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) da parte della Funzione di *Risk Management* sulla scorta di scenari ipotizzati nel Manuale di Processo ICAAP. Nella sostanza si valuta l'impatto sul relativo requisito patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto fra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata nel corso degli ultimi cicli economici (15 anni), e ipotizzando, altresì, il mantenimento di un tasso di copertura delle citate esposizioni lorde almeno pari a quello rilevato nell'ultimo Bilancio annuale. Le risultanze dello *stress test* sono evidenziate nel Resoconto annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e inviato all'Organo di Vigilanza.

La determinazione delle perdite attese è disciplinata in apposita "Politica di valutazione del portafoglio crediti" adottata dalla Banca nel corso del 2016 e successivamente sottoposta ad una prima revisione nel corso dell'esercizio 2017. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

Resta inteso che sussiste la possibilità di valutare singolarmente ulteriori anomalie e procedere conseguentemente alla classificazione.

Il Direttore Generale decide, valutando la proposta dell'Ufficio Controllo dei rischi, l'azione della messa in mora del cliente da comunicare alla prima seduta utile agli organi superiori unitamente alla proposta di classificazione a sofferenza.

Quest'ultima si concretizzerà decorso infruttuosamente il tempo concesso al cliente per adempiere alle sue obbligazioni dopo la messa in mora.

Per la classificazione a sofferenza il Comitato Esecutivo ha specifica delega per deliberare esposizioni complessive per importi fino a 1 milione di euro, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

La delibera di classificazione deve necessariamente contenere anche la definizione dei Dubbi Esiti analitici il cui ammontare deve rispettare i criteri di valutazione stabiliti nella Politica di valutazione del portafoglio crediti.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare, unitamente al parere della Direzione Generale, il parere dello stesso Ufficio Controllo dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

INADEMPIENZE PROBABILI

Ai sensi del settimo aggiornamento Circolare 272/2008 di Banca d'Italia sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

Fermo restando quanto prescritto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, devono essere classificate in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti;
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria.

Tale obbligo può venir meno nel caso di posizioni caratterizzate da un andamento privo di anomalie:

- Posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata.

Devono inoltre essere classificate le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 8 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 2) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 3) 3 rate trimestrali impagate;
 - 4) 2 rate semestrali impagate.

Si precisa che le rate dei mutui derivanti da frazionamento oppure da mutui successivi garantiti dal medesimo cespite sono da considerare un'unica volta.

- rapporti di conto corrente con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 30% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 1.000 euro;

L'ufficio Controllo dei rischi considera inoltre indici di carattere qualitativo, economico-finanziario e di bilancio quali, ad esempio:

- esposizioni *forborne*;
- coinvolgimento in procedure concorsuali infragruppo;
- esposizioni in default (ex art. 178 CRR);
- interruzione piani di rientro;
- indici di bilancio patrimoniali e finanziari.

Il Direttore Generale, sulla base della proposta e delle motivazioni addotte dall'Ufficio Controllo dei rischi, valuta l'opportunità della classificazione, respingendo la proposta o avanzandola agli organi superiori.

Il Comitato Esecutivo ha specifica delega per deliberare esposizioni debitorie complessive per importi fino a 1 milione di euro dandone informativa al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile: detta delibera di classificazione deve necessariamente contenere anche la definizione dei Dubbi Esiti analitici il cui ammontare deve rispettare i criteri di valutazione specificati nella "Politica di valutazione del portafoglio crediti".

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a inadempienza probabile deve evidenziare, unitamente al parere della Direzione Generale, quello dell'Ufficio Controllo dei rischi qualora i pareri risultino discordanti.

Con cadenza semestrale, il Direttore Generale, con il supporto dell'Ufficio Controllo dei rischi, rendiconta al Consiglio di Amministrazione in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente e presenta eventuali nuove posizioni per la classificazione.

ESPOSIZIONI SCADUTE E / O SCONFINANTI DETERIORATE

Sono ricompresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalle Disposizioni della Banca d'Italia.

"Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizione a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti delle singole rate.

Qualora ad un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in c/c a revoca nelle quali il limite di fido accordato è stato superato, il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a partire dalla prima rata di mancato pagamento degli interessi che determinano lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare dell'esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su intera esposizione rilevata su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

La definizione del processo di classificazione dei crediti deteriorati e dei criteri di valutazione delle esposizioni sono dettagliatamente specificati al punto 3.3 della "Policy per la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati".

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informativo.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
 - decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
 - rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate trimestrali impagate;
 4. 1 rata semestrale impagata da più di 90 giorni.
 - rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 30% dell'accordato;
 - rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
 - rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiami superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
 - rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
 - sovvenzioni contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto.
- La classificazione di tali Posizioni è demandata alla Direzione su proposta del Responsabile dell'Ufficio Controllo dei rischi.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" (c.d. SAR-WEB) adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Nel corso del 2015, dopo l'avvio operativo della fusione con la ex BCC di Ghisalba, la Banca ha provveduto a una prima reingegnerizzazione del processo inerente alla classificazione del credito anomalo con lo scopo di gestire con maggiore efficacia ed efficienza il maggior volume di posizioni che, a seguito delle accresciute dimensioni aziendali, necessitava di procedure più robuste e integrate con il sistema informativo. Nello specifico l'intervento ha riguardato la strumentazione utilizzata per la gestione del processo di classificazione delle posizioni in osservazione e a inadempienza probabile, di elaborazione dell'informativa e di interazione fra le varie unità organizzative coinvolte nella gestione delle citate posizioni.

Nel corso del 2017, nel processo di controllo andamentale del credito, è iniziato l'utilizzo di una nuova procedura informatica denominata WEBPEG - Pratica Elettronica di Gestione. La Banca, dopo aver svolto alcuni incontri di tipo progettuale e di natura tecnica con il referente dell'*outsourcer* informatico BCC SI e a seguito di approfondimento da parte dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo al fine di individuare la soluzione tecnica più adatta alla nostra azienda, ha iniziato ad utilizzare lo strumento per la gestione, in un unico ambiente, delle informazioni pregiudizievoli (revoche CAI, protesti, sofferenze sul sistema, ipoteche legali e giudiziarie, fallimenti), permettendo la distribuzione in modo tempestivo di tutte le informazioni ricevute e consentendone la piena tracciabilità. In seguito la Banca ha avviato l'utilizzo in effettivo della procedura per governare l'iter di classificazione del credito anomalo, con la finalità di avere un unico strumento a presidio di questo ambito operativo.

Fra le procedure utilizzate nel contesto della gestione del credito deteriorato rilevano anche le seguenti:

- EPC - *Ex Parte Creditoris* (Procedura informatica dedicata alla gestione delle posizioni classificate a sofferenza. La procedura viene utilizzata da parte dell'Ufficio Affari Generali con l'alimentazione delle informazioni riguardanti le posizioni in contenzioso e con lo storico delle azioni esecutive in corso);
- CreNoPe - *Crediti Non Performing* (Partizione della procedura EPC dedicata alla gestione contabile delle posizioni e alla gestione dei valori lordi, delle rettifiche di valore e dei valori netti di tutto il portafoglio crediti della Banca ai fini della produzione del Bilancio di esercizio).

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati il cui sviluppo potrà essere promosso anche nell'ambito delle previste evoluzioni nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito degli Accordi sull'adeguatezza patrimoniale emanati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, recepite nell'ambito delle Disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella *standard*.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del suddetto Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro dell'Accordo.

La valutazione delle pratiche di fido, allo stato attuale, viene svolta con metodologia c.d. "destrutturata" senza l'utilizzo di *scoring* sintetici, con l'approfondimento, comunque, di tutte le aree di indagine previste per una corretta analisi della controparte richiedente l'affidamento. La citata valutazione è peraltro affiancata dalla de-

terminazione di un giudizio sintetico attraverso il modello di *rating* denominato "Alvinstar rating" promosso dall'Istituto Centrale di Categoria fondamentalmente in connessione con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici. La delibera è stata sottoposta a una revisione nel corso dell'esercizio 2017 con un abbassamento delle soglie di rischio.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 22% del totale accordato della Banca (ex 35%).

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate. Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio *Risk Management* ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha svolto le attività necessarie l'adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale

per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo e la disciplina del processo per la corretta individuazione e manutenzione dei gruppi di clienti connessi sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione prudenziale vigente in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le inadempienze probabili le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (li-

nea capitale e/o interessi alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali che operano in coordinamento con l'Ufficio Precontenzioso. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto

anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Precontenzioso che interesserà anche l'Ufficio Controllo dei Rischi.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni a inadempienza probabile, e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, Criteri di valutazione della nota integrativa.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					366.082	366.082
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					58.144	58.144
4. Crediti verso clientela	58.183	43.728	2.425	44.979	689.215	838.530
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.154				1.154
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	58.183	44.882	2.425	44.979	1.113.441	1.263.910
Totale 2016	55.264	53.698	2.859	38.587	1.103.219	1.253.627

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	19	21.377	1.048	9.450	24.400	56.294
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.154				1.154
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni ad erogare fondi						
Totale 2017	19	22.531	1.048	9.450	24.400	57.448
Totale 2016		24.905	992	9.944	37.258	73.099

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli / qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Oltre un anno
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	366.082				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	58.144				
4. Crediti verso clientela	689.215	36.100	6.808	1.963	108
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 2017	1.113.441	36.100	6.808	1.963	108
Totale 2016	1.103.219	34.101	2.770	1.411	304

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				366.082		366.082	366.082
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				58.144		58.144	58.144
4. Crediti verso clientela	247.578	143.242	104.336	736.879	2.685	734.194	838.530
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.154		1.154				1.154
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2017	248.732	143.242	105.490	1.161.105	2.685	1.158.420	1.263.910
Totale 2016	248.548	136.727	111.821	1.143.879	6.204	1.141.806	1.253.627

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			223
Totale 2017			223
Totale 2016			687

A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La tabella da evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha evidenze da segnalare.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					76.137			76.137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					76.137			76.137
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					2.910			2.910
TOTALE B					2.910			2.910
TOTALE A + B					79.046			79.046

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		11		180.787		122.615		58.183
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				8.682		8.663		19
b) Inadempienze probabili	21.140	3.894	9.410	30.884		20.446		44.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.519	3.032	6.827	11.270		12.117		22.531
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.068	610	834	94		181		2.425
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	726	94	295			67		1.048
d) Esposizioni scadute non deteriorate					45.213		234	44.979
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					9.523		73	9.450
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.039.756		2.451	1.037.305
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					24.836		436	24.400
TOTALE A	22.208	4.515	10.244	211.765	1.084.969	143.242	2.685	1.187.774
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	536							536
b) Non deteriorate					39.774			39.773
TOTALE B	536				39.774			40.309
TOTALE A + B	22.744	4.515	10.244	211.765	1.124.743	143.242	2.685	1.228.083

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	155.191	90.013	3.344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		30	
B. Variazioni in aumento	45.318	17.066	1.688
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	2.875	14.006	1.193
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.793	809	108
B.3 altre variazioni in aumento	8.650	2.251	387
C. Variazioni in diminuzione	19.711	41.751	2.426
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>		3.608	657
C.2 cancellazioni	6.588		
C.3 incassi	13.123	4.441	761
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33.702	1.008
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	180.798	65.328	2.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		141	

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	47.399	51.073
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	12.572	9.686
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	254	4.813
B.2 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.430
B.4 altre variazioni in aumento	12.318	2.443
C. Variazioni in diminuzione	15.526	26.401
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni		10.438
C.2 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	2.430	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.788
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	13.096	4.928
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		247
D. Esposizione lorda finale	44.445	34.358
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		67

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	99.927		36.315	21.334	485	168
- di cui i: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	34.808	8.663	7.643	366	230	106
B.1 rettifiche di valore	13.877	11	2.146	297	117	24
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.762	8.652	117	69	113	82
B.4 altre variazioni in aumento	169		5.380			
C. Variazioni in diminuzione	12.120		23.512	9.583	534	207
C.1 riprese di valore da valutazione	5.113		1.846	384	292	95
C.2 riprese di valore da incasso	724		66	8		
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	6.283					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			20.846	8.651	146	56
C.6 altre variazioni in diminuzione			754	540	96	56
D. Rettifiche complessive finali	122.615	8.663	20.446	12.117	181	67
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a *rating* esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			348.162				915.788	1.263.950
B. Derivati							223	223
B.1 Derivati finanziari							223	223
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							20.842	20.842
D. Impegni a erogare fondi							21.977	21.977
E. Altre							177	177
Totale			348.162				959.007	1.307.169

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

La Banca non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
				Governi banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	164													164	164
1.1 totalmente garantite	164													164	164
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	748.585	575.833		3.057	15.214						7.619		256	140.448	742.427
1.1 totalmente garantite	720.020	557.592		2.865	13.538						6.435		256	139.334	720.020
- di cui deteriorate	90.469	81.044		219	255									8.950	90.468
1.2 parzialmente garantite	28.565	18.241		192	1.676						1.184			1.114	22.407
- di cui deteriorate	11.986	10.931			49									441	11.421
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17.585			87	1.562									14.463	16.112
2.1 totalmente garantite	13.765			87	1.236									12.442	13.765
- di cui deteriorate	524				185									339	524
2.2 parzialmente garantite	3.820				326									2.021	2.347
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													45.035	105.151		13.148	17.464	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													19	8.663				
A.2 Inadempienze probabili							13	1					37.049	18.234		7.820	2.211	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13	1								18.892	11.448		3.626	668	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													1.038	89		1.387	92	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													387	24		661	43	
A.4 Esposizioni non deteriorate	348.162		7	11.371		21							414.314		1.787	306.624		870
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.813									20.876		409	12.974		99
Totale A	348.162		7	11.384	1	21							497.436	123.474	1.787	328.979	19.767	870
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze														256				
B.2 Inadempienze probabili														278		2		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate							316						25.247			8.932		
Totale B				316									25.781			8.934		
Totale (A+B) 2017	348.162		7	11.700	1	21							523.217	123.474	1.787	337.913	19.767	870
Totale (A+B) 2016	346.653		9	10.556	1.625	17	4.131						524.290	115.473	5.556	324.205	19.629	621

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	57.828	121.113	355	1.503						
A.2 Inadempienze probabili	44.882	20.446								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.425	181								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.082.128	2.685	72		84					
Totale A	1.187.263	144.424	427	1.503	84					
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	256									
B.2 Inadempienze probabili	280									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	39.597									
TOTALE B	40.133									
TOTALE (A + B) 2017	1.227.396	144.424	427	1.503	84					
TOTALE (A + B) 2016	1.216.311	141.671	659	1.259	95		55			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	57.209	119.368	536	1.483	71	172	12	90
A.2 Inadempienze probabili	44.816	20.435	66	11				
A.3 Esposizioni scadute	2.424	181					1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	721.317	2.660	699	2	359.030	20	1.082	3
Totale A	825.766	142.644	1.301	1.496	359.101	192	1.095	93
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	256							
B.2 Inadempienze probabili	280							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	39.526				71			
TOTALE B	40.062				71			
TOTALE (A + B) 2017	865.828	142.644	1.301	1.496	359.172	192	1.095	93
TOTALE (A + B) 2016	858.882	140.193	1.203	1.193	355.276	191	950	94

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni /Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.973				164					
Totale A	75.973				164					
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.910									
TOTALE B	2.910									
TOTALE (A + B) 2017	78.883				164					
TOTALE (A + B) 2016	82.208				239					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni /Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.215				74.758			
Totale A	1.215				74.758			
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate					2.910			
TOTALE B					2.910			
TOTALE (A + B) 2017	1.215				77.668			
TOTALE (A + B) 2016	1.034		212		80.962			

B.4 Grandi esposizioni

	2017	2016
a) Ammontare - Valore di Bilancio	489.980	483.369
b) Ammontare - Valore Ponderato	123.683	119.638
c) Numero	4	3

Composizione per controparte

	Nominale	Ponderato
- Ministero dell'Economia e delle Finanze	376.541	14.973
- Istituto centrale di categoria (Gruppo ICCREA)	89.621	87.623
- Clientela ordinaria	23.818	21.087
Totale	489.980	123.683

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999.

La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* - SPV), la quale, a sua volta, emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2006 dalla ex BCC di Ghisalba (incorporata).

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è stata a suo tempo effettuata dalla Banca *originator* oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Informazioni generali

La BCC di Ghisalba nel corso del 2006 ha par-

tecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia. Il progetto realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, erogati dalla Banca e da altre 15 Banche di credito cooperativo a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477,9 mln di euro di cui circa 7,9 mln di euro riferibili alla Banca. Soggetto organizzatore (*arranger*) era Iccrea Banca con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni del merito di credito, delle agenzie *Moody's* e *Standard & Poor's*.

L'operazione è stata realizzata attraverso una società veicolo appositamente costituita e omologata denominata "Credico Finance 7 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene alcuna partecipazione e le cui quote sono detenute da Melograno 3 e Melograno 4 (*Sitching* olandesi senza scopo di lucro).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originator*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originator* delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- erano garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- erano denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata è addebitata direttamente in conto corrente;
- erano in regolare ammortamento;

- erano interamente liquidati;
- non erano stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non erano stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti era stato definito in 7,939 milioni di euro e corrispondeva al valore contabile dei crediti alla data del 22 Novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è stata over-collateralisation: l'*outstanding value* dei crediti era uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli *senior*)

- Obbligazioni a tasso variabile annuo per un valore complessivo di 451,650 milioni di euro a cui è stato attribuito *rating* "Aaa";

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16,7 milioni di euro, cui è stato attribuito *rating* "A1";

Titoli di classe C (titoli *junior*);

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9,589 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è così previsto: ad ogni sca-

denza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione *Junior* o *tranche C*) è sprovvista di *rating* e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost*, Interessi Classe A, Interessi Classe B etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior* a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di Cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in

particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Poiché l'operazione non ha comportato la *de-recognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dei differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento

delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza. Nel tempo beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (funzione della *performance* dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Si evidenzia che tale operazione è assoggettata alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

A tale riguardo, la cartolarizzazione è riconosciuta a fini prudenziali se, fermo il rispetto di determinate condizioni attinenti alle caratteristiche e ai requisiti dell'operazione, del cessionario, dei titoli emessi, dei contratti, del cedente e del promotore dell'operazione, il cedente detiene unicamente posizioni verso la cartolarizzazione soggette a un fattore di ponderazione del 1250% o alla deduzione dal patrimonio di vigilanza, anche qualora non si realizzi il significativo trasferimento del rischio di credito. La Banca detiene solo posizioni di tale genere e l'analisi delle caratteristiche giuridiche e tecnico-economiche dell'operazione ha evidenziato che la stessa è pienamente conforme ai citati requisiti regolamentari. Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo standardizzato ai sensi dei paragrafi 251-258 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Conformemente a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (*trading book*), il valore ponderato è stato cal-

colato applicando le medesime regole che la Banca avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi nominali 2.256mila euro.

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 175.202.132 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 70.967.886 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, emessi in data 27.1.2017 per la soluzione della BCC Crediveneto a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 40.176.000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, emessi in data 1.12.2017 per la soluzione della crisi di BCC Teramo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 89mila euro.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3.

Con riferimento a quanto previsto alla sezione IV - Capitolo 6 - Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale - o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di *default* utilizzata, *rating*, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;

- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di *default*;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;

- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Bcc che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le BCC ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	
Forme tecniche / Portafoglio																			
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio					163													6	
- Credito Finance 7 mutui ipotecari					163													6	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Forme tecniche / Portafoglio																		
- Crediti deteriorati	1.939																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl Padovana e Irpinia	Roma Via Mario Carucci 131		159.698			175.202		
Lucrezia Securitisation Srl Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		67.093			70.968		
Lucrezia Securitisation Srl Teramo	Roma Via Mario Carucci 131		38.600			40.176		
Credico Finance 7 Srl	Roma - Via Barberini 47		60.148					9.590

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation Srl Padovana e Irpinia	Crediti	159.698	Titolo Senior	175.202	(15.504)		15.504
Lucrezia Securitisation Srl Crediveneto	Crediti	67.093	Titolo Senior	70.968	(3.875)		3.875
Lucrezia Securitisation Srl Teramo	Crediti	38.600	Titolo Senior	40.176	(1.576)		1.576

Commento: Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio sono:

- circa 700 mln il portafoglio Padovana/Irpinia;
- circa 230 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 77 mln il portafoglio Teramo.

Commento: Per i comparti Padovana/Irpinia e Crediveneto, il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25.01.2018.

Per il comparto Teramo è stato riportato il valore complessivo delle *notes* emesse in data 1.12.2017

C.5 Attività di *servicer* - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credito Finance 7 srl		1.041		304	0%	0%	0%	0%	0%	0%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							14.881									1.039				15.920	21.187
2. Titoli di capitale							14.881													14.881	19.845
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																1.039				1.039	1.342
B. Strumenti derivati																					
Totale 2017							14.881									1.039				15.920	
di cui deteriorate																28				28	
Totale 2016							19.845									1.342					21.187
di cui deteriorate																30					30

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			14.829			562	15.391
a) a fronte di attività rilevate per intero			14.829			562	15.391
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2017			14.829			562	15.391
Totale 2016			20.020			869	20.889

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2016	2017
Forme tecniche / Portafoglio														
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														1.342
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														1.342
B. Strumenti derivati														
Totale attività														1.342
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela														
2. Debiti verso banche														
Totale passività														
Valore netto al 2017														1.342
Valore netto al 2016														

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilette per intero
B = attività finanziarie cedute rilette parzialmente

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in corso operazioni di Covered Bond.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio *Risk Management* è responsabile della

misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- Portafoglio di *trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- Portafoglio di negoziazione - ex Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:
 - a) tipologia di strumenti finanziari;
 - b) caratteristiche dello strumento;
 - c) liquidità;
 - d) divisa;
 - e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
 - f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni. La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione

dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2017 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca al 31 dicembre 2017 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Al 31 dicembre 2017 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 472.419 euro, e rappresenta lo 0,128% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2017 un valore medio pari a 655.959 euro (0,182% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 29 marzo 2017 con un valore pari a 1.190.972 euro (0,338% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 4 dicembre 2017 per un valore pari a 296.219 euro (0,080% del totale portafoglio titoli).

La *duration* del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. *collateral*) nel primo trimestre dell'esercizio. Il proseguimento delle azioni di sostegno non convenzionali da parte dell'istituzione europea con le aste TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*) cui la Banca

ha aderito, ha consentito il perdurare delle condizioni necessarie per mantenere la *duration* sui livelli più elevati assunti negli ultimi anni.

La *duration* al 31 dicembre 2017 è pari a 1,53 anni in leggero aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente, ma in ogni caso inferiore ai valori massimi realizzati a partire dal 2012 e fino al 2015, a seguito della modificazione dell'*asset allocation* con un ribilanciamento verso la componente a tasso variabile (al 31 dicembre 2016 era pari a 1,40 anni, al 31 dicembre 2015 era pari a 2,23 anni, al 31 dicembre 2014 era pari a 2,49 anni, al 31 dicembre 2013 era pari a 2,25 anni, al 31 dicembre 2012 era pari a 1,55 anni e al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca, almeno su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'in-

terno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e i Fondi Propri. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico. La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP e tiene conto del vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso *cap* o un tasso *floor*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito *reporting* direzionale elaborato dall'Ufficio *Risk Management* e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.

A seguito dell'incorporazione della BCC di Ghisalba, nel corso del 2015, la Banca è subentrata nei contratti derivati di copertura posti in essere dalla Banca incorporata.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta

aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005) cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso).

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e *mix* di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica *ad hoc* (modello del cosiddetto "*replicating portfolio*").

Schok + 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione	4.009.989
Margine di interesse	
incidenza %	21,64%
importo variazione	3.651.941
Utile d'esercizio	
incidenza %	736,01%
importo variazione economica	2.763.933
Patrimonio Netto	
incidenza %	2,55%
Schok - 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione	-4.009.989
Margine di interesse	
incidenza %	-21,64%
importo variazione	-3.651.941
Utile d'esercizio	
incidenza %	-736,01%
importo variazione economica	435.502
Patrimonio Netto	
incidenza %	0,40%

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	649.798	117.595	214.566	69.729	140.280	48.496	21.901	
1.1 Titoli di debito		80.797	190.475		79.068	19.963		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		80.797	190.475		79.068	19.963		
1.2 Finanziamenti a banche	33.071	11.248			10.209			
1.3 Finanziamenti a clientela	616.727	25.550	24.091	69.729	51.003	28.533	21.901	
- c/c	94.629		9.414	6.253	2.416	472		
- altri finanziamenti	522.098	25.550	14.677	63.476	48.587	28.061	21.901	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	522.098	25.550	14.677	63.476	48.587	28.061	21.901	
2. Passività per cassa	684.203	96.042	43.620	96.755	264.899	22.327		
2.1 Debiti verso clientela	679.805	14.973	17.045	14.549	4.857			
- c/c	650.969	9.512	9.222	12.423	4.857			
- altri debiti	28.836	5.461	7.823	2.126				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.836	5.461	7.823	2.126				
2.2 Debiti verso banche	3.409				121.667			
- c/c	3.148							
- altri debiti	261				121.667			
2.3 Titoli di debito	989	81.069	26.575	82.206	138.375	22.327		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	989	81.069	26.575	82.206	138.375	22.327		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(108.842)	(24.554)	3.984	14.662	55.581	28.058	31.121	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(108.842)	(24.554)	3.984	14.662	55.581	28.058	31.121	
- Opzioni	(109.408)	(24.538)	4.005	14.697	55.970	28.153	31.121	
+ posizioni lunghe		515	4.005	14.697	55.970	28.153	31.121	
+ posizioni corte	109.408	25.053						
- Altri derivati	566	(16)	(21)	(35)	(389)	(95)		
+ posizioni lunghe	566	11.361	2.215	253				
+ posizioni corte		11.377	2.236	288	389	95		
4. Altre operazioni fuori bilancio	(7.696)		250				4.773	
+ posizioni lunghe	396		250				4.773	
+ posizioni corte	8.092							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	955	931	175	10	63			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	955	185	164					
1.3 Finanziamenti a clientela		746	11	10	63			
- c/c								
- altri finanziamenti		746	11	10	63			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		746	11	10	63			
2. Passività per cassa	1.287	637	248					
2.1 Debiti verso clientela	1.038							
- c/c	1.038							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	249	637	248					
- c/c	249							
- altri debiti		637	248					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(1)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(1)						
+ posizioni lunghe		173		250				
+ posizioni corte		174		250				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		260						
+ posizioni corte		260						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	19							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	44							
2.1 Debiti verso clientela	44							
- c/c	44							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			1					
+ posizioni corte			1					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	14							
2.1 Debiti verso clientela	14							
- c/c	14							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	71							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	71							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	68							
2.1 Debiti verso clientela	68							
- c/c	68							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(2)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(2)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(2)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		2						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2017, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 17.767.659 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 4.009.989 / - 4.009.989 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+22,57% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -22,57% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Alla stessa data, la variazione attesa, nelle stesse condizioni è pari a + 8.019.977 / - 8.019.977 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+45,14% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 45,14% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2017, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 12.781.309 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 412.621 euro sul margine di interesse (2,32%).

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2017 la posizione della Banca evidenzia un valore pari a + 2.763.933 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (1,80% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a + 435.502 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (+ 0,28% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2017, il modello esprime un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 17.767.659 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 749.735 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+4,22% del margine di interesse atteso).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio. La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.134	19		14	71	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.304	19		14	71	
A.4 Finanziamenti a clientela	830					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	37	15	1	5	48	3
C. Passività finanziarie	2.172	44		14	68	
C.1 Debiti verso banche	1.134					
C.2 Debiti verso clientela	1.038	44		14	68	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2					
E. Derivati finanziari	(1)				(2)	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(1)				(2)	
+ posizioni lunghe	423	1				
+ posizioni corte	424	1			2	
Totale attività	2.594	35	1	19	119	3
Totale passività	2.598	45		14	71	
Sbilancio (+/-)	(4)	(10)	1	4	48	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari inclusi nel portafoglio di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.215		18.215	
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>	12.215		18.215	
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) <i>Futures</i>				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	12.215		18.215	

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura *hedge accounting*.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	566		643	
a) Opzioni				
b) Swap	566		643	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	566		643	

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura al *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	2017		2016	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	223		687	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	223		687	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	223		687	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	83		117	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	83		117	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	83		117	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			12.781				
- <i>fair value</i> positivo			223				
- <i>fair value</i> negativo			83				
- esposizione futura			3				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	12.297	389	95	12.781
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.297	389	95	12.781
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2017	12.297	389	95	12.781
Totale 2016	6.077	12.579	202	18.858

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere modelli interni.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. Derivati finanziari e creditizi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale, sia omogenia, sia "cross product", pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle Autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello corrispondenti sono effettuati dall'Ufficio Raccolta e Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio *Risk Management* che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui

conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione. Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*. La stessa viene sottoposta a revisione per tenere conto sia del mutato contesto operativo e di mercato che dell'evoluzione regolamentare. La revisione più recente è avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 al fine di realizzare la piena conformità alle disposizioni di vigilanza entrate in vigore dal 1 gennaio 2014, avvalendosi del consueto supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC). Con il citato aggiornamento sono, in particolare, state recepite le varie disposizioni in via di consolidamento da parte degli Organi di Vigilanza, nella versione segnaletica definitiva, riguardanti il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e il *Leverage Ratio* (LR).

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di

liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap* periodali) che cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di stress, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;

- indicate le principali strategie di intervento. In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte nonché le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità" e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili. L'operazione posta in essere nel 2012 è giunta a scadenza, per l'intero ammontare, nel mese di febbraio 2015. Nel mentre la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha aderito alle operazioni denominate TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*). Si tratta di operazioni indette dal parte della Banca Centrale Europea, con durata quadriennale, impostate con il vincolo di destinazione delle risorse monetarie ottenute per lo sviluppo delle attività di impiego a favore delle famiglie e delle imprese non finanziarie. La Banca ha aderito all'operazione per l'importo massimo consenti-

to dall'Istituto centrale europeo determinato in funzione dell'ammontare degli impieghi erogati a favore delle imprese non finanziarie e delle famiglie esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel corso del 2015 e, successivamente nel corso del 2017, la Banca ha aderito per ulteriori tranche essendosi verificate le condizioni per la partecipazione alle aste aggiuntive previste nel programma di rifinanziamento.

L'ammontare complessivo del finanziamento in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 121,6 mln di euro.

Nella tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	129.758	3.239	2.043	19.408	103.963	122.000	107.647	347.853	438.186	8.731
A.1 Titoli di Stato			5		50.415	80.770	10.676	110.000	95.000	
A.2 Altri titoli di debito				5	13.081	41	68	5.700	3.756	
A.3 Quote O.I.C.R.	40									
A.4 Finanziamenti	129.718	3.239	2.038	19.403	40.467	41.189	96.903	232.153	339.430	8.731
- banche	33.071			3.673				10.200		7.577
- clientela	96.647	3.239	2.038	15.730	40.467	41.189	96.903	221.953	339.430	1.154
Passività per cassa	684.544	482	20.943	16.126	37.789	44.669	103.591	280.735	22.069	
B.1 Depositi e conti correnti	682.692		196	498	8.644	9.428	13.142	4.865		
- banche	3.148									
- clientela	679.544		196	498	8.644	9.428	13.142	4.865		
B.2 Titoli di debito	992	482	19.736	15.628	25.080	27.213	88.074	154.270	22.069	
B.3 Altre passività	860		1.011		4.065	8.028	2.375	121.600		
Operazioni "fuori bilancio"	(8.082)	1	185		(4)	608	17		4.808	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4					7			
- posizioni lunghe		178					253			
- posizioni corte		174					246			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		(3)	185		(4)	30	(13)			
- posizioni lunghe			185			37				
- posizioni corte		3			4	7	13			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(8.082)					578	23		4.808	
- posizioni lunghe	10					578	23		4.808	
- posizioni corte	8.092									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	955		110	364	465	40	38	179		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	955		110	364	465	40	38	179		
- banche	955			29	157	27	27	117		
- clientela			110	335	308	13	11	62		
Passività per cassa	1.288		110	81	449	251				
B.1 Depositi e conti correnti	1.288		110	81	449	251				
- banche	249		110	81	449	251				
- clientela	1.039									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		259		(260)						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(1)								
- posizioni lunghe		173					250			
- posizioni corte		174					250			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		260		(260)						
- posizioni lunghe		260								
- posizioni corte				260						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19									
- banche	19									
- clientela										
Passività per cassa	44									
B.1 Depositi e conti correnti	44									
- banche										
- clientela	44									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	14									
- banche	14									
- clientela										
Passività per cassa	14									
B.1 Depositi e conti correnti	14									
- banche										
- clientela	14									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	71									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	71									
- banche	71									
- clientela										
Passività per cassa	68									
B.1 Depositi e conti correnti	68									
- banche										
- clientela	68									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(2)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(2)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in apposita documentazione interna (ex Documento programmatico sulla sicurezza). La suddetta documentazione contiene idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il

ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;

- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca provvede periodicamente all'aggiornamento della documentazione interna in funzione del mutamento delle disposizioni normative e in funzione delle necessità inerenti al proprio modello organizzativo ed operativo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria.

In particolare il rischio operativo è pari al 15% della media triennale del nuovo indicatore rilevante definito all'art. 316 del CRR 575/2013 (ex margine di intermediazione).

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi ventuno anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2017 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Infine ha collaborato con il Responsabile del-

le risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito degli appositi momenti formativi. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testé concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Il Modello è stato sottoposto a revisione e al conseguente aggiornamento nel corso dell'esercizio 2017 al fine di ricomprendere le nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore dopo il 2013 nel novero dei c.d. "reati presupposto" alla base della responsabilità amministrativa degli enti, fra le quali il reato di "autoriciclaggio". L'attività è stata preceduta da un'attenta analisi delle varie fattispecie rilevanti per l'operatività della Banca con la collaborazione di una società di consulenza specializ-

zata sul tema e dei vari referenti dei processi aziendali. In seguito, tenendo conto delle valutazioni espresse nella relazione conclusiva della predetta analisi che ha riguardato una complessiva verifica sull'intero Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a predisporre e a proporre la documentazione aggiornata (Documento descrittivo del Modello 231 - parte generale e nuova parte speciale; Codice Etico della Banca; Protocollo per la gestione delle informazioni verso l'Organismo di Vigilanza, Regolamento dell'Organismo di Vigilanza) al Consiglio di Amministrazione che, nella seduta del 18 settembre 2017, ha approvato gli aggiornamenti proposti. In occasione dell'aggiornamento si è altresì provveduto ad

effettuare una nuova acquisizione dei giudizi di rilevanza espressi dagli Organi apicali relativamente alle varie fattispecie di reato componenti il perimetro della normativa 231 attraverso la compilazione di apposite schede.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bccoglieserio.it.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come

indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate

("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le Disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari, con l'entrata in vigore di Basilea 3 a regime a partire dal 1° gennaio 2019, al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Alla data di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2017 il coefficiente transitorio applicato è pari all'1,25%, mentre a partire dal 1° gennaio 2018 è pari all'1,875%.

L'Organo di Vigilanza in occasione dello svolgimento della propria attività di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) nel contesto del Processo di controllo prudenziale previsto dalle Disposizioni della vigilanza regolamentare, può determinare, a livello individuale per la singola Banca, dei requisiti patrimoniali "aggiuntivi" che divengono vincolanti ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia, con decisione del 31 luglio 2017, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a sua disposizione e tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, a conclusione del periodico processo di controllo prudenziale ha comunicato che sono emerse le seguenti aree di miglioramento: a) irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale, b) rafforzare la gestione del rischio di credito, c) corroborare i presidi di controllo. Infine ha disposto, con decorrenza 30 settembre 2017, l'applicazione dei "requisiti patrimoniali aggiuntivi" a livello individuale di seguito indicati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi deter-

minati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratio, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) ratio così come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e dalla riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR ratio, ma al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, la Banca dovrà tempestivamente dar corso a iniziative atte al ripristino immediato del ratio su valori superiori al limite vincolante.

Alla Banca non è stata applicata la cosiddetta *Capital Guidance* che prevede obiettivi in termini di ratio patrimoniali superiori a quelli sopra indicati.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie

attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti

(*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche anche con l'applicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra citati, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2017	2016
1. Capitale	11.071	11.146
2. Sovrapprezzi di emissione	490	495
3. Riserve	96.401	95.674
- di utili	107.029	106.302
a) legale	108.030	107.122
b) statutaria		
c) azioni proprie	410	590
d) altre	(1.411)	(1.410)
- altre	(10.628)	(10.628)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(408)	(253)
6. Riserve da valutazione	731	875
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.116	1.262
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(498)	(500)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	496	861
Totale	108.781	108.798

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

La Banca ha realizzato nel corso dell'esercizio 2015 un'operazione di fusione per incorporazione, che ha generato una riserva da differenze da fusione IFRS3, rilevata nella voce "3. Riserve- altre".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.364	(163)	1.713	(355)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(85)		(96)
4. Finanziamenti				
Totale	1.364	(248)	1.713	(451)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.358		(96)	
2. Variazioni positive	2.697		59	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.509		17	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	260			
- da deterioramento				
- da realizzo	260			
2.3 Altre variazioni	928		42	
3. Variazioni negative	2.854		48	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	512			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.493			
3.4 Altre variazioni	849		48	
4. Rimanenze finali	1.201		(85)	

Le sottovoci 2.3 "Altre variazioni" e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità Ires e Irap, anticipata e differita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Valori
1. Esistenze iniziale	(500)
2. Variazioni positive	2
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(498)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 -T2*). A sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili

per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà. Ai sensi dell'art. 467 del CRR, la Banca d'Italia poteva esercitare la facoltà di consentire alle Banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS con un limite temporale, ossia fino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (i.e. IFRS9).

Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 deve avvenire al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Si è posta, dunque, la questione interpretativa se per "adozione del principio contabile che sostituisce la IAS 39", cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, doveva intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati.

Mentre nel primo caso sarebbe stato applicato, il medesimo trattamento previsto per le banche significative, nel secondo le banche meno significative avrebbero potuto continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione all'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali, in virtù della modalità di esercizio della discrezionalità nazionale da parte della Banca d'Italia.

Posto il dubbio interpretativo, la Banca d'Italia, nel mese di gennaio 2017, ha comunicato che avrebbe provveduto a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, e nel mentre, in attesa del chiarimento formale ha consentito alle banche "meno significative", fra le quali vengono incluse le BCC, di continuare ad applicare la scelta sino a quel momento adottata, e ciò fino al 31 dicembre 2017.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2018, infatti, in ogni caso, i citati filtri prudenziali vengono meno per effetto dell'entrata in vigore e applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;

- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui (c.d. "ammortamento teorico di vigilanza").

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre, nel corso del tempo, ha fatto ricorso all'emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo *Lower Tier II*, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza.

Anche la ex BCC di Ghisalba ha operato in questo senso. Pertanto l'attuale consistenza di prestiti subordinati *Lower Tier II* è di seguito rappresentata:

- Prestito subordinato ordinario (IT0004870918

BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262^a em. 5,00%), emesso nel 2012, per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 935mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di *plafond* per 900mila euro), in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";

- Prestito subordinato ordinario (IT0004566854 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 403^a em. 4,00%), emesso nel 2011, per l'ammontare di 8,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 242mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di *plafond* per 50mila euro), in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004566862 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 402^a em. Tasso predeterminato), emesso nel 2010, per l'ammontare di 1,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 9mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004781834 BCC di Ghisalba 01.12.11 - 01.12.18 463^a em. Tasso predeterminato), emesso nel 2011, per l'ammontare di 2 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 436mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di *plafond* per 351mila euro), in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004906415 BCC di Ghisalba 20.03.13 - 20.03.20 491^a em. Tasso predeterminato), emesso nel 2013, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1.113mila euro (a netto dei riacquisti nei limiti di *plafond* per 1.105mila euro), in quanto nel 2015 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0005053910 BCC di Ghisalba 15.09.14 - 15.09.21 502^a em. Tasso predeterminato), emesso nel 2014, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1.918mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di *plafond* per 1.688mila euro), in quanto nel 2016 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza".

B. Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET 1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.593	107.890
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16)	(19)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	107.577	107.871
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.061	2.491
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(86)	(580)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	101.430	104.800
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	409	529
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	151	96
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(258)	(433)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.994	8.184
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	476	307
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(263)	(407)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M-N+/-O)	3.255	7.470
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	104.685	112.270

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo viene completato attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard* - RTS" e "*Implementing Technical Standard* - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, e successivamente aggiornato nel continuo, la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* -

LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);

- un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione;

con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 *capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("*tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia, a regime a partire dal 1° gennaio 2019, al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). La riserva di conservazione del capitale nel periodo transitorio assume i seguenti valori: 1,25% nel 2017 e 1,875% nel 2018.

In aggiunta ai citati requisiti l'Organo di Vigilanza a esito del processo di revisione prudenziale condotta sulla Banca, può disporre l'applicazione, a livello individuale, di ulteriori requisiti "aggiuntivi". Quelli che trovano applicazione alla BCC dell'Oglio e del Serio a decorrere dal 30 settembre 2017 e fino alla successiva Decisione sul capitale sono descritti alla Sezione precedente - Il Patrimonio dell'impresa.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca, nel corso del 2017, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il *business/operatività* e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;

- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress test*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza in data 3 maggio 2017.

Il suddetto Resoconto ICAAP ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro dell'Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di *stress* la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato, la Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccoglioe-serio.it.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro (ri-

schio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 49.027mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.384.199	1.381.812	638.683	683.400
1. Metodologia standardizzata	1.382.260	1.380.244	636.744	681.832
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.939	1.568	1.939	1.568
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			51.095	54.672
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	15
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia <i>standard</i>				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.562	4.193
1. Modello base			4.562	4.193
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			55.658	58.880
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			695.721	735.999
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			14,60%	14,24%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,60%	14,24%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			15,05%	15,25%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione risulta priva di valori in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione nell'anno.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori e i Sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi Amministratori e Sindaci	885
- Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro	8

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/05/2015; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	445	1.890		2.202	11	12
Altre parti correlate	4.938	2.399	3	792	184	16
Totale	5.383	4.289	3	2.994	195	28

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli Amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	32
Verifiche contabili in corso d'esercizio	Deloitte & Touche Spa	6
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche Spa	1
Totale corrispettivi		39

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. FATTURATO: € 29.745.919

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 158,35

d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: € 871.939

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA:

di cui: imposte correnti	€ (7.373)
imposte anticipate	€ (372.689)
imposte differite	€ 4.305

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2017.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	1.341.451.481
Passività	€	1.232.670.022
Capitale Sociale	€	11.070.635
Azioni Proprie	€	(407.827)
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	97.622.469
Utile d'esercizio	€	496.182
Tornano	€	1.341.451.481

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	18.528.359
Commissioni nette	€	7.971.728
Dividendi e proventi assimilati	€	107.234
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	63.018
Risultato netto dell'attività di copertura	€	27.678
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	3.040.662
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	21.734
Risultato netto attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	€	(14.494)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(9.670.558)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento altri	€	(132.896)
Spese amministrative	€	(24.503.094)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	1.505.573
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(939.889)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(17.162)
Altri oneri/proventi di gestione	€	4.884.324
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	€	(278)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(375.757)
Utile d'esercizio	€	496.182

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2016.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione

legale dei conti Deloitte & Touche Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12.04.2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità delle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche Spa in data 12.04.2018, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n. 42 verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla

- sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
 - 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
 - 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
 - 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
 - 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
 - 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Covo, 12 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Dott.ssa Galli Stellina
Dott. Ambrosini Giuliano
Dott. Cavallini Lorenzo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Aspetti chiave della revisione contabile – <i>Classificazione e valutazione crediti verso clientela</i>	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come indicato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “La Gestione della Banca” e nella Nota Integrativa alla <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i> e nella <i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela della Banca di Credito Cooperativo dell’Oglio e del Serio S.C. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 985 milioni a fronte del quale risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 146 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 839 milioni. Essi includono Euro 105,5 milioni di crediti deteriorati netti, di cui Euro 58,2 milioni di crediti in sofferenza, Euro 44,9 milioni di crediti classificati a inadempienza probabile e Euro 2,4 milioni di crediti scaduti. Il tasso di copertura per i crediti deteriorati si attesta al 31 dicembre 2017 al 57,6%. I crediti verso clientela includono altresì crediti verso clientela non deteriorati per un ammontare netto pari ad Euro 733 milioni, evidenziando un tasso di copertura pari allo 0,36%.</p> <p>Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati che tengono conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.</p> <p>In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un’ articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un’area chiave per l’attività di revisione del bilancio della Banca di Credito Cooperativo dell’Oglio e del Serio S.C.</p>	<p>Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso la clientela al fine di verificarne la classificazione e la valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento; • verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al processo di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela; • svolgimento di analisi comparative, in serie storica e per ciascuna categoria di crediti verso la clientela (deteriorati e non), mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti; • verifica, su base campionaria, dell’appropriata classificazione dei crediti verso la clientela in categorie omogenee di rischio, secondo quanto disposto dal quadro regolamentare di riferimento e dalle disposizioni interne; • verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e valutazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati iscritti in bilancio sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili; • verifica della correttezza e completezza dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. ci ha conferito in data 30 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

5

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Milano, 12 aprile 2018



www.bccoglioeserio.it



Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede secondaria

GHISALBA (Bergamo) - Via Francesca, 3

Sedi distaccate

SCANZOROSCIATE (Bergamo) - Via Cav. Vittorio Veneto, 8

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Direzione generale

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17